ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6. I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — *Centesimi 25* — Trieste, Giovedì 14 Giugno 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2652

Nobile è ferito e migliora, Cecioni ha una gamba rotta, Malmgreen è guarito

L',,Hobby" sbarca una spedizione con slitte - Maddalena verso il circolo polare - La prima tappa del comandante Penso

Il rassicurante messaggio

ROMA, 13

L'«Agenzia Stefani» comunica: Dalle notizie che il generale Nobile ha dato alle ore 22, tempo medio Greenwich, di ieri 12 giugno, risulta che i feriti sarebbero stati tre: il prof. Malmgreen, con forte contusione al braccio; il capotecnico Cecioni, con rottura della gamba destra sotto il ginocchio; il generale Nobile, con ferita al braccio destro e ferita alla gamba destra.

Il primo deve considerarsi guarito, perchè fa parte del gruppo Mariano, diretto al Capo Nord; il secondo richiede un periodo piuttosto lungo per la guarigione; il generale Nobile afferma che il suo braccio destro è guarito e che la gamba sembra prossima a guarire.

Una spedizione con slitte

muove incontro al gruppo Mariano

«CITTA' DI MILANO», 13

Dall'«Hobby», che si trova nello Stretto di Hinlopen, è partita stasera una spedizione di soccorso, con slitte e cani, verso il gruppo Mariano, Zappi, Malmgreen, che è in marcia sulla Terra di Nord Est. La «Braganza» è ripartita dalla Baia del Re con altre mute di cani, pure alla ricerca di detto gruppo e porta inoltre a bordo tutti i materiali richiesti dal gen. Nobile per consegnarli agli aeroplani del capitano Larsen e del tenente Lützow Holm che, come è noto, sono imbarcati sull'«Hobby». Oggi non è stata possibile, per il cattivo tempo, alcuna esplorazione aerea. (Stefani).

La posizione dei naufraghi

80°37 lat. nord — 27°34 long. est

OSLO, 13

L'«Agenzia Telegrafica Norvegese» riceve dalla Baia del Re: La posizione del gruppo del gen. Nobile è oggi a 80.o 37 latitudine nord e 27.o 34 longitudine est. La variazione sembra dimostrare che l'equipaggio sia stato trasportato dalla stessa corrente che trasportò Nansen alla deriva sulla nave «Fram». Se l'aeronave «Italia» avesse naufragato 30 o 40 leghe marine più al sud-est, sarebbe stata probabilmente investita dalla corrente sud-ovest che tocca il sud-est dello Spitzberg. Mancano sempre notizie della parte dell'equipaggio rimasto con l'involucro del dirigibile. La «Braganza» annuncia che i ghiacci galleggianti rendono impraticabile la parte orientale del Capo Nord. Le possibilità pei voli di ricerca sono abbastanza favorevoli. (Stefani).

Maddalena giunto a Lulea

LULEA, 13

Il comandante Maddalena è qui giunto alle ore 23.55, proveniente da Stoccolma, a bordo dell'«S. 55», in viaggio per lo Spitzberg.

Sirianni informa il Duce

sui soccorsi ai naufraghi

ROMA, 13

Ha fatto ritorno a Roma il Capo del Governo, on. Mussolini, il quale si è subito recato al suo ufficio dove ha ricevuto anzitutto i suoi diretti collaboratori, on. Michele Bianchi, sottosegretario all'Interno, on. Francesco Giunta, sottosegretario alla Presidenza. Nella mattinata l'on. Mussolini ha ricevuto anche il comandante Todeschini del Gabinetto del Ministero dell'Aeronautica in assenza di S. E. Balbo, che si trova a Pisa per la partenza del «Marina». Il Segretario del Partito, on. Turati, si è recato poi al Viminale per il consueto rapporto quotidiano. Il Capo del Governo, nella giornata ha conferito anche col sottosegretario alla Marina, ammiraglio Sirianni, che lo tiene continuamente informato delle notizie che il comandante Romagna invia dalla «Città di Milano».

Nobile ringrazia Belloni

per il saluto di Milano

MILANO, 13

Al podestà on. Belloni è giunto il seguente telegramma dal comandante Romagna della ,,Città di Milano": ,,Ho trasmesso ieri al generale Nobile il saluto di Milano. La piccola miracolosa stazione radiotelegrafica alla deriva sui ghiacci, che iersera sembrava esaurita, ha risposto nitidamente. Il Generale mi incarica di ringraziare. Ossequi. Comandante Romagna".

Invitti

Se le prime notizie con cui Umberto Nobile annunziava il tragico smembramento della spedizione gloriosa e le ferite riportate da alcuni uomini dell'equipaggio, nello schianto della navicella contro la banchisa, avevano destato in ogni cuore di italiano un senso di pietà angosciosa, questi successivi comunicati del grande condottiero snebbiano l'anima dall'incubo che la travagliava e inducono a una fidente speranza.

Dalla necessaria laconicità degli accenni anteriori, la nostra apprensione, pur rifiutandosi di aderire alle insane previsioni o induzioni dei pessimisti e dei cattivi, non sapeva tuttavia placare se stessa in una confortevole sicurezza. Si temeva che le ferite avessero irrimediabilmente compromessa la integrale vitalità dei colpiti, e che la mancanza di medicinali e di cure e le terribili sofferenze procurate dal gelo determinassero, contro ogni tenacia di volontà ed ogni più eroica risorsa umana, qualche catastrofe.

Per benignità di sorte, Umberto Nobile, egli stesso uno dei feriti più gravi, rassicura, in gran parte, la nostra anima di fratelli ansiosi. Così sia! E voglia il Cielo che ci giunga al più presto l'annunzio della sua guarigione completa insieme con quello, altrettanto prezioso, che sia salva, nonostante la dolorosa frattura, l'integrità fisica del capotecnico Cecioni.

Con loro, i due lottatori più insigni nella grande gesta, le due più potenti energie della superba aeronave a cui l'ironico destino ha voluto irridere sull'ultima soglia dell'assoluto trionfo; con Umberto Nobile, ideatore, costruttore, pilota incomparabile e capo; e col suo collaboratore più intimo e diretto è oggi, univocamente, il voto appassionato del popolo italiano.

Un sentimento pressochè sovrumano di pudore, che esalta sempre più la sua eccezionale figura, ha trattenuto, per ben quattro giorni, Umberto Nobile dal fare il nome dei feriti: per non parlare di se stesso, per non far convergere su di sè la nostra preoccupata ansia, per impedire che il nostro amore si appuntasse quale fiamma viva, sulla sua persona. E ha dato i nomi e ha parlato di sè soltanto quando un altro sentimento, superiore alla sua stessa modestia, glielo ha comandato: quello di bandire ogni dubbio dal focolare di ben sette famiglie, e renderle sicure della totale incolumità dei loro cari sperduti nei deserti del polo.

Questo gesto supera ogni grandezza, attesta, ancora una volta, le qualità veramente sublimi di cotesto invitto spirito, ed è un motivo nuovo alla nostra ammirata riconoscenza.

Purtroppo, il silenzio regna sul nucleo dei trasvolatori che il turbine del vento ha trasportato con sè dopo la fuminea sciagura.

Ma anche per essi, sopra tutto per essi, dev'esser ferma nei nostri cuori la fede, e deve sorriderci la speranza.

A Umberto Nobile, glorioso ferito, al suo diletto Cecioni, ai fratelli senza voce, fra cui è anche il nostro caro collega Ugo Lago, il voto più profondo dell'anima nostra e tutta la nostra passione!

Il Duca d'Aosta visita

i parenti di Nobile residenti a Torino

TORINO, 13

Stamane alle ore 11 il Duca d'Aosta si è recato a far visita alla cognata del generale Nobile, ospite della sorella signora Di Giulio. Il Duca che si interessa della sorte dei valorosi dell'Artide con appassionata ansia, ha domandato alla consorte del prof. Amedeo se nuove notizie fossero giunte. Finora però non vi sono particolari da aggiungere a quelli pubblicati dal nostro giornale. Il Duca si è intrattenuto in semplice e cordiale conversazione per oltre 40 minuti. Insieme alle due signore erano il bimbo Umberto Nobile, che somiglia negli occhi e nel sorriso allo zio, il colonnello Di Giulio con i suoi 6 figlioli. Le parole di incoraggiamento e di augurio del Duce della III Armata sono state di grande conforto alla famiglia

Una piccola folla che ha apprezzato il nobile gesto del Duca, alla notizia della visita di lui si era raccolta davanti alla casa di Corso Regina ed ha salutato all'uscita il Duca con una dimostrazione di omaggio.



Salvatore di sè e degli altri, può esser ben chiamato Umberto Nobile. La nuova prova che egli ha dato del suo animo forte e generoso lo attesta. Egli, che fra tutti gli altri naufraghi della navicella avrebbe dovuto essere il più prostrato moralmente, egli che per di più dolorava ferito al braccio destro e alla gamba destra, è stato invece l'animatore, il galvanizzatore della resistenza del piccolo gruppo travolto e abbattuto da un destino crudele sulla sterminata landa dei ghiacciai vaganti.

Deve essere stato, ed è tuttora, sovrumano lo sforzo di questo magnifico soldato nostro che, non ostante le sue gravi ferite, ha conservato così alto lo spirito e così alacre la sua iniziativa e così tenace la sua forza di volontà, da raccogliere tutte le sue energie e quelle dei compagni, ritemprando gli animi scossi e organizzando la resistenza che si presentava, fin dal primo istante dopo il dramma, ben lunga e dura e penosa.

Fu lui a provvedere alle cure degli altri feriti e poi alla cura di sè stesso; fu lui a dare le disposizioni per la rimessa in efficienza della stazione radiotelegrafica frantumata; fu lui ad assumere e a dare le coordinate della posizione in cui il gruppo sperduto si trovava, per riprendere il contatto col mondo; fu lui a istruire e a mandare per i ghiacci la pattuglia destinata a cercare la terra e gli uomini, per il caso in cui la radio non avesse più ripreso a funzionare: lui, come sempre, l'animatore sereno e geniale, il il capo. Un grande capo, anche nella sventura. Mirabile tempra, ben degna di quell'Umberto Nobile che già conoscemmo nella preparazione profonda, metodica, scientifica della sua impresa, nella fredda e sicura fermezza dei gloriosi cimenti, nel dominio infallibile di ogni precedente avversità, superata sempre con la irriducibile tenacia del soldato che ha un'alta missione da compiere, con la lucida esperienza del navigatore di cieli inesplorati, che soltanto una cieca, prepotente furia di elementi scatenati potrà disarmare, non vincere.

E non è infatti l'animo di un vinto quello che attraverso ai palpiti intermittenti della quasi improvvisata stazione radiotelegrafica di fortuna si rivela all'ammirazione orgogliosa e commossa degli italiani. E' l'animo di un prode che non s' arrende.

Le ricerche e il forzato ritorno degli aviatori norvegesi

Amundsen, che ha rinunziato a partire, prospetta un piano organico per i soccorsi

(Dal nostro inviato speciale)

OSLO, 13

Non si legge, senza una profonda commozione la drammatica avventura toccata in fondo alla Baia di Brandy al valoroso aviatore norvegese, per primo giunto alla Baia del Re. Spiccando il volo dalla ,,Hobby" per perlustrare la costa era stato costretto, come vi narravo ieri, a prendere terra, sia per avere quasi esaurita la benzina, sia perchè si era levata una fitta nebbia tale da togliere ogni visuale. Il tenente Holm comprese il pericolo di frantumarsi contro qualcuno dei picchi disseminati lungo la costa della grande Svalbard.

Holm e i cinque orsi bianchi

Era dunque atterrato, riparando in una piccola capanna di pescatori, in attesa che il tempo consentisse agli uomini della ,,Hobby" di portargli le provviste di benzina e di olio. Mentre attendeva nella capanna, vide avvicinarsi all'uscio lasciato semiaperto, cinque giganteschi orsi bianchi. Il norvegese non aveva con sè che una grossa pistola americana.

Egli si affrettò allora a sprangare l'uscio e a rinserrarvisi dentro, ma gli orsi rimasero circa due ore a ronzare intorno al rifugio dell'aviatore ben deciso a saltar fuori e a far fuoco se le bestie avessero tentato di guastare l'apparecchio lasciato a breve distanza.

Egli udiva il loro fiato contro le assi della capanna e li vedeva fermi attraverso le connessure. Ad un certo punto, uno degli orsi, dopo avere cercato di staccare con i forti unghioni un asse, urtò con tal forza, con tutto il peso del suo corpaccio contro la capanna, che questa sdrucciolò, minacciando di sfracellarsi. Holm con la pistola in pugno si era preparato a difendersi come meglio poteva. Fortuna volle che sopravvenissero alcuni cacciatori da una vicina stazione e gli orsi abbandonarono il campo.

Più tardi, riprovvisto di benzina, Holm potè riprendere il volo per la Baia di Mossel

Lotta di velivoli contro il vento

I due aviatori avevano stamane spiccato il volo dalla Baia di Mossel per raggiungere, seguendo la più breve via possibile, il punto in cui Nobile aveva segnalato la sua presenza. Il percorso era assai lungo, calcolato anche il ritorno per l'autonomia di cinque o sei ore del piccolo velivolo.

Ma se il tempo si manteneva buono, Holm e Larsen contavano di volare in linea d'aria a Capo Leigt Smith per lanciare loro indumenti, medicinali ed armi e riprendere senz'altro la via del ritorno. Purtroppo invece, dopo circa un'ora di volo, ebbero un furioso vento contrario da nord-est che riduceva a poche decine di chilometri la velocità dell'apparecchio e li costrinse al ritorno.

Quando i naufraghi parlano

Il vento però agì favorevolmente per la ,,Hobby" che era rimasta bloccata dai ghiacci durante gli ultimi giorni. Intorno alla piccola motonave si è fatto il mare libero e adesso essa ha deciso di raggiungere il Capo Nord, da dove sarà facile ai due aviatori di spingersi verso nord-est e ricercare il gruppo dello svedese Malmgreen e dei due ufficiali di marina che probabilmente possono essere riusciti a raggiungere la terraferma.

Quando la spedizione della ,,Città di Milano" si trova in comunicazione con Nobile, tutto l'equipaggio è preso da una vivissima emozione. gli inviati speciali dei giornali di Oslo alla Baia del Re, narrano che i nostri marinai in punta di piedi si avvicinano alla cabina del telegrafista e si affollano contro la porta attorniando il telegrafista e tempestandolo di domande quando esce. Un marinaio ha esclamato stamane: ,,A prendere i nostri andremo, anche se dovessimo fare tutta la strada con le ginocchia!" Certo è una gran cosa che i nostri abbiano ormai la certezza di essere rapidamente soccorsi e aiutati con grandi mezzi che non possono più tardare.

Il comandante Maddalena ha ammarato stamane alle 12.30 nell'aeroporto di Stoccolma, dove erano ad attenderlo il nostro ministro con tutto il personale di legazione e l'addetto navale comandante Quintin. Grande popolazione si affollava lungo la banchina e ha salutato con cordiali applausi e sventolio di fazzoletti e di cappelli il potente ,,Savoia" in perfette condizioni.

Il "Marina,, atteso ad Amsterdam

Nel pomeriggio il comandante Maddalena ha avuto un lungo colloquio con le autorità svedesi che hanno deliberato la spedizione di soccorso con competenti delle regioni artiche. Il velivolo alle 19.45 ha spiccato di nuovo il volo verso Lulea. Domani sera giungerebbe alla Baia del Re.

Si attende intanto ad Amsterdam l'arrivo del ,,Marina" partito oggi da Pisa. Ad Amsterdam si deciderà definitivamente la rotta che questo secondo apparecchio deve seguire. Sembra ad ogni modo che muoverà lungo la costa della Norvegia, ma non è stabilito se passerà su Oslo o su Bergen. Comunque esso troverà dappertutto rifornimenti di olio e benzina. Il grande ,,Junker" trimotore noleggiato dagli svedesi è anche esso già in volo ed è partito ieri sera da Stoccolma. Oggi è giunto a Naiwick, piccola città della Norvegia, a sud di Tromsoe e non tarderà a ripartire per la Baia del Re. Questo apparecchio, come già si disse, è indipendente dalla prima spedizione svedese e con ogni probabilità collaborerà con il comandante Romagna. Il velivolo ha una tale autonomia che potrebbe benissimo levarsi dalla Baia del Re e giungere sul gruppo Nobile e cercare di individuare la posizione del secondo gruppo portandosi ad est e tornare alla base dopo aver lasciato cadere con paracadute quanto è necessario ai naufraghi.

Quello che invece è andato definitivamente in fumo è la spedizione Amundsen. Il cognato di Ellsworth si è trovato nell'impossibilità di procurarsi i finanziamenti per l'affitto e il noleggio dell'apparecchio. La somma messa a disposizione di Amundsen era troppo esigua per organizzare una seria impresa e, con suo rincrescimento, l'esploratore ha dovuto rinunziare al generoso proposito. Il tenente Dietrichson si è cortesemente recato dal nostro ministro a Oslo conte Senni, per dargli conto del tentativo fatto in Germania per procurare l'apparecchio necessario, comunicandogli l'esito negativo delle sue trattative.

Per una base a Hopen

Anche Amundsen che ho visto oggi ad Oslo, mi ha espresso il suo rincrescimento per la rinuncia alla sua spedizione. ,,Ma sono felice nell'apprendere — ha soggiunto — che i soccorsi sono ottimi e numerosi, e credo che l'azione combinata dei vari e potenti mezzi di cui fra poco si disporrà, non tarderà a liberare l'equipaggio dell',,Italia" dai ghiacci. Bisogna soprattutto mantenere e rafforzare l'unità della direzione delle operazioni di soccorso.

E' bene che vi sia una base generale alla Baia del Re, ma, data la situazione dei naufraghi, sarebbe anche opportuno crearne un'altra a sud. Russi e svedesi ad esempio potrebbero costituirne una nell'isola di Hopen, che si trova a sud-est del Capo Leight Smith e forma una base navale fornita di tutto.

Hopen dista appena 450 chilometri dal punto in cui si trova l'equipaggio dell',,Italia". Mentre un rompighiaccio con velivolo potrebbe partire dalla Baia del Re, un'altro rompighiaccio russo potrebbe puntare su Capo Smith partendo da Hopen.

Certo risalire quell'isola da nord non è un'opera facile, dato lo spessore dei ghiacci, ma le navi russe sono potenti e specialmente lo ,,Swiatogar" che ora si chiama ,,Krassin". Del resto la nave andrà fin dove potrà e poi entreranno in azione i velivoli. Gli svedesi che partecipano alla spedizione di soccorso sono assai abili e perfetti conoscitori delle regioni artiche. Anche tra i russi si trovano grandi competenti dell'Artide che saranno certamente di prezioso aiuto.

MASSIMO CAPUTO

All'ora di andare in macchina ci giunge l'inizio di un interessante radiotelegramma del nostro inviato speciale alle Svalbard, Salvatore Aponte.

La corrispondenza che fornisce diffusi particolari sulle ragioni del naufragio dell'«Italia» sarà pubblicata nel «Piccolo della Sera».

Balbo alla partenza del "Marina,,

Si prepara un altro apparecchio gemello - Rapide tappe dell',,S. 55"

ROMA, 13

Gli sforzi del Governo d'Italia, che fin dal primo sospetto di una sciagura aveva con fulminea rapidità posto la diplomazia, la marina, e l'aeronautica a servizio delle spedizioni di soccorso, e gli aiuti che apprestano con animo pietoso e con commovente senso di umanità i Governi degli altri paesi, varranno a trarre a salvamento i prigionieri dell'icepack. Senonchè nell'Artide un chilometro di cammino a volte richiede una giornata intera e lunghi sono i preparativi. Siamo ad un tratto ritornati alle spedizioni di vecchio stile.

Il sistema degli scaglioni successivi

Ove le circostanze non permettano alle navi di avvicinarsi di molto ai naufraghi, bisognerà ricorrere all'ottimo metodo di scaglioni successivi (come ha dato l'esempio la «Stella Polare» del Duca degli Abruzzi) per i rifornimenti immediati e per il trasporto degli uomini. Un tempo ci sarebbe stato poco da sperare. Le spedizioni partivano e seguiva un anno, talvolta due di silenzio, sicchè il mondo stava per dimenticare gli esploratori. Un bel giorno la nave approdava e riportava in Patria gli uomini: talvolta tutti più frequentemente ridotti di numero; non di rado non ritornava più nessuno.

Nel 1845 una grande spedizione comandata dal marinaio peritissimo delle regioni artiche, Giovanni Franklin, partiva per il Polo. Erano due robuste navi, «Erebus» e «Terror». Nella seconda metà di luglio le navi furono vedute da una baleniera nella Baia di Baffin; poi non se ne seppe più nulla. Erano 126 uomini tra scienziati ed equipaggio. Per anni ed anni si susseguirono le spedizioni di soccorso: altre vittime e nessun indizio. La radiotelegrafia ed i mezzi aerei eviteranno d'ora innanzi altre tragedie e abbrevieranno i tormenti. Ma le vicende drammatiche non cesseranno per questo. Pazienza dunque e fede.

L',,S. 55" e il ,,Marina II"

Abbiamo ampiamente dato notizia dei soccorsi che si vanno allestendo. Mentre il comandante Maddalena col suo veloce «S. 55» si avvia a rapide tappe alla Baia del Re, un altro aeroplano italiano il «Marina II» è partito oggi da Pisa per raggiungere la base delle spedizioni di soccorso alle Svalbard. In questo modo, quanto il comandante Romagna, il solo in grado di sapere con precisione quanto occorra urgentemente per soccorrere i naufraghi, ha chiesto alla Marina e all'Aeronautica, è stato rapidamente accordato.

Da quando abbiamo in più riprese riferito sull'allestimento dei due idrovolanti, il lettore può farsi un concetto della scrupolosità messa nell'allestimento medesimo. specie del «Marina II».

A questo punto è opportuno mettere in rilievo con quale serietà di intenti e di intendimenti il Ministero dell'Aeronautica voglia collaborare a rendere possibile l'opera di soccorso ai naufraghi dell'«Italia». I mezzi richiesti dal comandante Romagna sono stati allestiti nel più breve tempo possibile. Ma si deve tener presente che non è facile approntare un apparecchio nel giro breve di poche ore. Basti sapere che per orientare le bussole e per collaudarne il funzionamento, si richiedono dalle 20 alle 30 ore di tempo in quanto una errata impostazione implica un nuovo impianto. Altrettanto si dica per l'apparato radiotelegrafico.

Balbo a colloquio coi piloti

Da ieri l'altro fino ad oggi tre montatori specialisti hanno lavorato per l'istallazione della stazione e l'applicazione dell'aereo. Il generale Italo Balbo, sottosegretario per l'Aeronautica, si è recato stamane per tempo ai cantieri aeronautici per assistere al collaudo definitivo dell'idrovolante e doveva tra l'altro sperimentare il funzionamento della stazione radio istallata a bordo. Appena giunto ai cantieri si è trattenuto a lungo coi piloti dell'apparecchio, maggiore Penso e tenente Crosio, e col direttore dei cantieri ing. Guidi. L'apparecchio ha compiuto un volo di collaudo dell'apparato radiotelegrafico su la Spezia e quindi ha ammarato. Nel volo di collaudo l'idrovolante è stato pilotato dal comandante Del Prete, che in questi giorni ha curato la messa a punto dell'apparecchio, e dal tenente Crosio. A bordo si trovavano altre 5 presone, fra le quali il motorista Zacchetti, che all'ultimo momento è stato deciso non parteciperà alla spedizione. Al suo posto è stato scelto il motorista Codognazzo. L'on. Balbo si è intrattenuto col tenente Crosio per apprendere da lui le notizie inerenti ai risultati del volo di collaudo.

Alle ore 15 hanno avuto inizio i preparativi per la partenza. Sono stati caricati tutti i materiali di ricambio e di rifornimento dell'apparecchio; indumenti e bagagli del personale di volo, la barca di salvataggio, la stazione radio completamente imballata e destinata ad essere lanciata ai naufraghi dell'«Italia».

La commovente partenza del "Marina,,

L'on. Blabo ha abbracciato i due piloti ed ha fatto delle raccomandazioni al motorista di bordo. Ha consegnato quindi una lettera al maggiore Penso destinata al comandante della «Città di Milano».

Una grande commozione ha invaso gli animi di tutti i presenti quando l'apparecchio si è staccato dal mare. Ognuno dei presenti pensava in quel momento ai lontani naufraghi e quel pensiero, unito alla realtà di quest'altra impresa di soccorso, ha provocato non un attimo di tristezza, ma una viva commozione. Dopo pochi minuti l'apparecchio si è diretto contro vento per decollare: una breve corsa sul pelo d'acqua, un balzo lieve ed era in volo.

Lo hanno accompagnato le grida della folla che si era adunata lungo le rive, commiste a quelle degli operai dei cantieri. L'idrovolante ha compiuto un largo giro sui cantieri ed ha diretto quindi la prua sulla rotta di Genova.

«Se avremo vento buono e tempo buono sulle Alpi — ha detto il comandante Penso, prima di partire — è probabile che le sorvoliamo e che facciamo posare l'idrovolante questa sera sulle acque di un lago svizzero».

Il faticoso compito delle rompighiaccio

Un altro idrovolante dello stesso tipo di quello partito oggi è già stato approntato per essere messo a disposizione della spedizione di soccorso. Si sta ora montando l'apparecchio radio.

no aggiunti, non bisogna dimenticare, Questi mezzi aeronautici ai quali vanquelli già sul posto, per quanto di modesta capacità, permetteranno di stabilire con approssimativa certezza il punto della banchisa sulla quale si trovano gli sfortunati aeronauti. Bisogna spingersi il più possibile verso la punta estrema orientale delle Svalbard.

Mentre la «Hobby» e la «Braganza» tentano faticosamente di doppiare Capo Nord per avvicinarsi ai naufraghi dalla parte ovest, dalla parte est vengono le navi russe rompighiaccio. Tutte queste navi sono in possesso di cani e di slitte e non appena le circostanze lo consiglieranno, animosi soccorritori inizieranno la marcia sui ghiacci per giungere fino ai naufraghi.

A proposito dell'intensa opera di soccorso che svolgeranno le navi rompighiaccio è interessante conoscere il funzionamento di queste caratteristiche navi dei mari artici. Esse devono effettuare un lavoro lento e oltremodo faticoso, quando si consideri che qualche volta lo spessore del ghiaccio raggiunge i 25 metri e di conseguenza ci vuole parecchio per coprire l'approssimativa distanza dei chilometri 1700 che separano Arcangelo, punto di partenza della spedizione sovietica, dalla località dove si trovano i naufraghi. Queste potenti navi, in mare libero, possono infatti coprire ben 25 chilometri all'ora e procedono a 12 chilometri in lotta coi ghiacci.

150 chilometri al giorno

La funzione specifica dei rompighiaccio è quella di spezzare con il proprio peso la lastra di ghiaccio. Il procedimento — come già dicemmo — è semplicissimo. La nave addetta a questo enorme lavoro marcia continuamente con potentissime eliche e la chiglia a prua è notevolmente curvata, sì da permettere alla nave di adagiarsi sul blocco di ghiaccio che le ostacola il cammino. Contemporaneamente avviene l'immissione di acqua in speciali serbatoi della chiglia, sicchè il peso della nave notevolmente aggravato produce in senso orizzontale lo spezzamento del blocco che dal vento viene poi allontanato.

Talvolta l'opera di queste navi per l'enorme spessore del ghiaccio che, come sopra abbiamo detto, raggiunge perfino i 25 metri, si rende impossibile e allora con una funzione inversa e per mezzo di serbatoi di poppa che si riempiono istantaneamente di acqua, la nave torna indietro e ripete l'operazione più volte fino a che viene a spezzare il ghiaccio. Questo lavoro, lento ma efficace, occupa moltissimo tempo ma si può considerare che in regione di ghiacci queste navi possano raggiungere una velocità di circa 150 km. al giorno.

"Nobile non è stato al Polo,,

Una grottesca trovata jugoslava

ZARA, 13

I giornali jugoslavi *Novo Doba* e *Jadranska Posta* di Spalato, in data 11 corrente, riportano per informazione avuta da Parigi che il generale Nobile non è mai stato al Polo e che, allo scopo di richiamare l'attenzione del mondo e per accordi in precedenza stabiliti fra lui e Mussolini, egli ha atterrato felicemente sui ghiacci in attesa di una opportuna e gloriosa ricomparsa.

Ogni commento a tale stolta e ridicola notizia guasterebbe. Essa è indice di una mentalità e di uno stato d'animo davvero scoraggianti.

Colloqui a Belgrado per una Locarno balcanica

Venizelos scettico sull'immediata attuazione del patto

L'odierno incontro di Titulescu e Marinkovic

BELGRADO, 13

La stampa considera l'imminente visita del ministro degli Esteri romeno, Titulescu, come un avvenimento politico di prim'ordine. Titulescu, che arriva domani a mezzogiorno a Belgrado, sarà ricevuto al confine da un alto funzionario del Ministero degli Esteri jugoslavo. A sera Titulescu sarà ospite di re Alessandro.

Nei circoli politici e diplomatici jugoslavi si afferma che i colloqui di Belgrado avranno per principale oggetto i problemi balcanici e in prima linea il problema di una Locarno balcanica. A quanto si afferma, Titulescu durante il suo soggiorno all'estero fu invitato con benevoli consigli, da parte di influenti uomini di Stato europei, a fare tutto il possibile perchè quanto prima si possa raggiungere un'intesa nei Balcani onde assicurare la pace e la quiete in quella penisola. Siccome però i problemi balcanici interessano la Cecoslovacchia in minor modo e siccome essi verranno discussi alla Conferenza della della Piccola Intesa, che si aprirà prossimamente a Bucarest, soltanto : l quadro della politica generale, Titulescu intraprende il suo viaggio a Belgrado per raggiungere con il ministro degli Esteri jugoslavo, dott. Marincovic, un accordo prima che la Conferenza della Piccola Intesa inizi i suoi lavori.

Un' intervista con Venizelos

ATENE, 13

Interrogato a proposito delle voci che corrono, secondo cui l'attuale Governo avrebbe breve vita, Venizelos ha fatto al corrispondente dell'*Agenzia Stefani*, le seguenti dichiarazioni:

— Primo fra tutti, il Presidente del Consiglio Zaimis, disse che la vita del Gabinetto attuale dovrà essere breve e durerà fino all'attuazione del suo programma. Anche io trovo logico che l'attuale Gabinetto non possa presentarsi in un nuovo periodo di lavori parlamentari, poichè, allora, probabilmente non avrebbe la maggioranza. Suppongo che il Gabinetto resterà al potere fino ad ottobre. Allora presenterà le dimissioni dinanzi alla Camera e seguiranno le elezioni.

Interrogato sull'andamento delle conversazioni col partito di Tsaldaris (monarchico), circa il migliore sistema elettorale, Venizelos ha detto:

— Dal Presidente della Camera, Sofulis, si seppe che esiste l'accordo circa l'abolizione della proporzionale e la applicazione del sistema a maggioranza. Manca però, l'accordo sulla definizione del distretto elettorale: se sarà provincia, o dipartimento o giurisdizione di Tribunale di prima istanza. Per quest'accordo vi sono sempre delle difficoltà.

A proposito della politica estera della Grecia, Venizelos ha dichiarato, come già ripetutamente detto a giornalisti italiani:

— Sono d'accordo pienamente con la politica di Micolapoulos che non è politica personale, ma accettata da tutti i fattori politici della Grecia. Ripeto anche a voi che approvo l'idea di un patto italo-greco e greco-turco, col presupposto che essi non siano rivolti contro nessun terzo. L'idea di un patto balcanico è veramente ottima e sarebbe augurabile la sua attuazione. Malgrado ciò, il terreno non mi pare preparato per una Locarno blacanica, eguale alla Locarno occidentale. Prima dell'attuazione devono risolversi diverse questioni pendenti, perciò approvo anch'io l'idea di patti a due, che più tardi potranno riunirsi in un patto tipo Locarno.

Interrogato, infine, circa la sanzione delle convenzioni di Nettuno da parte della Scupcina, Venizelos ha detto:

— Saluteremo con grande piacere l'accordo ad un eventuale patto tra i nostri amici italiani e jugoslavi, perchè, così, saranno allontanati motivi di inquietudine e sarà assicurata la serenità spirituale, che è tanto necessaria quanto la pace.

La situazione interna in Romania

secondo il ministro Duca

BUCAREST, 13

Il giornale *Victorul* pubblica alcune dichiarazioni del ministro dell'Interno, Duca, sulla situazione della politica interna della Romania. Duca dichiara che le difficoltà attuali in cui versa il paese sono di natura esclusivamente amministrativa e che potranno essere superate. Il paese si trova in via di grande progresso. I rapporti con le minoranze nazionali sono normali. La riscossione delle tasse si svolge in modo soddisfacente. Il raccolto promette bene. Grandi difficoltà prepara soltanto la scarsità di moneta. Ma il paese si trova alla vigilia della soluzione di questo problema giacchè è imminente la conclusione del prestito di stabilizzazione.

A proposito di movimenti rivoluzionari, Duca ha detto che di simili movimenti non si può neanche lontanamente parlare. La popolazione romena desidera soltanto di lavorare. Egli non è un ottimista ma un realista, percui dichiara che la Romania non è il terreno adatto agli esperimenti anarcoidi, ma è un paese che si incammina verso il progresso. Non è affatto necessario discutere a proposito della successione dell'attuale Governo giacchè il problema non è affatto di attualità.

Oggi alle 10 ebbe luogo un Consiglio dei ministri in cui Bratianu fece una esposizione sull'ultima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni e principalmente per quanto riguarda la decisione presa dal Consiglio in merito alla questione degli optanti.

Il Governo, come è noto, è intenzionato di presentare quanto prima il progetto di legge riguardante la stabilizzazione della moneta romena; perciò si ritiene che il Parlamento verrà convocato per i primi giorni di luglio. Secondo telegrammi giunti da Berlino le trattative col capo gabinetto del Ministero degli Esteri del Reich, von Schubert, sarebbero giunte a buon punto tanto che si crede che la Banca del Reich darà il suo consenso al prestito romeno.

Generoso intervento del Capo del Governo

in favore degli operai di Meldola

ROMA, 13

Il *Lavoro d'Italia* ha da Forlì: «Una crisi che fortunatamente ha carattere provvisorio, avendo colpito due filande nel vicino comune di Meldola, aveva prodotto disagiate condizioni finanziarie a diverse famiglie di quel piccolo paese. Le maestranze avevano un credito collettivo di circa 28.000 lire per salari non corrisposti.

Lo stato precario di tante famiglie, fu appreso dal Capo del Governo, il quale, colpito profondamente da questa situazione, volle recare soccorso agli operai bisognosi. A tale scopo dava disposizioni perchè una Commissione, composta del Podestà, di un rappresentante del Prefetto, del segretario del Partito fascista e del segretario dei Sindacati, distribuisse la somma di 30.000 lire da lui destinata ai lavoratori di Meldola. Questa mane la disposizione dell'on. Mussolini è stata osservata, compiendosi la distribuzione di 28.000 lire per saldo dei crediti vantati dalle maestranze e di 2000 lire a 40 famiglie più bisognose del luogo.

Vibranti parole di riconoscenza e di profonda gratitudine furono pronunciate dal Podestà di Meldola, dal rappresentante del Prefetto e dal segretario dei Sindacati fascisti, il quale mise in luce l'animo di Mussolini verso i bisogni del popolo che, disciplinato, contribuisce col suo lavoro quotidiano alla grandezza della Patria. Una folla di lavoratori e di contadini commossi per l'atto compiuto dal Duce, ha stabilito, fra grandi acclamazioni, di inviare il seguente telegramma:

«A S. E. Benito Mussolini, Villa Carpena, Forlì. Tutta Meldola, fiera e commossa nella sua devota riconoscenza per questa nuova tangibile prova di affetto che V. E. si è compiaciuta di dimostrare, rinnova il suo giuramento di fedeltà al Fascismo e alla Patria, riaffermando a V. E. imperitura gratitudine».

La personalità di Benito Mussolini

in una conferenza dell'on. Ciarlantini a Buffalo

BUFFALO, 13

Dinanzi ad un affollato pubblico intellettuale, l'on. Ciarlantini ha tenuto una conferenza sulla personalità del Duce del Fascismo. L'oratore ha fra l'altro detto che non si fa atto di orgoglio nazionale e molto meno si fa della adulazione dicendo che Benito Mussolini è l'uomo che oggi rappresenta il maggior centro di attenzione e di curiosità mondiale. La parola del Duce ha un significato gigantesco di eccezionalità e quando, a qualsiasi uomo della terra, si parla del salvatore dell'Italia, si è sempre certi di suscitare un enorme interessamento.

L'on. Ciarlantini non ha ripetuto i soliti argomenti, non ha seguito il consueto tema laudativo e nemmeno ha voluto raffigurare in uno scorcio sintetico ciò che il Duce rappresenta nella vita e nella storia. Per meglio far penetrare nello specialissimo ambiente alcune idee destinate ad imprimersi nelle menti ed a suscitare nuovi orientamenti di pensiero, egli ha ricostruito la personalità del Duce attraverso una concatenazione di fatti e di aneddoti scelti tra i più significativi e legati tra di loro con tutta una serie di osservazioni destinate a lumeggiare ciascuno degli aspetti fatti balenare all'uditorio nel seguire di tappa in tappa, di prova in prova, di conquista in conquista il superbo cammino di Benito Mussolini, dalla fucina di Predappio alla tremenda responsabilità di condurre l'Italia verso il suo alto destino.

La conferenza, attraverso una così varia e dilettevole narrazione, ha conservato una evidente linea unitaria nel campo psicologico come in quello dimostrativo ed il suo finale, ove si giunge a vedere perchè tutti gli italiani si siano stretti attorno all'uomo del destino acclamandolo Duce, è apparso come la conseguenza logica di ogni atto della vita, di ogni pensiero e di ogni opera di Benito Mussolini.

Una notte di discussioni a Kansas City

sul "bill„ per l'aiuto governativo agli agrari

KANSAS CITY, 13

Hoover, interrogato circa la possibilità di essere designato quale candidato alla Presidenza, si è rifiutato di rispondere, osservando che era prematuro pronunziarsi prima del voto finale della Convenzione di Kansas City. Appena designato ufficialmente, Hoover dovrà rassegnare le dimissioni dalla carica di ministro del Commercio che ora occupa.

La piattaforma, ossia il programma politico del partito repubblicano per la campagna elettorale, che sarà letto nella Convenzione che ora si tiene in questa città, è stato redatto in tutti i suoi punti ad eccezione di quello che riguarda il «bill» sull'aiuto governativo ai «farmers», ossia agli agrari.

La compilazione di questo punto del programma, affidata ad una sottocommissione, ha dato luogo ad una discussione vivacissima durata l'intera notte scorsa e parte di stamattina. Si assicura che la sottocommissione ha finito con l'aderire in massima alla proposta del senatore Borah, la quale impegna il partito, se vincitore, ad aumentare le tariffe doganali sui prodotti agricoli, onde controbilanciare la concorrenza estera e proteggere così la produzione nazionale. La proposta peraltro è ritenuta generalmente soltanto come una soluzione parziale. *(United Press).*

Rinforzi americani al Nicaragua

per il pacifico svolgimento delle elezioni

WASHINGTON, 13

In seguito alla richiesta del generale Mecoy, incaricato di sorvegliare l'andamento delle elezioni generali nel Nicaragua, dell'invio di rinforzi in relazione appunto allo svolgimento dei comizi, il Governo ha deciso di inviare altri 1500 fucilieri di marina che avranno il compito di fare la guardia alle sezioni elettorali e di impedire disordini. Così le forze americane nel Nicaragua ascenderanno a 5200 uomini. *(United Press).*

Il ribasso dei titoli della Bankitaly

NEW YORK, 13

Anche oggi i titoli della Bankitaly hanno continuato in Borsa il ribasso segnato ieri in seguito alla quasi sicura designazione del ministro Hoover a candidato del partito repubblicano nelle elezioni presidenziali. Le quotazioni di ieri ed oggi hanno segnato un vero tracollo dei titoli della Banca Giannini. All'apertura d'oggi sono stati quotati 132.58, mentre ieri aprivano a 145.50. La quota più bassa segnata ieri fu di 110. *(United Press).*

Un prestito di quattro milioni di dollari

alla Società Idroelettrica Piemontese

NEW YORK, 13

Le banche Blayr e Comp. e Chase Security Corporation, lanceranno oggi sul mercato finanziario di New York, obbligazioni ammontanti a quattro milioni di dollari in favore della Società Idroelettrica Piemontese. Il prestito, garantito su prima ipoteca, porta l'interesse del 5 e mezzo per cento ed ha la scadenza di un anno. I titoli vengono emessi al prezzo di 99.75 per cento. Il ricavato del prestito è destinato dalla S. I. P. alla costruzione di nuove officine

Un commento americano

allo storico discorso di Mussolini

WASHINGTON, 13

Il *Journal of Commerce* dedica il suo editoriale al discorso pronunciato al Senato dall'on. Mussolini. L'articolo dice che le dichiarazioni del Capo del Governo italiano debbono essere accolte in America come franco riconoscimento della influenza mondiale degli Stati Uniti e per l'atteggiamento da essi preso nella questione dell'emigrazione. Il giornale constata le divergenze di vedute tra l'America e l'Italia nella questione degli armamenti, ma aggiunge che le questioni della difesa nazionale italiana sono un affare dell'Italia, come la questione dell'emigrazione è un affare americano.

I Sovrani inaugurano a Imola il monumento ai Caduti

IMOLA, 13

La cittadinanza ha accolto entusiasticamente i Sovrani. Tutte le finestre sono pavesate di tricolori. Gli enti e le associazioni hanno pubblicato manifesti di saluto. I Reali sono giunti accompagnati dal prefetto della provincia, comm. Guadagnini, dal ministro della P. I., on. Fedele, dall'on. Arpinati e dai personaggi del seguito.

Si è formato il corteo reale che, per il viale Andrea Costa e via Appia, è giunto in piazza Vittorio Emanuele. Nella vettura dei Sovrani hanno preso posto anche il podestà Ginnasi ed il gen. Asinari di Bernezzo. Seguivano il ministro Fedele con il prefetto Guadagnini e l'on. Arpinati ed in altre carrozze gli altri personaggi del seguito. Dietro i cordoni delle truppe che rendevano gli onori, una enorme folla ha entusiasticamente applaudito i Sovrani gettando fiori. In piazza Vittorio Emanuele attendevano i membri del Comitato per il monumento ai Caduti e le rappresentanze di tutte le associazioni. Un applauso formidabile ha accolto l'arrivo dei Sovrani che, saliti sul la tribuna reale, hanno ascoltato il saluto loro rivolto dal Podestà, mentre la storica campana della torre del Comune suonava a distesa.

Il poeta imolese Luigi Orsini ha poi letto una orazione ai Caduti. I Sovrani si sono compiaciuti con l'oratore che ha loro fatto omaggio del manoscritto dell'orazione. Fra la commozione dei presenti, i Sovrani hanno fatto deporre una corona ai piedi del monumento ai Caduti, che è costituito da un obelisco alto 18 metri, con quattro lapidi di bronzo che recano incisi i nomi dei 550 caduti imolesi. Il monumento è opera dello scultore Zanella. I Sovrani sono poi saliti al palazzo comunale dove hanno ricevuto le autorità locali. Chiamati dagli insistenti applausi della folla, i Sovrani hanno dovuto presentarsi al balcone salutati da una interminabile manifestazione.

Dal palazzo comunale i Sovrani, sempre acclamatissimi dalla popolazione, si sono recati a visitare gli istituti cittadini, la scuola industriale Alberghetti dove hanno presenziato l'inaugurazione della lapide commemorativa dei 10 alunni della scuola caduti in guerra, l'asilo giardino «Principe di Napoli» e la scuola professionale femminile testè intitolata alla Regina Elena cui è stato fatto omaggio di un lavoro finemente eseguito dalle alunne. Quindi hanno inaugurato la Mostra romagnola d'arte dove figurano pregevoli opere ed in ultimo la cooperativa della ceramica ove le maestranze, che attendevano al lavoro che è stato seguito per qualche tempo con vivo interesse dagli augusti visitatori, hanno fatto calorosissime dimostrazioni di affettuoso omaggio.

Potenziani dal Principe di Galles

Un grande ricevimento a Corte

LONDRA, 13

Il Governatore ha fatto rimettere al Lord Mayor 500 sterline perchè vengano destinate ad opere di beneficenza dalla City. Il Lord Mayor e la corporazione della City hanno inviato al Principe Potenziani cordiali lettere di ringraziamento.

Stamane il Governatore di Roma, accompagnato dall'ambasciatore d'Italia, è stato trattenuto in cordiale colloquio per circa mezz'ora dal Principe di Galles che ha ricordato con cordiali espressioni gli anni trascorsi in fratellanza di armi con l'Esercito italiano durante la sua partecipazione alle operazioni di guerra sull'altipiano di Asiago. Ha parlato anche della visita fatta a Roma mostrando vivissimo interessamento pel magnifico fervore di attività della Capitale.

Il Principe Potenziani e la Principessa Myriam hanno invitato oggi a colazione il Duca e la Duchessa di Sutherland. Il Duca è un grande amico dell'Italia ed un suo avo ospitò Garibaldi nel 1864. Il Principe Potenziani con i componenti la missione del Governatorato di Roma hanno dedicato il pomeriggio a visite private. Questa sera il Principe e la figlia sono intervenuti al grande ricevimento di Corte a Palazzo Buckingam.

L'ammiraglio Rota assume il comando

della R. Accademia navale

ROMA, 13

L'odierno «Foglio d'ordini» del Ministero della Marina reca che con la data del 1.o luglio p. v. l'ammiraglio di Divisione Eettore Rota assume il comando della R. Accademia navale in sostituzione del pari grado Gino Ducci che con la stessa data rimarrà disponibile. Con la data del 6 luglio p. v. è costituita la sione Ettore Rota assume il comando delle regie navi «Pisa», «Ferruccio» e «Colombo». La Divisione sarà al comando dell'ammiraglio di Divisione Ettore Rota che con stessa data alzerà la sua insegna sulla R. N. «Pisa».

La morte di De Homen Christo

ammiratore dell'Italia fascista

ROMA, 13

In seguito ad incidente automobilistico, avvenuto presso Orte, è morto lo scrittore portoghese De Homen Christo.

Uomo politico e scrittore dedicato alla causa monarchica del suo paese d'origine, il Portogallo; in questi ultimi anni aveva rivolto il suo spirito, schiettamente fervido per la civiltà latina e la sua attività di studioso di fatti politici e sociali, all'opera compiuta dal Fascismo. Conoscitore dell'Italia, da molti anni aveva fatto lunghi soggiorni nel nostro paese, dove ormai aveva amicizie numerose e cordiali.

Questo doveva essere certo uno dei suoi ritorni, divenuti in questi ultimi tempi più frequenti, per la preparazione di un volume sullo Stato fascista, per il quale egli aveva raccolto una amplissima documentazione. Questo volume doveva seguire l'altro già pubblicato su «Mussolini costruttore di avvenire». De Homen Christo, residente a Parigi da molti anni, scriveva in francese e i suoi libri ebbero largo riconoscimento.

Nel suo ultimo viaggio in Italia, egli era stato ricevuto dal Duce, per il quale aveva profonda ammirazione. Lavorava anche alla redazione di una proposta suggeritagli dalla Rivoluzione fascista: un convegno di rappresentanze di tutti i popoli latini per una intesa superiore di civiltà, proprio qui nella Roma fascista, che egli considerava come un centro europeo e mondiale.

I debiti turchi verso la Francia

PARIGI, 13

Nel pomeriggio di oggi è stata firmata a Parigi la convenzione che regola i debiti turchi verso la Francia.

I problemi del traffico con l'estero

e l'inquadramento dei commercianti

ROMA, 13

Si è riunito nella sede della Confederazione commercianti il Consiglio direttivo della Federazione nazionale commercio con l'estero, per discutere circa le attribuzioni dei delegati tecnici e delle Commissioni tecniche nazionali, i rapporti fra Delegazioni e delegati, la delimitazione delle facoltà e dei compiti della Federazione per lo studio e la soluzione dei vari problemi, l'inquadramento dei commercianti aventi attività di traffici con l'estero e la nomina delle Commissioni tecniche di categoria.

L'ampia discussione si è protratta pure nel pomeriggio ed ha quindi avuto luogo una prima riunione dei delegati nazionali di categoria che è riuscita una interessante manifestazione del nuovo spirito corporativo che anima l'ambiente commerciale italiano, specie per quel che riguarda la soluzione degli importanti problemi che si prospettano oggi nei rapporti di scambio e di traffici con l'estero. Il presidente confederale, on. Lantini, inaugurando i lavori, ha esposto ai convenuti i compiti e la funzione della nuova Federazione e il lavoro finora svolto. Richiamandosi poi ai concetti informatori della organizzazione commerciale creata in seguito alla emanazione della legge 3 aprile 1926, ne ha illustrate le finalità e lo spirito ai fini della creazione e del perfezionamento di quella coscienza commerciale che dovrà costituire il fondamento stabile e sicuro della organizzazione stessa.

Infine, dopo ampia discussione, sono state deliberate le norme da seguire per la nomina delle Commissioni tecniche che dovranno fiancheggiare l'opera dei delegati nazionali di categoria, per lo studio di tutti i problemi concernenti gli interessi generali e particolari delle categorie stesse nei rapporti commerciali con l'estero.

Gli autoservizi di gran turismo

Un convegno a Roma presieduto dall'on. Marchi

ROMA, 13

Indetto dalla Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, ha avuto luogo ieri nella sede confederale, sotto la presidenza dell'on. Corrado Marchi, un convegno per gli autoservizi di gran turismo. Alla riunione sono intervenuti i rappresentanti delle associazioni regionali della Confederazione, quelli delle maggiori aziende interessate e inoltre il dott. Suglia del R. Automobile Club d'Italia, il cav. Mezzadri dell'«Enit» e il dott. Hardi della «Cit».

L'on. Corrado Marchi, nell'aprire la discussione, ha illustrato concisamente i punti principali formanti oggetti del convegno, e cioè la diffusione dei servizi automobilistici da turismo, il loro regime economico, la necessità della reciprocità di trattamento in confronto agli autotrasporti stranieri e l'opportunità di favorire questa forma di turismo, di grande efficacia ai fini dell'economia nazionale, anche nell'Italia centrale e meridionale, dove essa attualmente è assai limitata. Alla discussione ampia ed esauriente hanno partecipato tutti gli intervenuti portando nuovi elementi di giudizio, sia nei riguardi della organizzazione di questi importanti servizi che delle condizioni essenziali al loro prosperare.

Oggetto di particolare esame sono stati, fra gli altri, il problema della concorrenza in vario modo esercitata da iniziative non autorizzate e quello di assicurare alle aziende in questa prima fase di sviluppo l'integrale godimento dei prodotti. L'on. Marchi ha riassunto infine la discussione, rilevando le ragioni che reclamano una sempre maggior diffusione degli autoservizi di turismo e il loro effettivo incoraggiamento, onde ottenere il più confortevole risultato ai fini della valorizzazione turistica del Paese e del progressivo miglioramento della bilancia commerciale.

Cinquantamila lire al Duce per beneficenza

donate da un anonimo fascista

ROMA, 13

Tra gli omaggi pervenuti di recente al Capo del Governo, è altamente significativo, e merita speciale segnalazione, per il fatto stesso del suo anonimo, quello recentemente pervenutogli. Si tratta di un assegno di L. 50.000 rimesso dalla sede di Roma del Credito Italiano con due semplici righe di accompagnamento con le quali si afferma che il correntista offerente è tesserato fascista. Il Primo Ministro, rilevata con vivo compiacimento la nobiltà dell'atto, ha devoluta la somma suddetta al fondo per i sussidi-premio alle famiglie numerose.

La premiazione dei partecipanti

alla Mostra fotografica della Milizia

ROMA, 13

Stamane alle 11 il comm. Melchiori, vicesegretario del Partito, nella sua qualità di direttore della *Milizia Fascista*, ha consegnato i premi alle Legioni che meglio hanno contribuito al successo della Mostra fotografica della Milizia alla Fiera campionaria di Tripoli.

La distribuzione ha avuto luogo nel gabinetto del gen. Bazan, ove erano stati convocati i consoli Cisotti, Larcher, Zappoli, Caligaris, comandanti rispettivamente la 45.a, 41.a, 70.a e 11.a Legione premiate. Il capo di S. M. della Milizia ha rivolto alle Legioni premiate il suo vivo plauso, e alla *Milizia Fascista* il suo ringraziamento per la propaganda che va svolgendo. Il comm. Melchiori ha spiegato il significato della premiazione ed ha proceduto alla consegna dei premi.

L'esito nullo del concorso

per un sistema di contabilità piccolo-industriale

ROMA, 13

L'Ente nazionale per le piccole industrie comunica: «La commissione nominata dall'Istituto veneto per le piccole industrie e per il lavoro di Venezia, per giudicare i lavori presentati al concorso per un sistema di contabilità piccolo-industriale, dopo l'esame accurato dei 39 lavori presentati, ha deciso di non procedere ad alcuna deliberazione per l'assegnazione del premio. Ha tuttavia ritenuto degni di lode gli scritti controdistinti dai motti: «Post fata resurgo», «Aercazio», «Per aspera ad astra», «Il focolare», «Viemme».

Il consiglio di amministrazione dell'Istituto ha perciò deliberato di premiare con un segno di distinzione i partecipanti al concorso ritenuti meritevoli di lode dalla commissione. Si invitano tutti coloro che hanno partecipato al concorso a far conoscere i loro nomi e i precisi indirizzi, inviandoli alla sede dell'Istituto: Venezia, Riva del Carbon 4792, perchè si possa provvedere alla restituzione dei manoscritti.

I crediti all'esercito approvati al Sejm

con l'appoggio dell'opposizione

VARSAVIA, 13

Tra la più viva attesa si è svolta oggi nel pomeriggio la votazione al Sejm sui bilanci dello Stato e sugli emendamenti, che raggiunsero la cifra fantastica di 400. All'esercizio provvisorio del Ministero della Guerra, il gruppo socialista aveva presentato la proposta di ridurre l'esercito di circa 60 mila uomini,, proposta che il partito aveva già avanzata in seno alle commissioni. La proposta ottenne però solo i voti dei socialisti, del gruppo dei contadini radicali capitanato dal deputato Dombsky e dei rappresentanti delle minoranze nazionali, mentre i partiti di destra, che si trovano di solito in opposizione all'attuale Governo, hanno votato assieme al blocco di Pilsudski i crediti per l'esercito.

Il Governo che, con l'appoggio della destra nazionalista, ha visto in tal modo concessi i 745 milioni di zloti per l'esercito, ha dovuto d'altra parte subire parecchie sconfitte che hanno una certa importanza nei riflessi della politica interna. Tra l'altro si sono dovuti abolire tutti i fondi speciali del Ministero dell'Interno di circa 6 milioni di zloti. Destra e sinistra rifiutarono anche i mezzi per alcuni giornali ufficiali governativi. Il bilancio in genere può però considerarsi assicurato. La situazione non preoccupa affatto i circoli governativi dato che Pilsudski, ora con l'appoggio delal destra ora della sinistra, può continuare a governare.

L'apertura del nuovo Reichstag

Difficoltà per la formazione del Governo

BERLINO, 13

Senza solennità speciali, è stato oggi aperto il nuovo Reichstag. In perfetta calma, si svolse la chiamata dei deputati. Domani avrà luogo l'elezione della Presidenza del Reichstag. Al posto del primo presidente è assicurata l'elezione del deputato socialista Loebe, che ha già coperto il posto parecchie volte. Oggi sembra assai poco probabile che i comunisti conquistino il seggio di vicepresidente, giacchè essi voteranno contro il candidato socialista Loebe.

Le trattative per la formazione del nuovo Governo, procedono lentamente, giacchè il partito popolare tedesco pone delle condizioni che si riferiscono anche alla formazione del Governo prussiano, contro il quale finora teneva un atteggiamento di violenta opposizione e nel quale esso dovrebbe ora entrare a far parte.

Il congresso della Lega ceco-jugoslava

PRAGA, 13

Ha avuto termine a Pilsen il congresso della Lega cecoslovacca-jugoslava. Nell'ordine del giorno approvato si chiede la costituzione di Camere di commercio jugo-cecoslovacche, il nuovo regolamento e lo sveltimento del servizio postale tra i due paesi, l'intensificazione del traffico dei forestieri, l'unione diretta coll'Adriatico e l'ulteriore sviluppo dei rapporti in senso culturale ed economico.

La delegazione jugoslava, con a capo il ministro Trifunovic, visitò le fabbriche Skoda e si recò quindi a Bruna per visitare quell'esposizione culturale.

Yrigoyen nominato presidente

della Repubblica Argentina

BUENOS AIRES, 13

Il dott. Ippolito Yrigoyen e l'on. Beiro sono stati ufficialmente proclamati presidente e vicepresidente della Repubblica per il sessennio, che si inizia col presente anno, 1928-34, in seguito alla omologazione dei risultati elettorali nei collegi di Buenos Aires e dei 14 capoluoghi di provincia. *(United Press).*

Gli oneri del traffico stradale

nei principali Stati del mondo

PARIGI, 13

Il Comitato dei trasporti su strada presso la Camera di Commercio internazionale, riunito sotto la presidenza del senatore italiano Silvio Crespi, ha deciso di compiere una inchiesta mondiale sugli oneri del traffico stradale e su tutti quelli che colpiscono direttamente o indirettamente i trasporti automobilistici, nonchè sui crediti destinati al sistema rotabile prima e dopo l'apparizione dell'automobile, sui differenti metodi di amministrazione stradale e sui progetti di costruzione di nuove strade.

L'inchiesta si svolgerà simultaneamente nei 24 principali paesi del mondo e il rapporto che la concluderà porterà, si spera, ad una più grande uniformità della politica stradale. Un sottocomitato misto è stato nominato per studiare migliori metodi di cooperazione fra le linee ferroviarie, i trasporti automobilistici e l'aviazione commerciale. La Camera di Commercio internazionale si propone di presentare una relazione a tale riguardo al Congresso mondiale dell'automobile che si terrà a Roma nel prossimo settembre.

I negoziati tra Austria e Jugoslavia

per il nuovo trattato di commercio

VIENNA, 13

Sabato prossimo verranno ripresi i negoziati per il nuovo trattato commerciale tra l'Austria e la Jugoslavia. Le difficoltà sorte circa mezzo anno fa a proposito di alcune posizioni della tariffa doganale austriaca si possono considerare appianate. Da ambo le parti furono fatte delle concessioni che lasciano prevedere che l'accordo tra i due paesi sarà facilmente raggiunto.

La nuova sede a Budapest

della Legazione d'Italia

BUDAPEST, 13

La Legazione d'Italia, che aveva finora i propri uffici nel palazzo del conte Stefano Karoly, vicino al monumento nazionale, riceverà una nuova sede, che verrà appositamente costruita in un punto centrale della capitale ungherese.

Zaleski a Bruxelles

BRUXELLES, 13

Il ministro degli Esteri Zaleski è giunto quest'oggi nel pomeriggio nella capitale belga ed è stato ricevuto dal ministro polacco, di cui è ospite. La stampa nazionalista saluta con articoli entusiastici l'arrivo di Zaleski e mette in particolare rilievo il discorso da lui tenuto ieri a Parigi.

A Tien Tsin si combatte

La protezione delle concessioni straniere

LONDRA, 13

Malgrado le ultime notizie da fonte americana annuncianti l'occupazione di Tien-Tsin da parte dei sudisti, l'avvenimento, per quanto atteso, non è ancora confermato. La verità sembra essere che i capi nordisti hanno parzialmente abbandonato la città, nella quale certi elementi sudisti sono già entrati. Inoltre è certo che a Tien-Tsin regna la confusione.

Un giornale inglese crede di sapere che il Governo di Nanchino avrebbe dato ai generali nazionalisti che sono a Pechino, istruzioni concilianti circa la protesta del corpo diplomatico, istruzioni che avrebbero per conseguenza la liberazione della brigata di Mukden arrestata e disarmata malgrado gli impegni presi. Nessun comunicato ufficiale è venuto a confermare il fatto.

All'ora attuale le disposizioni prese dal generale cristiano Feng rimangono oscure. 10 mila uomini di Feng sono fuori di Pechino, vicini al quartiere meridionale. Altri 30 mila avanzano su Tien Tsin, dove hanno luogo in questo momento scontri importanti. Il generale Ciang Kai Shek ritira le sue truppe dalla regione meridionale per avvicinarsi a Tien Tsin.

Un altro generale ha fatto affiggere un proclama in cui dichiara, nella sua qualità di comandante della piazza che ha ripreso le sue funzioni e prende disposizioni per assicurare l'incolumità delle autorità che lasciano la città.

Tutta la notte il combattimento fu intermittente nelle strade di Tien Tsin e nei dintorni della città. Gli animi sono estremamente tesi e soldati stranieri vigilano costantemente al limite delle concessioni. La guardia nazionale che protegge l'acquedotto è stata rinforzata con parecchi contingenti giapponesi ed ha dovuto subire il fuoco dei soldati cinesi.

Tre assoluzioni al Tribunale speciale

ROMA, 13

Anche questa mattina il Tribunale speciale ha tenuto udienza. Presieduto dal gen. Cassi, ha giudicato tre giovani veneziani, certi Enrico Beldisseri, Luigi Bedussi e Ruggero Pavanello, rinviati a giudizio per propaganda sovversiva e cospirazione.

I fatti che hanno dato origine al processo, furono scoperti nel giugno dell'anno scorso, ad opera delle Questure di Trento e di Venezia. Dopo la lettura degli atti e l'interrogatorio degli imputati, sono stati sentiti, come testimoni, il commissario capo di p. s. Federico Rendina, il commissario Enrico Calandra e l'avv. Vilfredo Casellati, segretario politico del Fascio di Venezia. Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del Bedussi per insufficenza di prove e la condanna degli altri due a cinque anni e sei mesi di reclusione. Il Tribunale li ha assolti tutti e tre, per non provata reità.

Una scossa di terremoto nel Modenese

Comignoli crollati - Qualche contuso

MODENA, 13

Stamane, alle 9, è stata avvertita una scossa di terremoto della intensità del quarto grado della scala Mercalli. La scossa in senso sussultorio è durata 7 secondi. Non sono segnalate vittime.

Si ha da Carpi che alla stessa ora si è verificata una violenta scossa di terremoto che ha provocato la caduta di vari comignoli; i vetri di molte case sono andati in frantumi. Qualche persona è rimasta contusa. La scossa è stata anche avvertita a Soliera dove sono caduti vari comignoli. Nessun ferito.

Agricoltore fulminato

dalla corrente elettrica

ROVIGO, 13

E' rimasto fulminato dalla corrente elettrica l'agricoltore Giuseppe Piovan, di 42 anni, da Massa superiore. Il disgraziato, inavvertitamente, mentre stava facendo delle misurazioni con la cordella metallica, toccò i fili ad alta tensione, rimanendo fulminato.

Il matrimonio della signorina Belluzzo

MILANO, 13

Nel pomeriggio si sono celebrate le nozze della figlia del ministro Belluzzo, signorina Bruna, col maestro Giulio Razzi, nipote di Giacomo Puccini. Testimoni della sposa il sen. Mangiagalli e l'on. Alfieri, per lo sposo Gino Rocca e il sig. Antonio Puccini. Madrina della sposa la signora Anna Belloni Forlanini. Ha funzionato da ufficiale di stato civile il podestà on. Belloni, che ha rivolto agli sposi nobili ed elevate parole di augurio. Il rito religioso verrà celebrato domani.

La finalissima del torneo di calcio ad Amsterdam

Dopo un'emozionante partita, l'Uruguay batte l'Argentina per 2 a 1

conquistando per la seconda volta il massimo lauro olimpionico

AMSTERDAM, 13

L'Uruguay ha vinto il torneo olimpionico dopo una contesa drammatica, durante la quale sembrò per un momento che i campioni di Parigi dovessero inchinarsi davanti all'Argentina. Ma la squadra dell'Uruguay seppe superare la sorte avversa e non si lasciò sfuggire il momento propizio per cogliere quel successo che ha meritato per il trionfo di oggi e per tutti gli altri che ha sostenuto in questo torneo. Forse l'Argentina avrebbe potuto vincere la partita di oggi, forse l'Uruguay non ha vinto nel suo stile perchè l'incontro ha segnato la prevalenza di attacchi dell'Argentina. Ma quando una squadra sa battersi con disperata energia ed ha forza e capacità per ritrovarsi sul terreno e correre alla riscossa, non si può dire che la vittoria abbia scelto alla cieca il suo pupillo.

Match degno delle Olimpiadi

Grande partita degna delle Olimpiadi, palpitante, veloce, dominata dalle eggi più belle della tecnica calcistica sconvolta spesso dall'orgasmo, ma ricomposta nella linea, anche negli incontri fra le due grandi squadre per le possibilità stesse degli atleti che la disputavano.

La squadra uruguayana aveva sacrificato buona parte dei suoi idoli per la finale odierna. Fatti esperti dal primo incontro, i dirigenti dell'Uruguay hanno capito che oggi ci volevano uomini freschi per giuocare l'ultima carta. Così sono scomparsi Castro, Petrone, Campolo e Urdinaran, e uomini nuovi sono stati impegnati nella lotta decisiva. L'attacco uruguayano non aveva che Scarone, il cannoniere della vecchia guardia, mentre i suoi compagni di linea erano esordienti nell'attuale torneo. Anche il poderoso e sereno Fernandez, il centro della linea di sostegno, contuso nel precedente incontro con l'Argentina, doveva lasciare il suo posto al negro Piriz, che aveva già giuocato come mediano laterale contro la Germania.

La solenne premiazione

Lo Stadio era stasera imponente, quando le squadre sono apparse sul terreno: un cerchio nero sul quale correvano bandiere di tutte le nazioni olimpioniche. Come spettacolo di chiusura, superava di colpo tutti gli altri di questo torneo. Il pubblico di Amsterdam ha voluto dare un saluto solenne a questi atleti e quando «l'ora della gloria» è suonata, abbiamo visto cose inaspettate. Per un quarto d'ora completo e non retorico, un urlo solo ha coperto la vasta arena tumultuante. Lo spettacolo grandioso rievocava di colpo tutti gli altri dei giorni scorsi e l'addio alle Olimpiadi calcistiche suscitava amarezza e frenesia... Ricordo che appena la partita Uruguay-Argentina è finita, mentre i colleghi uruguayani si agitavano, gridavano e sventolavano bandiere, sono entrati ul campo gli azzurri. I terzi che valevano i primi e i secondi per il modo in cui si sono battuti in questo torneo, venivano a trovarsi nel mezzo dell'apoteosi. La folla ha dato allora un tono più alto al suo entusiasmo.

Lo Stadio mi sembrava in quel momento una «plaza de toros» quando l'«espada» getta la sfida alla bestia infuriata. Ma oltre ai clamori, alle spasimanti ovazioni, io coglievo vicina e lontana l'espressione di una commozione indicibile; poi quando gli atleti si sono allineati rigidamente sull'attenti, davanti alle tre antenne per salutare le bandiere della Patria, il coro degli applausi si è schiantato di colpo. L'altoparlante trasmetteva commosso l'ordine di chiusura del torneo calcistico e proclamava il nome dei vincitori Uruguay, Argentina e Italia e salivano lentamente in quel momento le tre bandiere nazionali sulle antenne. Al centro quella uruguayana, a sinistra quella italiana, a destra quella argentina. Tre popoli latini gettano i loro vessilli al vento del nord nel cielo di questa Olanda con luminosità interminabile. Gli inni delle tre nazioni sono ascoltati in religioso silenzio. Poi la cerimonia si sveste di ogni carattere ufficiale e prende il suo palpito dalla folla. Gli uruguayani corrono lungo la pista salutando e raccogliendo ondate di voci; gli italiani al centro salutano con le braccia tese; gli argentini restano in disparte avviliti, piangenti, storditi; ma il clamore della moltitudine li ubriaca e anche essi appaiono sul campo e ringraziano la folla che sembra non voglia più abbandonare l'arena.

L'equilibrio del primo tempo (1-1)

La partita fra l'Argentina e l'Uruguay atto a sè di perfetto significato sportivo è sommersa dallo spettacolo soprastante e le sue vicende hanno diritto ad una cronaca breve nella giornata odierna. Non ripeterò gli elogi delle due squadre, ma rievoco le vicende salienti dell'incontro in sintesi.

Primo tempo: Prevalenza immediata dell'Uruguay che riesce a cogliere un punto. Poi lento maturarsi di una supremazia argentina che porta al pareggio e quindi assedio della porta uruguayana davanti la quale Nasazzi e compagni sono dei leoni.

Vivace inizio del gioco nella ripresa che fa prevedere imminente la caduta del sogno olimpionico degli uruguayani, ma di colpo l'attacco uruguayano prende l'iniziativa e coglie fatalmente il successo. Il ritorno rabbioso degli argentini è controbattuto di veloci azioni degli uruguayani che fino all'ultimo minuto minacciano di aumentare il modesto, ma decisivo patrimonio di goals.

La cronaca cronometrica registra così le azioni culminanti:

Al 18.o minuto quando l'Argentina era in prevalente offensiva, le azioni si spostano rapidamente verso l'area argentina. Cea ha tratto sulla sua azione la difesa avversaria passando la palla a Fisueroa e cogliendo questo giuocatore in netta posizione di fuori giuoco. Ma l'arbitro non se ne accorge e l'ala sinistra uruguayana piega sull'area di rigore dell'Argentina dove, sebbene pressato da Bidoglio, riesce a scoccare il tiro battendo il portiere argentino.

Il vano «serrate» argentino

Da questo momento gli argentini, ripresisi rapidamente da un momentaneo smarrimento, cominciano ad attaccare con estremo vigore ed è proprio al 30.o minuto preciso che essi riescono a pareggiare.

L'azione non deriva da una discesa ma da una rimessa in giuoco della palla nelle vicinanze dell'area di rigore uruguayana. Il pallone è fermato da Tarasconi, il quale, sebbene ostacolato da due avversari, riesce a mandarlo al centro dell'area uruguayana. La palla è respinta dalla difesa uruguayana ma cade sul piede di Monti, il quale non esita un momento a scaraventarla da una quindicina di metri nella rete degli uruguayani, frustrando i disperati tentativi di difesa di Mazzali. Nel primo tempo, non ostante una netta prevalenza degli argentini, non vengono segnati altri goals.

Il goal della vittoria

La ripresa vede dapprima gli argentini in prevalenza; ma poi lentamente gli uruguayani passano al contrattacco. E' un contrattacco che da principio sembra accademico, ma che assume di colpo un significato decisivo per la partita. E' proprio nel momento in cui la partita è disputata con vivacità intensa che l'Uruguay riesce a cogliere il punto che deve assicurargli il secondo lauro olimpionico. Un passaggio volante di Piriz a Borjas e un intelligente spostamento della palla operato da costui a Scarone, assicura all'Uruguay il secondo goal. Scarone non fa neanche cadere la palla al suolo e la getta con un tiro formidabile di prontezza e di decisione nella rete argentina.

Da questo momento la partita è un vero dramma. Gli uruguayani difendono il loro successo con disperata energia e riescono a contenere gli attacchi spesso classici dell'Argentina, portando alla loro volta l'insidia nel campo avversario. Il finale del match ha carattere contrastante. Sono dapprima gli argentini che prevalgono; ma poi, proprio all'ultimo minuto, la difesa argentina deve parare un imminente terzo goal, rompendo proprio sulla soglia della sua pòrta una perfetta combinazione tra gli uomini centrali e l'attacco avversario.

Stasera Amsterdam è in festa. Uruguay, Argentina e Italia, tre nomi. La storia del torneo vive nel wisky, nel gin, nel cocktail: tre nomi balbettati nel cuore della notte allegra, tremante immagine di una visione che è già passata.

Commentando i risultati

AMSTERDAM, 13

Olimpiade acta est! Ora gli assenti e i presenti inizieranno accademiche discussioni sul valore di questo torneo, che ha radunato la eletta rappresentanza delle squadre americane e un gruppo foltissimo di squadre europee. Gli assenti hanno sempre torto: le critiche dei presenti perverranno da coloro che provarono l'immediata amarezza della sconfitta.

Permangono le critiche al sistema con cui il torneo olimpionico si svolse e che determinò casi speciali di fortunate avanzate e sconfitte inevitabili: ma quattro anni cambieranno molte cose e l'uovo di Colombo potrà essere nelle mani degli organizzatori delle prossime Olimpiadi. Nel 1932 avranno luogo in America e la questione più spinosa, quella del dilettantismo e del professionismo dovrà essere risolta prima. Il dilettantismo è ormai un mito. Il bisturi della purità troverà sempre qualche piaga. Se si vorrà guardare in faccia la realtà, si darà un frego su questa parola vuota di senso e si dirà: vengano ogni quattro anni gli atleti migliori di ogni nazione, siano essi studenti o maestri o giovani dediti soltanto agli esercizi fisici, e si misurino nella competizione massima, purchè il rapporto dei coefficienti sportivi delle singole nazioni risulti pieno e convincente. Non sarà più il caso di lanciare al mondo il «sinite parvulos venire ad me»... ma di questo si parlerà a tempo debito. In quattro anni le occasioni non mancheranno. Ora non è il caso, mentre si chiude un torneo e si prepara l'aduno maggiore degli atleti per la grande Olimpiade di luglio e di agosto.

I «leaders» del torneo

Le nazioni che hanno primeggiato in questo torneo di foot-ball sono: l'Uruguay, l'Argentina, l'Italia, l'Olanda, la Germania, seguite dal Portogallo, dalla Francia, dal Cile, dal Belgio, dalla Spagna, dalla Jugoslavia e in minore proporzione dalla Svizzera.

Scomparse nel vero senso della parola furono: il Messico, la Turchia, gli Stati Uniti e il Lussemburgo. La Svizzera fu sacrificata a tutta prima a quel rullo compressore tedesco, che doveva poi schiantare i suoi potenti ingranaggi di fronte agli uruguayani non ancora affaticati dal torneo.

La Francia diede il massimo contro una squadra italiana nervosa e priva di giusta carburazione, ma che segna progresso tecnico che va preso in considerazione. Il Cile armonizzò sul terreno dello Stadio fasi di giuoco di preciso indirizzo e di grandioso svolgimento, ma non potè salire al piano di efficienza delle due squadre maggiori, tutte americane: Argentina e Uruguay. Il suo attacco realizzò con ammirevole prontezza contro il Portogallo, ma la difesa non seppe sostenere l'urto degli avversari e privò la linea attaccante di un successo che meritava. Così l'Egitto si è troncato. Vincitore facile della Turchia, riuscì a eliminare il Portogallo in giornata non buona, ma poi capitolava dinanzi all'Argentina e agli italiani. Fra i rappresentanti iberici, la Spagna e il Portogallo, i portoghesi hanno superato la Spagna travagliata da crisi di assestamento fra dilettantismo e professionismo. La Spagna ha infilato una difesa sintomatica che data dalle Olimpiadi di Parigi. Il Portogallo entra ora fresco di energie nell'agone internazionale e il suo giuoco è in piena formazione. Non ha passato, ma ha molto avvenire.

Il valore dei nostri azzurri

Delle altre squadre ho parlato diffusamente nel corso di questo torneo. In fondo, la lotta si è chiusa sul duello dei due migliori, che hanno alle spalle la squadra che ha avuto il migliore comportamento nel torneo: l'Italia. La squadra italiana impostata ad amsterdam ha progredito di volta in volta. Molti dei suoi uomini hanno tenuto il campo durante tutta la competizione; altri vennero sostituiti secondo il criterio del commissario italiano, che ebbe mano felice nel rimaneggiamento della squadra fino all'elaborazione di quella prima linea che sgominò l'Egitto. Gli atleti di classe, confermati alle Olimpiadi, sono parecchi e gli ho citati già. L'uomo nuovo che ha conquistato i galloni azzurri è Banchero, giuocatore di sana razza, palleggiatore perfetto, proveniente da quel vivaio alessandrino che molti altri elementi potrebbe dare alla nazionale. Ed altrettanto si potrebbe dire di Schiavio, il cui rendimento aumentava via via che l'affiatamento coi compagni di linea si rafforzava. Rangone manovrò in un circolo vizioso, perchè l'assenza di ali nel manipolo di uomini portati ad Amsterdam gravò sulle sorti della squadra. Ma le sue decisioni furono sempre giuste ed imbroccarono a tempo la risoluzione opportuna. Al commissario unico risale qualcuno dei meriti acquistati dalla squadra, e poichè i fatti sono quelli che contano, bisogna pure onestamente riconoscere che quest'uomo ha, in tre anni, guidato con serenità e con intuito le sorti della nazionale italiana.

Entusiasmo olandese per l'Italia

Le vicende dell'incontro con l'Uruguay ci fanno ancora una volta rimpiangere una vittoria mancata per sfortuna e per alcune deficienze della nostra squadra; ma voglio ancora dire che la bellezza del successo sarebbe stata offuscata da dubbi logici sulla superiorità nostra; quali che fossero state le sorti della squadra rappresentativa dell'Uruguay, essa restava la migliore compagine anche in questa Olimpiade. La partita con l'Uruguay ci rifece con interessi abbondanti della mediocre partita con la Francia e dei 120 minuti di giuoco con la Spagna; e confermata dal successo strepitoso sull'Egitto, ci assicurò la considerazione dei tecnici, uno dei quali soltanto ieri mi diceva: «Finite il torneo magnificamente e meritate di sfilare coi migliori nello Stadio!»

Ora si parte, si lascia l'Olanda, dove gli italiani giunsero ancora sconosciuti e furono poi ammirati ed amati. Ricorderemo la sera dell'incontro con l'Uruguay, ricorderemo lo slancio dei clubs sportivi e dei sodalizi studenteschi, che non accorsero ai quartieri generali dei vincitori argentini e uruguayani, ma si affiancarono agli italiani, che li avevano soggiogati col loro spirito indomito e con l'abbagliante volontà combattiva. Ricorderemo la folla attonita, plaudente, gioiosa sotto la balconata dell'Hotel Schiller, ove gli studenti olandesi ed azzurri facevano risuonare un infernale jazz di gioventù e di fraternità goliardica. Resterà nel nostro cuore l'eco del suono di una parola che gli olandesi pronunciano con una strana caratteristica: «Italià», con tanto di accento finale: una Italia esotica che amo di più.

RENATO CASALBORE

U. S. Triestina - U. S. Fiumana

Match per la Coppa federale

Domenica prossima, sul campo di Montebello, si svolgerà l'importante partita, valevole agli effetti della Coppa federale, tra gli arancioni dell'U. S. Fiumana ed i rosso-alabardati della U. S. Triestina. E' questa la seconda giornata del girone finale e la prima domenica ha segnato due belle affermazioni delle squadre giuliane, che riuscivano a pareggiare a Prato ed a Spezia. Ritorneremo più a lungo sull'importante avvenimento sportivo.

Le corse al galoppo a S. Siro

MILANO, 13

Ecco i risultati della quarta giornata di corse al galoppo tenutasi oggi a S. Siro.

Premio Mantova: 1) «Serio»; 2) «Giovic»; 3) «Zuho». Tot.: 13.50.

Premio Visentino: 1) «Galleria Barberini»; 2) «Eris»; 3) «Garda». Tot.: 7.

Premio Brescia: 1) «La Cinetaria»; 2) «Ree»; 3) «Sessera». Tot.: 9, 5.50, 5.50.

Premio Como: 1) «Nair»; 2) «Tarcento»; 3) «Ceops». Tot. 70.50, 10.50, 8.50, 6.50.

Premio Novara: 1) «Manrico»; 2) «Atalante»; 3) «Ibis». Tot.: 12.50, 9.59, 9.

Premio Pioltello: 1) «Kang Shi»; 2) «Garganus»; 3) «Saunderton». Tot.: 25, 11.50, 18.50, 13.50.

I classici dell' America latina

tradotti in tutte le lingue

PARIGI, 13

Un comunicato dell'Istituto internazionale di cooperazione intellettuale, dice: «Alcuni noti scrittori dell'America latina, riuniti a Parigi nel 1927, si impressionarono per il fatto che la letteratura dei loro paesi è relativamente poco conosciuta in Europa, e durante una riunione tenutasi all'Istituto internazionale di cooperazione intellettuale, presero in esame i mezzi per porre rimedio a questo stato di cose.

E' stato, così, costituito un comitato il quale, in collaborazione con l'Istituto internazionale di cooperazione intellettuale, e sotto l'alto patronato dei delegati degli Stati dell'America latina, ha deciso di pubblicare una traduzione dei classici, che sarebbe interessante di far ben conoscere all'Europa. E' stata compilata anche una lista delle opere che saranno incluse in questa collezione e si sta lavorando per l'edizione francese. E' stata prospettata in seguito la pubblicazione di identiche collezioni in lingua inglese e tedesca.

Per coprire le spese di queste pubblicazioni, si è pensato al concorso che potevano dare i Governi interessati: infatti, la Repubblica Argentina, per la prima, ha mandato ora all'Istituto, a mezzo dei suoi ministri della Giustizia e della Pubblica Istruzione, una sovvenzione di 700 sterline destinate più particolarmente alle opere argentine della collezione».

100 studenti ungheresi

saranno ospitati a Riccione

BUDAPEST, 13

Il ministro italiano della P. I., on. Fedele, ha comunicato al ministro del Culto e dell'Istruzione ungherese, conte Klebelsberg, che il Governo italiano, accogliendo l'iniziativa del sottosegretario di Stato Bodrero, ha deciso di ospitare a Riccione i 100 studenti delle scuole secondarie ungheresi che risulteranno essersi maggiormente distinti nello studio della lingua italiana. Questo atto generoso, contribuirà certamente alla propaganda dell'insegnamento della lingua italiana in Ungheria.

Un nuovo incidente a Sebenico?

VIENNA, 13

L'Agenzia *Ullstein* riceve da Budapest:

Secondo notizie giunte da Belgrado, il ministro d'Italia a Belgrado generale Bodrero, ha consegnato oggi al Ministero degli Esteri jugoslavo una nota di protesta del suo Governo per gli ultimi eccessi antitaliani in Jugoslavia. Questa nota si riferisce a un incidente avvenuto a Sebenico dove, l'altro ieri, furono lanciati dei sassi contro quel Consolato. Quando due funzionari si recarono sul posto per constatare i danni, furono presi di mira essi pure dalla sassaiola. In merito a questo incidente, l'opinione pubblica jugoslava mantiene il massimo riserbo.

L'inizio dei lavori di adattamento

del Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 13

Il Cons. d'amministrazione del Teatro Reale dell'Opera, proseguendo nel piano d'attuazione dei lavori del massimo teatro italiano, ha disposto che siano subito iniziati i lavori seguenti:

La facciata sarà elevata di un piano, così da rendere possibile l'utilizzazione di altri vasti ambienti necessari per il disimpegno di alcuni servizi strettamente connessi con l'azienda teatrale. All'ingresso sarà abolita la pensilina, che sarà sostituita con un portico esterno.

All'interno sarà sostituito, col quarto ordine di palchi, l'attuale anfiteatro, in guisa da avvantaggiare l'estetica e guadagnare circa 200 nuovi posti. Sarà anche opportunamente ampliato il loggione. I lavori di adattamento sono stati già iniziati.

Uccide il genero con un colpo di trincetto

perchè maltrattava la moglie

NAPOLI, 13

A Casolla, presso Caserta, mesi or sono l'operaia tessile Clementina Majello si sposava con certo Giacomo Bizzarro, poco più che ventenne, ritornato recentemente dall'America. Dopo le nozze essi si stabilirono in un comune vicino. L'accordo della coppia durò solo poco tempo e ieri la Majello, esasperata dal carattere violento e brutale del marito, faceva ritorno alla casa paterna, decisa a non più rappacificarsi col marito. Ma questi, forte del suo diritto legale, si presentava in serata all'abitazione del suocero, il calzolaio Pietro Majello, il quale si ritenne in dovere di rimproverare il Bizzarro della poco lodevole condotta verso la moglie.

Il Bizzarro, sdegnato per queste osservazioni, colpiva con una bastonata al capo il suocero che, raccolte tutte le sue forze, si scagliava, armato di trincetto, contro il genero e con un colpo lo freddava. Compiuto il fatto, il Majello andò a costituirsi ai carabinieri.

La morte di due feriti

nell'incidente ferroviario della Magliana

ROMA, 13

Narrammo ieri i particolari del doloroso incidente avvenuto al passaggio a livello della Magliana. Dicevamo pure che uno dei feriti, e precisamente lo chauffeur Pascoletti si trovava in condizioni gravissime al Policlinico. Il disgraziato cessava, infatti, di viveve ieri sera e stamane è morto anche il manovale Corinaldesi.

Miss Boll alla Baia dei Trapassati

dopo un difficile volo di 11 ore

LONDRA, 13

Tutto il mondo segue con interesse la rivalità fra le due aviatrici, miss Boll e miss Earhart, ciascuna delle quali vorrebbe essere la prima donna ad avere attraversato l'Atlantico.

In attesa del balzo

Ieri si è avuto l'arrivo a Harbour Grace, a Terranova, a pochi chilometri dalla Baia dei Trapassati, di miss Earhardt la quale attende di porte partire. Anche ieri alle 17.15, ora locale, miss Boll discendeva dopo undici ore di volo, proveniente da New York. Essa dichiarava subito che se il tempo fosse diventato favorevole, sarebbe partita domani all'alba per l'Europa insieme al suo compagno.

Miss Boll non vuol fare alcun commento ai preparativi della sua rivale. Ha riso soltanto quando le si annunziò che a New York gli scommettitori la avevano favorita nella corsa attraverso l'Atlantico. Ella dichiarò soltanto che mai aveva avuto una traversata così cattiva. Però, era contenta di aver battuto tutti i records da New Work a Harbour Grace, superando il record di Lindbergh di 45 minuti.

Il pilota, dal canto suo, diceva che durante la sua esperienza di aviatore non aveva mai avuto condizioni atmosferiche così disastrose: «e dire che le previsioni meteorologiche erano ottime!». Mentre Miss Boll ha dichiarato di essere pronta a partire fin da domani, il pilota ha detto invece che il volo di ieri lo ha talmente stancato che ha bisogno di un po' di riposo.

Il «Columbia» a Roma

L'aeroplano di miss Earhardt, «Amicizia» non potè riprendere quota in seguito all'eccessivo peso e il pilota dovette decidersi a levare dal suo apparecchio varie cose per diminuire il suo peso. Fra altro, egli si è liberato dell'apparecchio radiotelegrafico. Appariva molto demoralizzato. Secondo gli esperti, l'«Amicizia» dovrebbe avere più probabilità di raggiungere la costa europea.

L'apparecchio di miss Boll è un «Bellanca» eguale a quello con cui Chamberlin e Levine, nella notte dal 4 al 5 giugno 1927, riuscirono ad arrivare in Germania. Miss Boll trovò qualche difficoltà a procurarsi l'equipaggio, ma finalmente riuscì a decidere i piloti attuali ad accompagnarla. L'obbiettivo del «Columbia» non è precisato, ma potrebbe benissimo essere Roma.

Il "Principessa Xenia„ deve ritornare

WUSHIRE, 13

L'aeroplano «Principessa Xenia», qui giunto ieri, è ripartito in mattinata, ma è dovuto tornare indietro a causa di una avaria al motore.

Un grande attacco sopra Londra

durante le manovre aeree inglesi

LONDRA, 13

Il ministro inglese dell'Aria annunzia che le manovre aeree che avranno luogo in agosto, svolgeranno il programma di un grande attacco sopra Londra.

Una tragedia nel cielo di Copenaghen

Tre morti - Il velivolo precipitato in una via affollata

COPENAGHEN, 13

Un aeroplano della Marina, in volo su Copenaghen, si è rovesciato. Il pilota e due cadetti si sono gettati con i paracadute, che però non si sono aperti, causando la morte degli aviatori. L'aeroplano ha continuato da solo il volo per un chilometro ed è poi precipitato su una strada di un quartiere molto popolato, senza causare vittime.

Un morto e quattro feriti ad Ivrea

per lo scoppio d'un serbatoio di solfuro

IVREA, 13

Una tragica disgrazia è avvenuta oggi nel locale stabilimento della Soie de Chatillon per lo scoppio di un serbatoio di solfuro.

Un gruppo di cinque operai avevano appena intrapreso il lavoro per liberare il serbatoio dalla zona di protezione, costituita da una certa quantità di sabbia; quando, per cause che non sono per ora ancora precisate, il serbatoio scoppiava fragorosamente. Il ventitreenne Giacomo Groso veniva colpito in pieno dai rottami e schiacciato contro il muro, rimanendo orribilmente sfracellato.

Degli altri quattro investiti, due hanno riportato soltanto leggere ustioni ed escoriazioni alle braccia e alle gambe; gli altri due colpiti, invece, hanno riportato ferite di maggiore entità; anzi uno di essi, avendo una grave ferita alla testa e conseguente commozione cerebrale, è stato ricoverato in condizioni allarmanti all'ospedale di Ivrea. Costui è certo Giacinto Bori Prelle di 19 anni. Il quarto ferito è certo Giacomo Burdes di 29 anni da Cividale del Friuli, il quale riportò ustioni giudicate guaribili in un mese.

Tre carabinieri presi a revolverate

Uno degli aggressori gravemente ferito

PADOVA, 13

Ieri sera, verso mezzanotte, in contrada Bisatto di Lozzo Atestino, avvenne un grave fatto di sangue. Una pattuglia composta dal maresciallo Persio e da due carabinieri della stazione di quel paese si imbattè in due sconosciuti.

I militi intimarono l'alt, ma i due si diedero alla fuga sparando numerosi colpi di rivoltella, che fortunatamente andarono a vuoto. I militi risposero al fuoco ed uno dei fuggiaschi rimase colpito alla regione lombale sinistra, con la frattura di tre costole e la perforazione di un polmone. Stramazzato a terra, egli fu poi trasportato all'ospedale assieme al suo compagno, che si era fermato accanto per porgergli soccorso. Si tratta dei fratelli Antonio e Guido Temporin, rispettivamente di 24 e di 22 anni, nati a Monselice. Il Guido, che è il ferito, è quello che sparò per primo contro i carabinieri.

Più tardi, mentre i militi facevano ritorno alla caserma, venivano nuovamente fatti segno a revolverate da parte di malfattori nascosti dietro una siepe, i quali poterono, poi dileguarsi.

Tre milioni di canapa distrutta

durante un incendio a Rovigo

ROVIGO, 1

Per cause tuttora ignote, si è sviluppato questa notte a Pontecchio di Rovigo, un gravissimo incendio nei mamazzini di canapa del sig. Giuseppe Taribello. Le fiamme, alimentate dal vento, in breve circondarono l'intero fabbricato. Sul posto si sono portati subito i pompieri di Rovigo che con attiva opera riuscirono a salvare una parte della canapa. I danni ammontano, da un primo calcolo, ad oltre tre milioni. Il sig. Taribello, che è in società con la ditta Caniato, è assicurato presso tre compagnie.

CRONACA DELLA CITTÀ

I recenti casi di rabbia
e le severe misure dell'Ufficio d'igiene

Vi sono a Trieste — contandoli all'ingrosso — circa 7000 cani, ai quali si volgono le più o meno amorevoli cure di altrettanti proprietari e quelle di parecchie migliaia di amici.. dell'amico dell'uomo. Ebbene, tutti i cinofili sono da alcuni giorni in allarme per i casi d'idrofobia segnalati dal Municipio. Casi che, d'altro canto, non meno hanno allarmato le famiglie, il cui pensiero corre trepido ai bambini.

Circolando voci inesatte e molto esagerate in argomento, abbiamo perciò creduto opportuno e interessante intervistare l'egregio capoveterinario dott. Fantin, il quale ci ha detto:

Il caso clinicamente constatate

— Il 28 maggio u. s., come è noto, una telefonata informava il canicida, che nello stabile al n. 19 di via Bonomo, si trovava un cane lupino ritenuto idrofobo.

Il canicida si recò prontamente sul posto, dove, dopo una lunga lotta, riuscì a catturare il cane sospetto. L'animale fu trasportato tosto al canile comunale di via dell'Istria, dove fu tenuto isolato e accuratamente osservato.

Si potè così constatare che esso presentava tutti i sintomi clinici della malattia. Durante la notte della domenica successiva il cane è crepato.

Tanto la sezione cadaverica, quanto gli esami «istologici» del cervello, eseguiti all'Istituto micrografico comunale, confermarono pure in seguito la diagnosi di rabbia.

Da ulteriori accertamenti, compiuti dall'Ufficio d'igiene, risultò che l'animale, appartenente al signor G. C., abitante in via Bonomo 19, era tenuto costantemente alla catena, e solamente qualche volta veniva condotto a passeggio nelle immediate vicinanze, da un ragazzo, certo Alfredo Przepilinska, abitante in via Guido Brunner 6.

Interrogato il C., proprietario del cane da circa sei anni, dichiarò che la bestia si distingueva per la sua indole buonissima e che giuocava spesso col bambino Aldo Criso di 3 anni, abitante nella medesima casa.

Venerdì nel pomeriggio — continuò il C. — il cane, senza alcun prodromo, fu colto da improvviso furore, durante il quale si avventò sul bimbo addentandolo, come è noto, alla schiena, alla faccia e alle gambe.

I provvedimenti dell'autorità

Alle disperate grida del bambino, accorsero i familiari che a stento poterono liberarlo dal cane inferocito.

Mentre l'animale veniva tosto catturato dal canicida, il povero bimbo fu inviato per la cura preventiva al nostro Istituto antirabbico.

Oltre alle precise disposizioni emanate con il recente avviso pubblicato sui giornali e sugli albi, ci fa rilevare il dott. Fantin, l'ufficiale sanitario cav. dott. Palcich ha voluto ordinare la derattizzazione del rione dove si verificò il caso: operazione che fu compiuta mediante trappole e con l'immissione di veleni (fosfuro di zinco) nei canali.

I provvedimenti chiaramente esposti nell'accennato avviso del Comune, hanno fatto a qualcuno l'impressione di essere troppo rigorosi, e hanno sollevato non poche recriminazioni contro le autorità e particolarmente contro chi è chiamato a farli rispettare; ma i troppo teneri cinofili, che denunciano la crudeltà delle misure di prevenzione, pensino al pericolo cui sono esposti i cittadini e non tarderanno a persuadersi dell'assoluta necessità di esse.

— Citerò alcuni casi a me occorsi — ci disse il chiaro veterinario — che varranno a dimostrare il grave pericolo della diffusione della rabbia canina, se non prevenuto in tempo e con misure radicali.

Alcuni casi precedenti

Anni or sono, l'ing. S., mi pregò di esaminare un suo cagnolino ammalato. Appena visto l'animale, mi impressionò la paresi del mascellare (uno dei sintomi della rabbia) e per conseguenza lo feci tosto isolare nel canile municipale, dove dopo tre giorni decedeva per rabbia.

La diagnosi venne confermata dal dott. Lorenzutti, con gli esami istologici del cervello.

L'ing. S. e i suoi familiari esclusero nel modo più assoluto che il cane avesse avvicinato mai altri cani, e quindi si doveva escludere a priori la rabbia. Ma indagando con costanza, venni poi a sapere, come venti giorni prima della comparsa dei sintomi rabbici, l'animale fosse fuggito fino in via Gatteri, dove nel medesimo giorno è visto vagare un cane, che poi fu catturato e riconosciuto rabbioso.

L'ultimo caso di rabbia, constatato nel 1925, riguarda una bellissima cagna danese, di proprietà di certo Perka, allora proprietario di una giostra nel fondo del viale Regina Elena.

Constatata la rabbia nell'animale, fu sequestrato al Perka pure un altro cane della medesima razza, del valore di oltre 3000 lire, per il semplice dubbio che lo stesso avesse avuto dei contatti con la cagna rabbiosa. Non volendo persuadersi di perdere l'animale, il Perka ottenne di tenere in vita il cane nella gabbia speciale del canile, per la durata di sei mesi.

Nel contempo egli fece domanda di poter far fare la contumacia all'animale anche in un altro Comune, ciò che in via d'eccezione gli venne concesso.

Difatti il cane fu inviato in una gabbia speciale a Udine, dove quel Municipio lo prese in consegna.

Le misure preventive

Orbene dopo tre mesi, giunse all'Ufficio d'igiene di Trieste un telegramma del Municipio di Bassano Veneto, annunciante la morte del cane, per rabbia, avvenuta in quel canile.

Innanzi a simili casi, ognuno deve comprendere l'assoluta necessità delle rigide disposizioni emanate dal locale Ufficio d'igiene.

— La rabbia — egli ci fa rilevare — si manifesta sempre per diretto contatto tra l'animale rabbioso e l'animale sano. La malattia poi viene trasmessa mediante morsicatura. I casi che ora si constatano derivano dal fatto che la città forse tre o quattro settimane or sono fu percorsa da un cane rabbioso, che durante il suo percorso avrà probabilmente morsicato altri cani, nei quali poi si potè eventualmente sviluppare la rabbia in epoche diverse in quanto lo stadio d'incubazione è vario e lungo.

Tenendo dunque il cane al guinzaglio, il proprietario lo preserva da eventuali lotte con cani vaganti.

Nel caso, che ad onta del guinzaglio, il cane venisse morsicato, il rispettivo proprietario, sapendo il pericolo in cui va incontro, lo terrà in osservazione con le dovute cautele.

— Qual'è il bacillo della rabbia? — chiediamo al nostro cortese interlocutore.

— L'agente infettivo della rabbia non è conosciuto. Dagli studi di Pasteur risulta che il «virus» rabbico, è contenuto in grande quantità nel sistema nervoso centrale — cervello e midollo spinale degli animali ammalati — ed in quantità minori nei nervi periferici. Può trovarsi pure nelle ghiandole salivari, nell'umor acqueo, nel pancreas, nelle ghiandole lattifere, nel latte e nei reni, rare volte nel sangue.

Il nostro Istituto antirabbico

— E di che specie è questo «virus»?

— E' un «virus» filtrabile. Con filtrati di una leggera emulsione di sostanza cerebrale si riesce a produrre la rabbia negli animali da esperimento. Nel 1903 il prof. Negri comunicava d'aver scoperto dei corpuscoli nei cervelli di animali morti in seguito all'infezione rabbica. Questi corpi, ritenuti allora per protozoi, hanno una sede intracellulare. Questa è stata una scoperta di grande importanza inquanto che la diagnosi della rabbia con gli esami istologici del cervello, oggi è rapidissima. Mentre, volendo constatare la rabbia con la diagnosi sperimentale, ossia trasmettendo l'infezione al coniglio con l'inoculazione endocutanee mediante materiale nervoso virulento, sono necessari 16 o 18 giorni prima che si manifestino i sintomi della malattia nel coniglio.

La rapida diagnosi della rabbia è perciò utilissima per prevenire i danni del contagio.

All'uomo e ad agli animali, una volta stabilita la diagnosi di rabbia in un cane, non ci sono più dubbi, di far sottoporre le persone che eventualmente fossero state morsicate od altrimenti lese dallo stesso, alla cura antirabbica preventiva.

Chiediamo ancora all'esimio veterinario, dove vengono curate le persone morsicate da cani rabbiosi.

— All'istituto antirabbico comunale, egli dice, che si trova all'ospedale della Maddalena, e che è diretto dal dott. Lorenzutti.

Non è necessaria per il morsicato la permanenza nell'ospedale, in quanto la cura è ambulatoria.

Essa consiste in iniezioni sottocutanee di un vaccino preparato con speciali cure dallo stesso dott. Lorenzutti.

L'esito della Festa del Fiore
Oltre 90.000 lire d'incasso

La direzione del Consorzio antitubercolare comunica:

«La popolazione intera, che con tanto interessamento ha seguito lo svolgersi della Festa del Fiore e che con vero entusiasmo ha partecipato alla buona riuscita della manifestazione, attende con giustificato senso di curiosità di conoscere il risultato dell'incasso avuto. E se si è tardato di alcuni giorni ad appagare l'attesa del pubblico, ciò dipende dal fatto che quest'anno la celebrazione della giornata antitubercolare è stata organizzata su più vasta scala e che l'esito della festa non poteva giungere da tutte le sezioni con uguale celerità. Oggi ancora il computo dell'incasso non è definitivo, poichè le oblazioni continuano ad affluire e parecchi Comuni non hanno comunicato l'esito finanziario della festa.

Trieste e la provincia tutta può però fin d'ora dirsi pienamente soddisfatta: la fama di generosità che distingue la popolazione della nostra regione non si è smentita neanche questa volta. La somma raccolta fino a oggi ha raggiunto la rilevante somma di lire 90.585.25 di cui lire 81.505.55 sono state largite dalla sola Trieste.

Il Comitato delle Signore di Trieste, che si è prodigato instancabilmente nelle due faticose giornate e tutti i Cominati della provincia possono essere orgogliosi del successo riportato; e a questi e a tutti coloro che con opera disinteressata e con efficace appoggio hanno contribuito al felice esito della festa, il Consorzio antitubercolare esprime la più profonda riconoscenza. Che innumerevoli siano le persone che in questa occasione si sono rese benemerite lo prova l'esigua somma di lire 765.05 che il Consorzio ha speso per lo svolgimento e l'organizzazione della festa; poichè il materiale per i fiorellini è stato generosamente donato e il confezionamento degli stessi è dovuto all'opera gentile d'infinite mani muliebri, le quali con pazienza indicibile hanno lavorato con zelo indefesso per parecchi mesi. Tra i gruppi che hanno fornito il maggior numero di fiori vanno ricordate le Piccole Italiane, tutte le scuole cittadine, le scuole materne, l'Ospizio marino di Valdoltra, il Convalescenziario di Duttogliano, il Convento di Tomadio e quello delle Benedettine.

Per l'appoggio ottenuto si porgono vivissime grazie a S. E. il Prefetto e alla sua gentile signora, all'Amministrazione della Provincia, al Podestà di Trieste, ai Podestà e Fasci della Provincia, al Partito Nazionale Fascista, al Fascio femminile, alle Giovani Italiane, all'Opera nazionale Dopolavoro, alla Federazione dei commercianti, alla Federazione degli industriali, alle Tranvie municipali, alla Società operaia triestina, all'Associazione mutua fra impiegati, al provveditore agli studi, comm. Mondino, al direttore didattico centrale cav. Merluzzi, al cav. Lussi e alla signorina Vincenzina Norscia.

Per il contributo finanziario e di collaborazione, allo Stabilimento Modiano, all'Impresa triestina di pubblicità «La Giulia», alla ditta Smolars e nipote, alle tipografie Nigris, Morterra e Leghissa, allo studio G. Petronio, ai Cinematografi, alla Soc. Esercizi Automobili della Venezia Giulia, all'Istituto femminile di Haggiconsta e, infine, ai quotidiani locali per la loro efficace propaganda.

Tra alcuni giorni il Consorzio si ripromette di poter render di ragione pubblica l'introito complessivo netto, con l'aggiunta degli importi che ancora non sono stati versati.

La lapide a Filippo Zamboni
Un telegramma di S. E. Suvich

Oggi, a ore 12, in Piazza Santa Caterina, sulla facciata principale del nuovo Palazzo del Banco di Roma, sarà scoperta la lapide che il Comitato giuliano della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano volle collocata in memoria di Filippo Zamboni.

Nella casa preesistente in quel posto ebbe i natali lo scrittore patriota e soldato, figlio del console pontificio di allora. E' noto che a vent'anni Filippo Zamboni impugnò le armi per l'indipendenza italiana, combattendo contro l'Austria a Cornuda e Vicenza; indi, capitano agli ordini di Garibaldi, partecipando ai combattimenti dell'assedio di Roma e riportandovi una grave ferita. Esule negli anni della reazione, costretto a provvedere alla famiglia che aveva dovuto espiare il fiero contegno patriottico del figliuolo, egli trasse quindi la maggior parte della vita sua a Vienna, come professore di lingua italiana: e fu l'appassionato amico ed animatore degli studenti italiani durante tutto il lungo periodo dell'irredentismo. Morendo in tarda età, nel 1910, egli volle che le sue preziose collezioni d'arte e di storia appartenessero alla città di Trieste, da lui sempre prediletta, con l'orgoglio di avervi avuto i natali.

Robusta tempra di scrittore, storico ed archeologo dottissimo, poeta alto e virile, che il Carducci ebbe caro fin dai giovani anni e riabbracciò commosso poco prima della sua morte, Filippo Zamboni onora la città che può vantarlo suo in una lapide.

Altre parole non son necessarie per richiamarlo allo spirito dei cittadini, dopo quanto fu scritto di lui per la pubblicazione del suo volume postumo di memorie sul Battaglione universitario romano nelle campagne del Quarantotto, e in occasione del suo centenario recente e del trasporto delle sue ceneri.

La cerimonia odierna si svolgerà con semplice solennità. Vi interverranno tutte le autorità. Prenderà la parola, a nome della Società per la Storia del Risorgimento, il presidente del Comitato per la Venezia Giulia, dott. Piero Sticotti; a lui risponderà il podestà sen. Giorgio Pitacco. Quindi verrà scoperta la lapide, offerta generosamente dal Banco di Roma, per particolare vivo interessamento del suo direttore sig. Luigi Mreule.

Fin da ieri, il Comitato riceveva da S. E. Fulvio Suvich il seguente telegramma: «Spiacente non poter intervenire, aderisco cerimonia memoria Filippo Zamboni. Saluti. — *Suvich*».

Feste e cerimonie nelle scuole

Continuano nelle scuole di Trieste e della Provincia le feste pro dote, i concerti e altre cerimonie atte a educare al patriottismo e al dovere i giovanetti e a stringere e a interessare le famiglie sempre più alla scuola. Ecco la simpatica e istruttiva cronaca di alcune di queste riunioni:

Nella scuola "Scipio Slataper,,

Ieri l'altro nel teatrino dell'Oratorio Salesiano, riccamente addobbato coi colori nazionali, si svolse la festa pro dote, con ricco programma sostenuto e svolto interamente da scolari rappresentanti tutte le classi dalla I.a alla VIII.a, e comprendente numerosi cori, scherzi e bozzetti. Alla festa assistevano i membri della famiglia Slataper.

I piccoli attori egregiamente preparati, dai loro docenti svolsero con brio e naturalezza le commediole: «Negligenza punita» e «Spiritello». Quest'ultima specialmente, detta da alunne della seconda classe fu apprezzatissima, perchè recitata con garbo e in certe parti con disinvoltura veramente ammirevole. Gli scherzi musicati «Primavera italica» e «La bambola italiana», rappresentati da scolare delle classi V.a rispettivamente IV.a furono ammiratissimi e riscossero molti applausi. Alunne d'ottava recitarono con vivacità di colorito, spontaneità e buona dizione una scena dei «Rusteghi» del Goldoni, curata fin nei minimi particolari e che incontrò il favore del pubblico numerosissimo. Egualmente piacquero brevi monologhi presentati da scolare di prima.

La parte principale del programma era costituita da numerosi cori misti cantati dagli allievi delle classi integrative. Cori del Rota, del Mendelssohn, del Mozart e del Taverna.

La riuscita della festa, aperta con la Marcia Reale e chiusa al canto di «Giovinezza», è dovuta alla instancabile e intelligente operosità degli insegnanti A. Obersnù, I. Ziffer, N. Silvestro, I. Boccasini, V. Burlini. B. Robba, B. Durighello ed O. Taverna che per un periodo non breve prodigarono ogni loro operosità a che tutto riuscisse bene.

Nella scuola di Postumia

L'altra sera nel teatro «Excelsior» di Postumia si svolse la festa scolastica a beneficio degli alunni poveri del Comune. Il teatro per la circostanza era artisticamente addobbato con bandiere tricolori e quadri, fra i quali spiccavano quelli di S. M. il Re e del Duce, incorniciati di alloro ed edera. Nella sala prestava servizio d'onore un manipolo di avanguardisti.

Alle 20 incominciarono ad affluire le autorità locali e dei paesi vicini, fra le quali notammo il colonnello cav. Staffieri, comandante il Presidio militare di Postumia, il magg. cav. Formato delle guardie di finanza, gli ufficiali della M. V. F. e di frontiera, gli ufficiali delle varie armi di stanza a Postumia, il pretore, l'ispettore scolastico, il direttore didattico, il segretario capo del Comune, in rappresentanza anche del podestà cap. G. Relli, assente.

Alle 20.30 s'iniziò la festa al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza», eseguite dalla banda del Ricreatorio della Lega Nazionale di Postumia, diretta dal maestro Bianco. Dopo un prologo, recitato dalla bambina Antonia Desideri, seguì un dialogo comico «Ho un'idea» interpretato dalle piccole Verbich e Olivotti. Gli allievi delle scuole elementari «Principessa Mafalda» cantarono quindi il coro «Saluto al Re» riscuotendo vivi applausi.

Seguirono ancora la commediola «La tana e il nido» e un balletto ritmico, eseguito dalle allieve della seconda classe, vestite nei colori nazionali, magistralmente istruite dalle maestre Stolzenberg e Bruni.

Dopo un breve intervallo la festa continuò con un monologo «Una grazia», recitato con molta finezza e disinvoltura dal piccolo Enzo Formato e con un duetto «La barcarola» cantato dalle bambine Verbich e Kancich, accompagnate al piano dalla maetra signorina Peteros.

Da ultimo recitarono gli alunni della scuola integrativa, che si fecero vivamente applaudire con l'interpretazione della commedia «L'emozione della zia Gredel» recitata con garbo e con dizione chiara e precisa e con i cori «Milite Ignoto» e «Inno a Roma» che dovettero essere replicati.

La bella festa, il cui programma, forse troppo vasto, fu svolto completamente dai piccoli allievi che furono entusiasticamente applauditi alla fine di ogni pezzo, dovette buona parte del successo alla sua preparazione cui si prestarono molto generosamente il R. ispettore scolastico sig. Medich, il direttore didattico sig. Bensa, il direttore delle scuole integrative sig. Schrei e le maestre signore Bonnetti, Bertelli, Maria Veronese e Cofau, il maestro Venturi e l'Associazione filodrammatica di Postumia.

Commemorazione di Antonio Bergamas
nella scuola a lui intitolata

Ieri, festa di S. Antonio di Padova, venne tenuta, dalle 11 alle 12 nella palestra, graziosamente addobbata, alla presenza di tutta la scolaresca delle classi integrative maschili e femminili, di cui quasi metà Piccole Italiane, Balilla e Avanguardisti (Sezione marinara), formanti una pittoresca corona intorno al palco degli oratori, la commemorazione del nume tutelare di cui si fregia la scuola: Antonio Bergamas.

Il Direttore volle onorare la memoria del «Milite Ignoto» esaltando l'opera educatrice della mamma sua, descrivendone minuziosamente le sofferenze durante la grande guerra di redenzione, e le peripezie per venire in possesso almeno delle sue reliquie. Parlò dello strazio sofferto nel trovare la sua fossa vuota e la profonda commozione provata prima, durante e dopo la scelta della bara del «Milite Ignoto» tra le bare esposte nel duomo di Aquileia.

Esortò gli scolari ad apprezzare i sacrifici di cui sono capaci le madri amorose e a mostrare alla loro mamma la propria gratitudine coll'obbedienza e lo studio per meritarsi l'amore dei genitori e diventare valenti cittadini, decoro e orgoglio della rinnovellata Italia. Accolse la loro solenne promessa fatta dinanzi all'effige del magnanimo valoroso nostro Re, del Duce e del nume tutelare della scuola, e alla madre sua, Maria Bergamas, presente con alcuni dei suoi familiari alla cerimonia.

Seguì l'esaltazione della figura dell'Eroe, tenuta con chiara, animata e commovente parola dall'ex combattente tenente maestro U. Giacomuzzi.

Egli passò in rassegna gli episodi più attraenti della vita di Antonio Bergamas, fanciullo e scolaro, giovane studente e organizzatore di dimostrazioni ostili all'Austria. Parlò della sua attiva propaganda per l'intervento, del suo arruolamento e dei suoi atti di valore fino al fatale giorno della sua morte, tra i reticolati nemici, sul monte Cimone, il 18 giugno 1916. Chiuse incitando i giovani a imitarne le virtù per diventare un giorno valorosi artefici d'una più grande Italia.

Il Direttore porse al migliore tra i più poveri scolari, un libretto della Cassa di Risparmio Triestina, con un importo che la madre del «Milite Ignoto» generosamente offerse, per onorare la memoria del figlio adorato. Una scolara presentò alla buona signora un bel cuscino in segno di devozione della scolaresca. Si distinse il coro istruito dal prof. M. Martinelli.

Un concerto scolastico. Il 12 giugno, nella sala del Conservatorio musicale «Giuseppe Tartini», ebbe luogo per la R. Scuola Complementare «Guido Corsi» il quarto dei concerti promossi dal Ministero della Pubblica Istruzione per la educazione musicale degli studenti, con la gentile e disinteressata cooperazione delle signore Olga Stoelker-De Filippi (canto) ed Elena Culot (pianoforte) e del dott. Bruno Poropat (violino).

Lo sceltissimo programma era composto di composizioni dello Scarlatti, dello Zandonai, del Respighi, del Grieg, del Fiorello, del Listz, dello Strauss, dell'Ambrosio e del Nachez. Le virtù musicali, e la finissima arte interpretativa dei concertisti resero l'esecuzione veramente brillante, ed entusiasmarono i ragazzi che applaudirono fragorosamente i gentili esecutori alla fine di ogni pezzo.

Al piano accompagnò, con impareggiabile bravura, la professoressa Ida Luzzatto-De Filippi. Alla fine del concerto furono offerti, dalla presidenza della scuola, alle gentili signore magnifici mazzi di fiori.

L'assegnazione dei premi
nella gara nazionale di composizione

In seguito alla «Gara nazionale di composizione», indetta fra le Piccole Italiane di tutte le provincie del Regno, per celebrare il decennio della Vittoria, la direzione del Circolo didattico di Guardiella volle farvi partecipare le Piccole Italiane delle sue IV, V e VI classi, per incitarle all'emulazione e farle, a un tempo, elaborare argomenti di carattere nazionale e patriottico. Vagliati i diversi temi, svolti sotto la rigorosa sorveglianza delle maestre, il collegio degli insegnanti reputò migliore quello eseguito dalla scolare Licia Vio, della V classe, intitolato «La nostra regione», che mandò all'apposita Commissione, istituita presso la rivista settimanale «La Piccola Italiana», la quale, fra oltre diecimila temi concorrenti, ricevuti da ogni parte d'Italia, lo premiò con la medaglia d'oro.

Il fatto è degno di particolare menzione, perchè in tutta la nostra città questa è l'unica allieva che sia stata premiata. Ciò che costituisce una nuova benemerenza per la scuola di Guardiella.

Il nuovo "d'Annunzio,,
di Ferdinando Pasini

Il nuovo libro di Ferdinando Pasini è in un certo senso già noto a Trieste, in quanto ciò che lo scrittore raccolse nelle sue pagine, egli già disse con la voce viva in conferenze che furono molto ascoltate e molto acclamate. D'Annunzio vi è esaminato come «prefascista», come anticipatore del pensiero che oggi governa l'Italia da Roma: e ciò conforme il programma della collezione iniziata dalla rivista *Augustea*, sotto il titolo «I prefascisti», dove si studiano figure d'insigni italiani, anche del lontano passato, per quello che nella loro azione e nel loro pensiero preannunzia le idealità e le concezioni costruttive del Fascismo. Ciò può riuscire difficile per altri, e condurre a un lavoro d'accostamento su piani ideali che prescindano dalle contingenze di ambiente e di tempo: non certamente per il d'Annunzio, il quale, se v'è italiano che possa aspirare al nome di «prefascista», sicuramente è lui; e questo per il pensiero e per l'azione, per la psicologia e per l'etica politica, non in maniera indiretta, ma nella più diretta e rigorosa continuità storica, fino a fondersi il dannunzianismo della Marcia su Ronchi col contemporaneo insorgere della prima riscossa fascista, e il discorso di d'Annunzio a Palazzo Marino con l'imminente Marcia su Roma. L'uno e l'altro lavorano sullo stesso elemento umano: l'italiano nuovo temprato nel corpo e nell'anima di quattro anni di guerra. Cotesto italiano, nel corpo, lo aveva fatto la guerra; ma a formarne l'anima, con sempre più severo proposito, aveva operato con la parola, nei precedenti anni, quanto nessun altro, il d'Annunzio: e questo, rispetto alla storia degli anni successivi, è il suo gran titolo di precursore.

Il Pasini ha adunque una tesi chiara, che egli svolge con la precisa coscienziosità analitica già ammirata nei volumi sul d'Annunzio e sul Pirandello, dimostrandola con paziente irretimento di tutti gli atti, gli impulsi poetici, le affermazioni ideali, le intuizioni divinatrici, che la vita del Poeta e la sua opera letteraria gli porgono con straordinaria ricchezza. Se la tesi è chiara nella sua linea dominante, non manca però di qualche contrapasso scabroso. Il Pasini lo sa, e premette giustamente: «noi non vogliamo ridurre tutto quanto il d'Annunzio sotto una formula unica e semplice, per comodità critica o per tendenziosità politica». E' il criterio al quale egli si attiene nel suo precedente e più ampio volume sul d'Annunzio, che gli fu da taluno rimproverato, ma non così da persuaderlo a non persistervi. «La personalità dannunziana è varia e molteplice» egli prosegue: «e a noi interessa ora metterne in rilievo un lato singolo, di capitale importanza, sia bene, ma la cui constatazione non esclude la presenza di molti altri lati, che magari contrastano con questo».

Potremmo anche dire che quegli altri lati appartengono sopra tutto alla storia della letteratura. Per quello che riguarda la storia politica, crediamo che ben poco, o quasi nulla, possa contrastare a una tesi, la quale ha il suo controllo in una costante evidenza: dalla predisposizione giovanile del d'Annunzio a sentire e ad operare come difatti egli ha sentito e operato, fino alla logicità storica che lo portò ad essere l'oratore di Quarto, l'esemplare dei combattenti, il comandante della Marcia su Ronchi, il legislatore della Reggenza del Carnaro. La linea avrà qualche oscillazione, nell'ondeggiare dei tempi e di una vita avventurosa, ma la direzione rimane quella: e il Pasini può determinarla a passo a passo con la diligenza e il pronto acume che gli son propri.

E se tutto il suo libro è una ricapitolazione convincente e rappresentativa, molte pagine di esso saranno lette con particolare interesse per l'opportunità dell'accenno e del commento nella prospettiva nuova creata dagli anni a episodi dell'attività dannunziana che trascorsero poco osservati o incompresi. Quella per esempio in cui il Pasini si sofferma su la polemica «Per l'armata d'Italia», scritta animosamente dal giovane d'Annunzio in anni nei quali lo si credeva perduto nelle musiche della poesia e nei piaceri; e quelle altre dove si rileva il carattere «anacronistico», che talune enunciazioni del d'Annunzio parvero avere al loro momento, quando pareva egli parlasse da un altro mondo e si raffigurasse problemi che esistessero soltanto nella sua testa. Tale ad esempio il discorso rurale nella tragedia «La Gloria»: che a' suoi tempi sfuggì come un'astratta fantasia di esteta, ma in cui oggi si riconosce il nucleo della «battaglia del grano». Onde quella tragedia, quanto più s'è allontanata da noi nelle forme, tanto più riesce oggi chiara nei suoi spiriti e nelle sue energie motrici. Talchè non a caso fu recentemente risuscitata, ed ebbe migliori intenditori che alla prima prova.

Il Pasini non si è adunque limitato a una impostazione del tema largamente ideale; ma l'ha condotto con sottigliezza d'ingegno fino ai minuti discernimenti, perchè apparisca completa, anche nei particolari, la funzione di «precursore» che per consenso comune è assegnata al d'Annunzio, ma che il nostro illustre scrittore si è assunto di dimostrare nella sua più calzante esattezza.

b.

Gli idrovolanti della Cosulich
nel pensiero del sen. Ancona

Togliamo dal *Popolo d'Italia*:

Durante la discussione svoltasi al Senato sul bilancio dell'Aeronautica, fu notato dal relatore sen. Ancona e da altri oratori, che mentre gli apparecchi militari sono tutti costruiti in Italia, la maggior parte dei velivoli commerciali in servizio sulle linee aeree italiane provengono dall'estero e specialmente dalla Germania. Solo tre aviolinee fanno lodevole eccezione e sono gestite con apparecchi nazionali: la linea di Cagliari con apparecchi «Savoia» fabbricati a Sesto Calende, e le linee della «Sisa» da Trieste a Torino e da Trieste a Zara, con idrovolanti «Cant. 10 ter.» costruiti nelle Officine Aeronautiche del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, dalle quali è uscito anche il grande apparecchio trimotore «Cant. 22», che partecipò con notevole successo, come unico velivolo civile, alla crociera De Pinedo, ed è destinato ai nuovi servizi della SISA.

Nelle relazioni frettolose della discussione al Senato i rilievi del sen. Ancona sulle officine nazionali costruttrici di apparecchi civili furono appena accennati. L'importanza dell'argomento, intimamente connesso con lo sviluppo dell'aviazione commerciale in Italia, merita qualche maggiore dettaglio.

Il sen. Ancona attribuisce lo scarso interessamento delle officine aeronautiche per le costruzioni di tipo civile alle grandi difficoltà della preparazione e alla minore sicurezza di vendita, mentre per le costruzioni di tipo militare i piani sono forniti dallo Stato, acquirente sicuro. Tuttavia il sen. Ancona ritiene autorevolmente che convenga dare tempo, lavoro e iniziativa a sviluppare una grande industria aeronautica civile, che richiede «molto ingegno, speciali attitudini nelle maestranze, molta mano d'opera, poche materie prime»: condizioni quindi ideali per l'Italia. Sicchè, superati gli inevitabili periodi difficili delle prove e dei sacrifici, questa industria non potrà non aflermarsi vittoriosamente e non solo produrre quanto occorre al fabbisogno nazionale, ma affrontare anche il mercato internazionale ed esportare.

Un buon principio su questa via è giudicata dal sen. Ancona l'attività delle Officine Aeronautiche annesse al Cantiere navale triestino di Monfalcone. Fin dal 1926 esse hanno creato un tipo d'idrovolante civile (Cant. 10 ter) a scafo centrale e cellula biplana, azionato da un motore di 380 HP e capace di tre passeggeri, che da tre anni è in uso sulle linee aeree Trieste-Torino e Trieste-Zara senza che mai un incidente di qualche entità abbia turbato la regolarità dei servizi. Le stesse Officine hanno costruito recentemente un nuovo idrovolante «Cant 22», che ha dato ottimi risultati nelle varie prove compiute (tra le quali la partecipazione già accennata al «raid» di De Pinedo) e sembra più economico degli altri. Questo idrovolante, che inizierà fra poco il servizio regolare sulle linee della SISA, è a scafo centrale ed è dotato di tre motori tipo «Asso» «Isotta-Fraschini», ciascuno di 200 HP. Misura 16 metri di lunghezza, ha un'apertura d'ali di 2 metri e una velocità oraria di 180 chilometri. Dopo il «raid» di De Pinedo, ha coperto la distanza da Vigna di Valle a Monfalcone in ore 2.45', sorvolando gli Appennini in condizioni atmosferiche poco favorevoli.

Il sen. Ancona chiudeva la sua relazione con le parole: «Concludendo su questo punto, spero l'esempio dei Cosulich trovi nell'industria aeronautica dei buoni imitatori».

Il Podestà al Rotary Club

La riunione di ieri del Rotary Club è stata onorata dalla presenza del podestà senatore Pitacco e del vicepodestà dott. Grego.

Il presidente, S. E. il generale Luigi Piccione nel porgere il saluto ai graditi ospiti ricordò le benemerenze del dott. Pitacco nell'anteguerra quando fu coraggioso assertore dell'italianità di Trieste in tutte le occasioni, ricordò come egli non mancò di prender parte alla grande guerra come volontario, e come infine nel dopoguerra s'interessò sempre dei problemi cittadini nella sua veste di sindaco e di senatore. Lo salutò pure come amico del Rotary Club ricordando la sua benemerenza come presidente e lo pregò di onorare le adunanze con la sua presenza anche in futuro.

Il sen. Pitacco rispose ringraziando e assicurando il Rotary Club della sua simpatia e promettendo di partecipare alle future riunioni per quanto possibile. I soci espressero la loro simpatia al gradito ospite sottolineando le parole sue e del presidente con approvazioni e applausi.

Dopo di che il presidente diede la parola all'ospite ing. arch. Giovanni Ceas, il quale parlò dell'isola di Capri, dov'egli vive da qualche anno, esaltando le bellezze naturali nonchè l'interesse che essa offre dal lato architettonico.

In chiusa della seduta il presidente ricordò con affettuose parole la vicenda della spedizione Nobile, facendo voti che gli eroici esploratori abbiano a ritornare sani e salvi in Patria.

Una festa ad Aurisina
per il battesimo della 23.a Centuria Balilla

Da un buon mese fervono i preparativi per gli straordinari festeggiamenti con i quali il Comitato locale dell'Opera nazionale Balilla, in collaborazione con la direzione del Doposcuola della Lega Nazionale, intende sottolineare nella giornata del 24 m. c. la cerimonia della denominazione della 23.a Centuria Balilla.

Fra i numeri del ricchissimo programma c'è un grande saggio di ginnastica ritmica accompagnato da musica, uno svariato concerto tenuto dalla banda del Dopolavoro locale, una divertentissima rappresentazione corale-drammatica.

Nel tardo pomeriggio avrà inizio un ballo campestre sul delizioso prato alberato della trattoria Nemez. Un solerte Comitato s'è ripromesso di far sì che questo trattenimento di ballo all'aperto superi tutti gli altri del genere svoltisi in Aurisina.

Dato lo scopo altamente patriottico dei festeggiamenti e la loro eccezionale attrattiva, si può essere sicuri che il 24 giugno una gran folla affluirà nel bel borgo carsico.

La cerimonia di questa sera all'Ospizio marino di Valdoltra. Come abbiamo annunciato, questa sera alle 20 ci sarà all'Ospizio marino l'inaugurazione del nuovo impianto elettrico. Alla cerimonia assisterà anche il commissario generale della C. R. I., S. E. Francesco Piomarta. La partenza del piroscafo che trasporterà gli invitati avrà luogo alle 18.30 dalla riva dinanzi Piazza Unità. Quei soci che non avessero ricevuto l'invito e desiderassero trovarsi all'Ospizio possono ritirare il relativo biglietto, che dà diritto al passaggio gratuito, ancora in mattinata, alla Segreteria del Comitato della C. R. I., via Machiavelli 28, II.

L'addio alla signorina del telefono

Psicologia del distacco... Il distacco ha sempre un che di nostalgico. E' il momento dei grandi perdoni, dei grandi rimpianti. E' il momento in cui si è disposti a dimenticare le colpe reciproche e a ricordare solo i meriti. E' il momento, forse, della sincerità. Si direbbe che il distacco faccia diventar buoni, indulgenti o forse solo giusti.

Se ne va. O meglio sta per andarsene. Chi? La signorina del telefono. — E' ora! — dirà qualcuno. — Ma, a torto; tutti credono di volerle male, a questa brava signorina del telefono e non s'accorgono di volerle un gran bene.

La signorina del telefono? Ci si immagina una zitellona secca, secca, tutta pelle e ossa, con gli occhiali, la cuffia — quella ce l'ha! — e qualche pelo sul labbro superiore: quelli che non ha sulla lingua. E' una specie d'istrumento che, col microfono e con gli annessi e connessi telefonici, con gli orecchianti e le spine, è diventata una spina nell'occhio agli abbonati.

Vittima dell'umor nero

Ma la signorina può esser giovane, può essere bella... E chi la vede? E' diventato proverbiale dir male delle signorine del telefono. A esser sinceri, però, bisogna convenire che non tutte le signorine sono cortesi: ce ne sono di quelle che, dire «pronto», pare ti dicano: «Crepa!» Ce ne sono di quelle che guai a battere; ti mandano un accidente per numero. Ce ne sono di quelle che, a esser colte in fallo, ti ripetono il numero con una voce, che significa: Che tu possa morire acciaccato! Ce ne sono di quelle che si sfogano con l'abbonato se col cattivo tempo le scarpine strette fanno veder loro le stelle. Ce ne sono di quelle che lo fanno scontare a quel povero abbonato, se il loro spasimante s'è messo con un'altra.

Buona o cattiva, bisbetica o gentile, che si farà adesso senza la signorina del telefono? Era la valvola di sicurezza dei nostri nervi. Come? E' semplicissimo. Il tragico quotidiano è ricco di tante piccole seccature, di noie svariate, d'impicci e di pasticci, che fan venire l'umore grigio. Ora l'umore grigio a chi l'avrai a far godere, se non ci sarà la signorina del telefono? Quella era il capro espiatorio dell'umore degli abbonati. Uno ti faceva arrivare un grattacapo e non te la potevi pigliar con lui: e tu, dritto, al telefono. Che voluttà, attacar lite! Una buona sfogata e al grattacapo chi ci pensava più? Se poi eri tu a far qualche corbelleria, non te la potevi prender con te stesso. E nessuna cosa ti dà maggior fastidio delle seccature, dei dolori che ti sei fabbricati da te. E giù a sfogarsi con la signorina del telefono. Avrà buone spalle — dici tu — poichè non ha buoni orecchi!

Tipi d'abbonati...

Ma lei, anche, ha buon fiuto. S'è fatta la pratica: il tipo, l'umore dell'abbonato, li conosce alla voce, al modo di chiamare il numero. C'è l'abbonato brusco, brontolone. Ha la voce grossa, imperiosa. Il dialogo è serrato: botta e risposta. — Pronto? — Pronto: mi dia subito il 3.... — Occupato! — Il diavolo se lo porti! — Chi? — Il numero, s'intende.

C'è l'abbonato aggressivo: — Pronto: signorina, è un'ora che aspetto. O, a che gioco si gioca? — Be, io dico questo numero? — Le dico che non ho tempo da perdere e che lei...

C'è l'abbonato suscettibile: — Pronto: mi dia il 14... Signorina, lei ci ha a ripetere il numero... — Se gliel'ho detto!.. — Che? Adesso mi vuol far passare per sordo?

C'è l'abbonato pedante: — Pronto. Mi dà per favore il 17... Che dice? Parli chiaro! Lei ha il dovere di ripetere il numero...

C'è l'abbonato violento: — Pronto. O, dico, signorina, che mi state a prender in giro? Ho chiesto il 7... e voi mi date il 4... — Ora ci dò il 7... — Ora mi darete il controllore...

C'è l'abbonato disordinato. — «Pronto: mi servono tre numeri il 3..., l'11..., il 5.... Va bene: mi dia prima il 5..., cioè anzi l'11... Pronto, pronto.... Parla il 3...?» Ma io volevo l'11...».

Che si farà adesso, senza la signorina del telefono? Ti svegliavi con una gamba aggranchita? Il calzolaio t'aveva fatto le scarpe strette? Tua moglie arrivava col conterello della sarta? Il creditore aveva delle pretese? Chiamavi un numero qualunque: era facile trovar questioni: la signorina stessa te ne forniva il campionario a scelta. La signorina risponde subito. E tu a strillare: — «E' un'ora che aspetto!». — Quella che sa d'aver ragione, a ribattere; tu a rincarar la dose, lei a tenerti fronte: e il battibecco a distenderti i nervi come un assalto di boxe, la mattina, dopo la doccia fredda.

Oppure lei ti diceva quel suo «pronto» tipico, a volte sinuoso come un punto di domanda, a volte, irto di stizza e d'acredine, che pareva tutto punte e spigoli. Tu pigliavi l'occasione a volo: — O che le pare che questo sia modo di rispondere? Con chi credete d'avere a fare, voi!

E lei pronta: — Io sono un pubblico funzionario, mi rispetti come tale!

— Un pubblico funzionario in gonnella! Ce l'avete fatta voi una passeggiatina a San Giovanni, signorina? E' un bel posto ombreggiato e pieno di verde e di pace!

E giù a leticare ch'è un gusto!

...e di telefoniste

Anche l'abbonato ci ha fatto l'orecchio: la signorina, lui la conosce alla scampanellata. In fondo la signorina del telefono è buona, allo stesso modo ch'è buono l'uomo: gli uomini sono cattivi, ma l'uomo da per sè, è buonissimo. C'è la signorina svelta, la quale mena mani e lingua ch'è una bellezza: ti dà il numero, te lo toglie, te lo ridà, e fra una cosa e l'altra trova il tempo di mandarti un colpo secco, di cuore. C'è quella chiacchierina che pare una machina da caffè espresso, in funzione: sbuffa, soffia ed è tutta corrente e bollore. C'è la signorina zelante che piuttosto di far attendere l'abbonato dà le comunicazioni a tre. C'è quella che ha buon cuore e, quando un numero è occupato, te ne dà un altro: numero di consolazione. C'è la signorina che ha fretta e t'interrompe sul più bello: — Ha parlato? Ha parlato? — C'è la signorina pigra, che il numero te lo fa richiedere qualche volta, per dirti che è occupato. C'è quella furba che, per fare lo spuntino in pace, trova tutti i numeri occupati. C'è la signorina pratica che fa un lavoro e cinque servizi: chiacchiera con la vicina, litiga con te, dà una comunicazione, ficca il naso in qualche colloquio e scambia i numeri. C'è la signorina nervosa che, dopo averti fatto aspettare il ben di Dio, salta su come una viperetta:

— Se lei suona le tolgo la comunicazione!

C'è la signorina esatta: — Pronto: signorina mi dia il... — Salta su come un demonio: — «Non sono signorina, è che sono signora e, anzi vedova!». — «Si calmi, signora; a mia difesa le dirò che l'anello al dito non si vede, al telefono...».

S'è scoperto che la signorina del telefono è due volte donna nel senso che, come tutte le donne, ha la specialità di non saper comparire a tempo. E' desiderata? E lei muta! Chi la sente? Ma quando uno non la vuole, gli capita tramezzo, che lui le manda un accidente! Quanti accidenti, quante saette si son scatenati sulle teste innocenti delle povere signorine del telefono! Se ogni saetta fosse diventata corrente elettrica, ne sarebbe rimasta fulminata la centrale!

La signorina gentile

E la signorina del telefono carina, e chi non la ricorda? E' quella che riconosce l'abbonato alla voce e gli dà il buon giorno. Tutte le mattine, è lo stesso dialogo: — «Oh, buon giorno!». — «Buon giorno signorina. Siete voi? Come state?». — «Bene grazie, e lei? Bel tempo, oggi!». — «Ma voi, poveretta, a starvene così rinchiusa!».

Un giorno, capita che ti fa gli auguri: — «Permette. Tante cose, tanti auguri?» — «Ma come avete fatto a sapere, voi che...?» — «Che vuole, ho sentito prima che una signora l'ha chiamata per farle gli auguri e allora ho voluto...» — Ed è così carina che non la puoi rimproverare d'aver ascoltato. Ti abitui alla sua voce. La ragazza, non la conosci, ma ti piace. Le hai fatto, in te, un viso allegro, una figuretta agile, un sorriso ch'è tutto freschezza e due occhi ridenti. Il suo fresco «pronto», la mattina, pare un trillo. Forse la incontri qualche volta per la strada, ma non sai ch'è lei. Quella voce ti piace. Ogni voce ha la sua fisonomia: ve ne sono di quelle che sorridono, di quelle che irridono, di quelle che stuzzicano, di quelle che solleticano, di quelle che danno un certo che, e di quelle che fan venire i nervi. Nella voce, senti fiorire viva e calda la persona, che ti pare di toccarla. C'è la voce della bella figliola (che importa se la donna non è bella, quando la sua voce ti dà l'imagine d'una bella figliola?) C'è la voce della zitella (o che importa se lei è tutt'altro che zitella, quando la sua voce fa pensare a una grinta dura?)

Tenutaria di tanti segreti

La voce è una realtà fatta di fantasia: ti tocca e non la vedi; la senti e non la puoi toccare. O che tu dici addio così, freddamente, alla signorina del telefono, senza pensare quanti segreti tuoi — di amari e di dolcissimi — ha raccolto nella sua complicità percorsa da scampanellii, da faville e da guizzi? O tu non pensi di quanti appuntamenti è stata complice (che solo per questo tu le dovresti voler bene!).

Ora avremo anche noi, a Trieste, i telefoni automatici. Ma con chi prendersela adesso se, nella fretta, i numeri sbagliati ce li daremo da noi? Se il numero chiesto starà troppo tempo occupato? Se qualcuno chiamerà il nostro numero, per distrazione? Adesso che sta per andare, diciamolo pure: la signorina del telefono era una grande invenzione, era uno di quei malanni indispensabili al benessere dei nervi del prossimo. E quando non ci sarà, converrà sostituirla. Gli abbonati si metteranno d'accordo: pagheranno una tassa perchè le signorine del telefono abbiano a essere a disposizione di chi ha bisogno di sfogare i nervi.

Un campeggio della prima Centuria Avanguardisti

L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica:

Ieri sono rientrati in sede gli avanguardisti della I.a Centuria, della 298.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan», reparto, al campeggio di Prevallo. Il reparto, al comando del capomanipolo Dall'Oglio, partì da Trieste il giorno 9 corrente coll'elettrovia alla volta di Poggioreale poi proseguì col treno fino a Divaccia e a piedi sino a Prevallo, dove giunse alle 17 e tosto, scelto il posto adatto, preparò le tende mettendo in ordine ogni cosa. Dopo la cena, accesi i fuochi, regnò l'allegria sino all'ora della ritirata.

Il mattino successivo la sveglia suonò alle 5, seguì una razionale pulizia personale a una fontana e poi, dopo la prima colazione, il reparto, in pieno assetto alpino, eseguì un'ascensione sul Monte Re, sulla cui vetta, presto raggiunta, ognuno consumò la colazione fredda. Alle 15 il reparto rientrò nell'accampamento e dopo il pranzo i militi godettero anche della libera uscita fino alle 20. Nell'accampamento, poi, tra giuochi, canti e suoni, l'allegria si protrasse sino alle 22.

Lunedì mattina alle 6 tutti erano nuovamente in piedi e durante il giorno si svolse pure la marcia al Castello di Lueg dove vennero visitate le grotte. Questa vita sana e attiva si ripete ogni giorno e fu giusto premio per gli avanguardisti di questa Centuria, che si dimostrarono i migliori, durante tutto l'anno, nella scuola e nell'Avanguardia. L'equipaggiamento di ognuno era completo. Durante la permanenza del reparto a Prevallo, queste giovani camicie nere vollero inviare un saluto al generale Mozzoni e al generale Ricci, presidente dell'O. N. B.. L'on. Ricci ha fatto pervenire al Comitato Provinciale dell'O. N. B. di Trieste il seguente telegramma:

«Presidente Comitato Provinciale Lussi. Prego significare avanguardisti triestini attendati Monte Re mio ringraziamento saluto inviatomi. - Ricci».

Il generale Mozzoni ha risposto con la seguente lettera:

«Ricevo il saluto che, dall'attendamento di Monte Re, m'invia un gruppo di avanguardisti della I.a Centuria. Ricambio il graditissimo saluto con eguale slancio e con lo stesso grido di fede.

Perseverate a temprare i muscoli o camerati e a tenere altissima la fiamma inestinguibile della passione e della fede nella grandezza d'Italia.

E il Duce non avrà invano confidato nella giovinezza fascista da lui creata per le fortune della Patria.

Vostro generale Mozzoni».

(Note di cronaco)

I due eroi della... fifa!

La più comica film della vita di trincea con gl'insuperabili comici di «Gloria», oggi nel simpatico ritrovo del Cinema Teatro Alfieri, viale XX Settembre N. 24.

Signore operose e benefiche

alla Scuola all'aperto per cui hanno lavorato

Sabato prossimo, nel pomeriggio, la signora Rosy Fornaciari invita alla Scuola all'aperto nei campi di Cologna, tutte quelle signore che presero parte alla «pesca della Società contro la tubercolosi», al Teatro Verdi. L'idea ha quella fresca gentilezza spontanea che la signora Fornaciari dà a ogni suo pensiero, e anche ha un che di nuovo, ha un'espressione significativa: al solito, le signore chiamate a lavorare per una festa di beneficenza, ignorano il modo con cui il frutto della loro attività viene utilizzato; sanno di lavorare per gli scopi d'una data istituzione, ma non hanno un'idea come i poveri vengono aiutati.

Vedere da vicino come il proprio lavoro s'è trasformato in energia attiva e vivificatrice: in gioia, in sorriso, in sole, in salute, è forse il migliore modo di assaporare l'intima gioia del lavoro fatto. E, far vedere a chi ha lavorato, i risultati fecondi del suo lavoro, è il modo migliore di far sentire la riconoscenza.

La riunione delle signore alla Scuola della Società contro la tubercolosi, nei campi di Cologna, avrà carattere di cordialità semplice e chiara: l'idea, l'ambiente, l'impronta stessa della festa hanno una semplicità agreste profumata di quella poesia che alita dall'ombra che una vecchia quercia proietta, dalla nudità rustica d'una porta sgangherata che s'apre su un sentiero bianco e solitario nei campi: quella poesia che sa d'erba, di fieno, di vento, di fiori, di sole e d'aria libera. Non si tratta d'una delle solite feste delle istituzioni benefiche, cui le signore arrivano cariche di pacchi e di pacchettini, quasi fossero loro a invitare i bambini: questa volta sono le signore che saranno ospiti della Società contro la tubercolosi, poichè la festa è stata organizzata in loro onore, in segno d'omaggio. Il programma, che è breve e nuovo, ha sapore d'imprevisto: Uno spettacolo all'aria aperta, genialissimo, fra i bambini, sullo sfondo chiaro, sfavillante d'azzurro, nel raggiar del sole.

Le signore, anche, potranno visitare questa Scuola della Società contro la tubercolosi, cui il primario dott. Paolo Israeli dedica la sua intelligente attività innovatrice. La scuola è una meraviglia d'organizzazione: le aule chiare, i campi che accolgono i bambini nelle ore di studio e di ricreazione, l'azzurro, il verde, la trasparenza dorata dell'aria, tutto d'intorno dice la chiara, fresca, sana gioia di vivere. Il bambino tolto alla grigia oppressione della vita cittadina, rivive e rifiorisce a contatto con la terra: libero e felice nei giochi, sereno e attento nelle ore di lavoro, in cui il sole mette, per le grandi invetriate, la sua luce e il suo sorriso.

Nel pomeriggio di sabato, dunque, i bambini della Scuola nei campi di Cologna faranno festa alle signore che hanno lavorato per loro: grazie è la parola che si schiude sulla bocca del bambino come un fiore. Questo «grazie», i bambini lo diranno col roseo che il sole ha messo sulle loro gote, col sorriso che la gioia ha messo nei loro occhi, con la vitalità canora che la salute ha dato alle loro voci, alle loro movenze. Sarà una festa intima e gentile.

Memorie triestine d'un ottuagenario

La Scala dei Giganti

La collina che sta a cavaliere della città nel suo complesso è detta del «Castello» per la fortezza che vi torreggia nel mezzo; fortezza o castello fatto in gran parte dai veneziani quando Trieste era in loro potere, sulle rovine di antica rocca elevata nel medio evo onde tenere «in riga di paterna cura» le fazioni accanite che dilaniavano la città. Negli ultimi anni del passato regime il nostro comune aveva reclamato il possesso di questo castello e non riuscendo le trattative corse a questo effetto per lungo tempo, finì coll'intentare una lite al Governo austriaco, che fu laboriosa, ma che non venne coronata dal desiderato successo.

Questa montagnola o collina, come vogliamo chiamarla, ebbe nomi diversi nei suoi versanti: quello di «Caboro» dagli antichi e di «San Giusto» dai moderni il lato ove s'erge la Cattedrale; quello di «San Michele» il lato ove sale la via di questo nome per una cappella dedicata a questo santo che trovavasi nel giardino dei Capitani di città, il quale era situato a sinistra della presente via e di cui v'è traccia ancora nella possessione dei conti Prandi; quello della «Fornace» anticamente il lato verso la piazza delle Legna (ora Goldoni), perchè lassù v'era una fornace per estrarre la calce e per cuocere i mattoni che ivi si fabbricavano, ed oggi detto di «Montuzza».

In un sito nelle vicinanze dove s'eleva ora la chiesa dei Cappuccini, a quanto mi narravano i miei vecchi colleghi, i tipografi fino circa al 1838 salivano a cuocere o preparare l'inchiostro da stampa, là, all'aria aperta e lontano dall'abitato, perchè gl'ingredienti, le miscele occorrenti a questa — dirò così — fabbricazione, come l'olio di noce o di lino, la trementina, il litargirio ecc. sprigionavano esalazioni non sopportabili in ambienti chiusi.

Dalle mura a settentrione del Castello, dal luogo ove venne eretta la forca per l'estremo supplizio del milite ungherese — che fu l'ultimo in quel luogo, già anticamente destinato alle esecuzioni capitali — scendendo la ripida via, a sinistra, prima di raggiungere la gradinata, stava dall'anno 1774 il cimitero dei militari fino al tempo del suo trasloco a Sant'Anna che fu nel 1842.

Tutto questo vasto campo a cui si aggiungono altri appezzamenti di terreno attigui, colti ed incolti, oggi è bellamente riordinato con nuove piantagioni ed ameni viali per formare il «Parco della Rimembranza», da dove, per apposito ampio viale, si giungerà al monumento per i Caduti sul piazzale di San Giusto.

E veniamo alla famosa scala.

Il versante di questa parte della Montuzza scendeva ripido e brullo fino all'incominciare della odierna via Silvio Pellico, e per salire e scendere malagevolmente non c'era che un sentiero irregolare a mo' di serpentina. Così fino al 1838. Ma nel 1839 per agevolare la traversata del colle, si venne nella determinazione di erigervi una gradinata.

Non era possible concepire come avesse potuto avere in mente di concepirla colui che la progettò, egli, uomo, per gli umani viventi nel suo tempo! Si trattava non di gradini, ma di veri «pastini» (ripiani) tirati da un'estremità all'altra quanto era larga la via. Questi gradini avevano l'altezza di mezzo metro ed erano larghi oltre un metro e mezzo, sostenuti o arginati da grosse lastre d'arenaria, montanti uno sull'altro fino alla sommità limitata dalla via del Monte che passa ai Cappuccini.

A occhiare dalla piazza delle Legna questa colossale gradinata si riportava la visione di trovarsi dinanzi ad una vera e propria scala da giganti. Per canzonarla correvano alcuni versi in dialetto. Non li riporto perchè banali e indecenti.

Chi da questa parte voleva raggiungere l'altezza di via San Michele o recarsi a San Giusto, vi so dir io che gli necessitava essere fornito di ben sani polmoni ed avere a tutta prova saldi i garetti, e se, per sua disgrazia, era mal fabbricato, non era affare per lui e doveva mutar strada senz'altro. Le donne? ma neanche le robuste virago vi s'azzardavano.

Però era un altro paio di maniche lo scendervi; era, viceversa, un piacevolissimo esercizio ginnastico, e io l'ho provato più volte: l'età me lo consentiva. Si prendeva l'abbrivo dalla sommità, e, dato un colpo d'occhio... alla posizione, si precipitava giù allegramente saltando da un gradino all'altro o, per essere più esatto, da un ripiano all'altro, e si arrivava in piazza in men che si dice; da dove volgendosi poi soddisfatti a riguardarla, era un gusto fare le fiche alla iperbolica scala.

Per oltre una ventina d'anni la cosa andò così, dopodichè i padri decennali del 1850 cominciarono a ponzare sul serio l'idea di togliere quella scala della malora e di sostituirla, come fu sostituita, con una a varie rampe, modesta, è vero, ma umanamente possibile, la quale a sua volta dovette cedere il posto alla monumentale scalea che oggi abbellisce Trieste, sormontando l'arco della Galleria.

Il Premio Savoia

all'ippodromo di Montebello

Com'è noto, domenica prossima all'ippodromo di Montebello si svolgeranno otto interessanti gare al trotto con premi per complessive lire 66.500. Fra le corse della giornata vi sarà quella importantissima di allevamento per i puledri e le puledre indigeni, intitolata Premio Savoia. La dotazione è di lire 40.000, e precisamente 18.000 al primo, 8100 al secondo, 4500 al terzo, 2700 al quarto, 1800 al quinto e 900 al sesto arrivato.

La corsa si effettuerà sulla distanza di 2413 metri, cioè 3 giri della pista. I puledri primo, secondo e terzo arrivati nel Derby Reale, avranno le penalità di 60, 40, rispettivamente 20 metri.

A quanto apprendiamo, per questa corsa sono stati estratti i seguenti numeri di partenza: «Admeto» 1; «Nicla» 2; «Dorè» 3; «Perla» 4; «Zombra» 5; «Guelfa» 6; «Corniola» 7; «Aglaia» 8, metri 2433; «Paola» 9, metri 2453; «Esule» 10, metri 2473.

Decesso. E' spirato ieri il signor Cesare Pagnini, cittadino di provata fede italiana, che per lunghi anni aveva servito il Comune in qualità di aggiunto ispettore ai cimiteri prima e, dopo la Redenzione, quale reggente l'ispettorato stesso. Negli ultimi anni aveva assunto la direzione della Pesa pubblica in Piazza dei Foraggi. Persona assai nota, godeva di larga popolarità e di vive simpatie. Alla famiglia e in particolare ai figli ing. Giulio e dott. Cesare, le nostre sentite condoglianze.

La mostra di Franco Atschko. L'esposizione delle opere di Franco Atschko, fatta dall'artista nel suo studio, ha suscitato un interesse straordinario: e benchè il n. 16 di via Ferriera sia tutt'altro che al centro di Trieste, vi fu in questi giorni una continua affluenza di visitatori desiderosi di conoscere i lavori recenti del nostro forte scultore. Con la giornata di ieri, la mostra ufficialmente si è chiusa: ma se taluno anche oggi e nei prossimi giorni volesse vedere i lavori dell'Atschko, com'è probabile dato il gran discorrere che se ne fa nella città, certamente egli sarà ben accolto.

Il viaggio d'istruzione

degli universitari triestini

Il viaggio d'istruzione in Germania, Belgio, Inghilterra e Francia che il Gruppo Universitario Fascista organizza, sotto gli auspici della nostra Università, per le imminenti vacanze estive, avrà inizio il 16 luglio p. v. con il seguente itinerario:

«Partenza da Trieste il 16 luglio; arrivo a Monaco 16; da Monaco 18; arrivo a Berlino il 18; partenza da Berlino 21, arrivo ad Amburgo il 21; partenza da Amburgo il 25, arrivo ad Anversa il 25; partenza da Anversa il 28, arrivo a Londra il 28; partenza da Londra l'1 agosto, arrivo a Parigi l'1; partenza da Parigi il 4, arrivo a Torino il 5; partenza da Torino il 6, arrivo a Trieste il 7 agosto.

Possono partecipare al viaggio tutti gli studenti regolarmente iscritti alla R. Università di Trieste. La spesa complessiva per viaggio, vitto, alloggio s'aggirerà sulle 1200 lire per persona. Gli universitari che intendono partecipare al viaggio dovranno presentare domanda al Comitato organizzatore, su apposito formulario, fornito dallo stesso, non più tardi di sabato 23 corr.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi al Comitato organizzatore, via dell'Università n. 7.

Sussidi agli asili infantili

Il Provveditorato agli Studi comunica che, con decreto in corso di registrazione, il Ministero, accogliendo le proposte del Provveditore agli Studi, per quanto le possibilità del bilancio glielo consentivano, ha concesso ai seguenti asili infantili i sussidi a fianco a ciascuno di essi indicati, per un totale di lire 17.000: 1) Asili infantili Trieste lire 2000. 2) As. Inf. di Borgo Erizzo e Cereria, Zara, lire 2000. 3) As. «Infanzia e Puerizia» detto «Clelia Millo», Zara, lire 1000. 4) Asili infantili comunali, Pola, lire 3000. 5) Asilo Inf. «Princ. Maria», Pola, lire 1000. 6) Asilo Inf. «Reg. Elena», Rovigno, lire 2000. 7) Asilo Inf. «Reg. Margherita», Lussinpiccolo, lire 2000.. 8) Asilo Inf. «Reg. Elena», Dignano, lire 2000. 9) Asilo Inf. S. Giuseppe, Rovigno, lire 2000.

I nuovi prezzi di calmiere

Il Podestà comunica che a decorrere dal giorno 15 giugno 1928, e sino a nuova disposizione, le sottoelencate qualità di generi commestibili dovranno essere vendute al minuto a prezzi che in ogni caso non superino quelli massimi notati in appresso:

Pane in forme del peso di gr. 200 (filoncini e pagnotelle) lire 2.20 al chg., pane in forma del peso di gr. 500 (filoncini) lire 2 al chg., pane di farina di segala (in forma del peso di gr. 200) lire 2 al chg.; riso originario brillato II qualità lire 1.90 al chg., riso originario brillato I qualità lire 2.10 al chg.; pasta locale comune lire 2.55 al chg., pasta locale fina lire 2.65 al chg.; formaggio pecorino fresco (Tolmino, Plezzo) lire 9 al chg.; mortadella I qualità lire 14 al chg.; stoccafisso Hammerfest lire 5.30 al chg.; tonno all'olio (produzione nazionale) lire 19.60 al chg.; olio oliva Bari fino lire 7.50 al litro, olio di semi comune lire 5.40 al litro.

Zucchero cristallino lire 6.60 al chg., zucchero semolato lire 6.80 al chg.; caffè Rio comune lire 22.— al chg., caffè Santos buono lire 25.60 al chg.; lardo americano lire 7.80 al chg., lardo nostrano II qualità lire 8.90 al chg., lardo nostrano I qualità lire 10.— al chg.; strutto nazionale lire 8.— al chg., strutto americano lire 7.80 al chg.; burro fresco naturale lire 16.50; farina di granoturco gialla e bianca lire 1.45 al chg.; fagiuoli galiziani lire 2.05 al chg.; piselli spezzati nazionali lire 2.80 al chg.; orzo grosso N. 10 lire 2.—, orzo medio N. 5 lire 2.40 al chg.; surrogato di caffe Frank da 100 gr. lire 1.40, da 200 gr. lire 2.55, da 500 gr. lire 6.40 al chg.

Carni bovine fresche: Parti ant. (petto, mollame, collo, tasto, riga di coste): I qualità lire 6.60 al chg., II qualità lire 5.80 al chg., III qualità lire 5.30 al chg.; parti ant. rimanenti con giunta: I qualità lire 7.40 al chg., II qualità lire 6.80 al chg., III qualità lire 5.30 al chg.; parti post. con giunta: I qualità lire 9.— al chg., II qualità lire 8.— al chg., III qualità lire 6.70 al chg.; parti post. senza osso: I qualità lire 11.80 al chg., II qualità lire 11.— al chg., III qualità lire 9.20 al chg.

Ventraglie, prezzo unico, lire 4.50 al chilogramma.

Vitello: parti anteriori: I qualità lire 7.60 al chg., II qualità lire 6.40 al chg., III qualità lire 5.80 al chg.; parti posteriori: I qualità lire 10.40 al chg., II qualità lire 9.40 al chg., III qualità lire 8.80 al chg.; parti posteriori senza osso: I qualità lire 14.40 al chg., II qualità lire 13.40 al chg., III qualità lire 12.60 al chg.

Carni bovine congelate: parti ant. grasse con giunta lire 3.40 al chg.; parti ant. scelte con giunta lire 4.60 al chg.; parti post. con giunta lire 5.60 al chg.; parti post. senza osso lire 7.20 al chilogramma.

I certificati d'origine

per merci dirette nello Stato S. H. S.

Il Consiglio provinciale dell'Economia comunica:

Il Governo di Belgrado, ha testè preso le seguenti decisioni per limitare, con il 1.o agosto p. v. alle merci di oltre mare, la facoltà fin qui concessa ad alcuni organi esteri di rilasciare certificati d'origine per le merci in transito nei porti esteri, provenienti da magazzini generali o da punti franchi:

«In relazione alle spiegazioni al protocollo finale all'articolo 13 della legge sul Trattato di commercio e di navigazione colla Germania, che ho impartito nel p. 1 della circolare C. N. 18289 del 14 maggio 1928, si è presentata la necessità di modificare anche il punto 3 della parte I della circolare C. N. 43918-1922. Per questa ragione e conformemente all'articolo 273 della Legge doganale, modifico il punto 3 della parte I della circolare C. N. 43918 del 18 luglio 1922 nel modo seguente:

«Per le merci d'oltre mare che transitano nei porti marittimi dei paesi coi quali sono conclusi trattati di commercio attraverso i magazzini doganali di transito, i depositi pubblici, i magazzini generali o i porti franchi, le dogane accetteranno i certificati d'origine di tali merci che vengono rilasciati, coi dati necessari, dalle seguenti autorità dei rispettivi porti marittimi: 1) Dogane; 2) Camere di commercio, d'industria o di agricoltura; 3) Amministrazioni dei depositi pubblici o dei magazzini generali; 4) autorità d'ispezione che nei porti franchi effettuano il controllo del traffico delle merci (come ad esempio: nel porto di Amburgo «Freihafenamt der Deputation für Handel-Schiffart Gewerbe»).

Come merci d'oltre mare sono considerate tutte le merci provenienti da paesi fuori d'Europa, a eccezione degli Stati dell'Africa e dell'Asia, situati sulle coste dei mari Nero, Rosso e Mediterraneo. A norma di ciò, per le merci provenienti dagli Stati dell'Africa e dell'Asia situati sulle coste dei mari Nero, Rosso e Mediterraneo, nonchè per le merci provenienti dagli Stati europei in generale, il certificato d'origine deve essere rilasciato dall'autorità competente dello Stato rispettivo.

Nell'intento però, che questa modificazione della circolare non causi un arresto nello sdoganamento delle merci già arrivate o ordinate, essa verrà applicata dala 1.o agosto 1928, con ciò che i certificati d'origine previsti dalla presente circolare possano essere accettati anche dal giorno della pubblicazione della legge sul Trattato di commercio e di navigazione fra il nostro Regno e la Germania. Fino al 1.o agosto 1928, possono quindi essere accettati anche i certificati rilasciati conformemente all'abrogato punto 3 della parte I della circolare C. N. 43918 del 18 luglio 1922».

Ringraziamenti sovrani. In occasione dell'adunanza magistrale tenuta dal Provveditore agli Studi a Idria e a Tolmino furono inviati telegrammi di omaggio e di devozione a S. M. il Re e al Duce.

S. M. il Re, a mezzo del suo aiutante di campo, ha ringraziato col seguente telegramma: «Per sovrano incarico ringrazio Lei e le gentili personcarico ringrazio Lei e le gentili person- Per primo aiutante campo genrale A. di Bernezzo».

Littoria

298.a Legione Avanguardisti. Gli avanguardisti iscritti alla sezione vela sono invitati per domani in sede, via d'Annunzio 1, per ricevere istruzioni sull'inizio dell'attività.

298.a Legione Balilla «Ugo Polonio». Si rammenta che oggi alle 18.30 avrà luogo in sala Dante la proiezione della film «Pathe-Babi», assunta il 21 aprile all'ippodromo, durante la manifestazione ginnastica dell'O. N. B. La proiezione sarà seguita da una comica. Tutti i Balilla possono intervenirvi, anche alla spicciolata. L'ingresso è gratuito.

Le Centurie che devono rinnovare la loro dotazione di cariche per carabine, possono acquistarle direttamente al Comando ...

Un incendio a Buie provoca una formidabile esplosione

Una casa squarciata, tre incenerite, altre danneggiate

Drammatici episodi di salvataggio - La gara dei soccorsi - I danni ascendono a circa mezzo milione

Un gravissimo incendio, manifestatosi la scorsa notte in circostanze drammatiche nel centro di Buie, ha distrutto completamente quattro case e danneggiato gravemente varie altre. Per vero miracolo non vi furono vittime umane.

La prima voce imprecisa della sciagura, giunta ieri in città, segnalava drammatici particolari sulle devastazioni dell'incendio e sull'opera di salvataggio.

Recatici sul posto, abbiamo potuto ricostruire gli episodi della sciagura attraverso gli agitati racconti dei danneggiati e di chi aveva assistito al disastro o cooperato a fronteggiare la furia del fuoco che, per la prontezza del soccorso portato prima dai cittadini, dalle autorità, dai carabinieri, dalle guardie di finanza, dagli operai della ferrovia e poi dal corpo pompieristico di Pirano, non ha distrutto tutto il vecchio quartiere della cittadina istriana.

Sul posto dell'incendio

Il gruppo di case crollate, dalle cui rovine si levavano ancora nel pomeriggio lunghe spire di fumo, tra guizzi di fiamma, presentava un aspetto desolante: una facciata completamente crollata, le altre pericolanti, puntellate da grosse travi e all'intorno ammassi di macerie e di ferraglia contorta; le case vicine, dai muri anneriti, le imposte semidistrutte.

Lo stabile in cui si è manifestato l'incendio è proprietà dei fratelli Roberto e Vittorio Villatora ed è situato in via Dante Alighieri. In questo e in un adiacente, segnato col numero 58, i fratelli Villatora esercivano un'officina meccanica e un lavoratorio di orologeria. I locali del pianoterra, adibiti a magazzini, contenevano una trentina di macchine da cucire, una diecina di grmamofoni, articoli questi di cui la ditta aveva la rappresentanza; c'erano inoltre parecchie biciclette di vario tipo, custodite nell'officina meccanica. Nello stesso stabile il maggiore dei due fratelli aveva un laboratorio completo di orologeria e oreficeria, con macchinari ed istrumenti molto costosi.

Come di consueto, martedì sera i due fratelli, assieme ad un terzo, a nome Servolo, lavoravano nei diversi reparti della ditta. Terminato il lavoro, i fratelli Servolo e Vittorio se ne andarono, mentre il Roberto rimase solo nel suo lavoratorio.

Il primo allarme

Il Roberto Villatora si trovava nella sua orologeria dove, essendo anche studioso di chimica e di meccanica, faceva spesso degli esperimenti. Poco prima di mezzanotte, assicuratosi che tutti i lumi ad acetilene erano spenti, si coricò in una stanza della casa N. 58, dove s'era preparato un letto, accanto agli arnesi dei suoi studi e delle sue industrie.

Improvvisamente — era circa l'una e mezza di notte — il Villatora si svegliò di soprassalto, stretto alla gola da una grande arsura. Accese il lume e, sebbene assonnato, gli parve che attraverso il pavimento della stanza filtrassero delle spire di fumo.

Credendo di essere preda di allucinazione, egli balzò dal letto e si precipitò alla porta della stanza. Ma un nembo di fumo lo investì facendolo indietreggiare: a pianterreno divampava un incendio. Il Villatora si precipitò, attraverso il fumo che riempiva il corridoio, nella casa adiacente per scendere in istrada. Ma, mentre stava per imboccare la scala di legno che conduce al pianoterra, si accorse che la stessa era crollata: anche l'altro magazzino era in preda alle fiamme.

«Aiuto! Salvatemi!»

Nella drammaticità del momento, il disgraziato ebbe la sensazione precisa di ciò che poteva accadere: nei magazzini e nei laboratori erano custoditi, oltre a parecchi litri di benzina, un quantitativo di cianuro di potassio e, contenuti in vari recipienti, dei quantitativi di acido solforico, nitrico e muriatico, di cloruro di potassio ed altre sostanze. Tuttociò, anche per la vicinanza delle condutture dell'acetilene, poteva determinare da un momento all'altro qualche scoppio micidiale.

Il Villatora vistasi chiusa ogni via di scampo, si precipitò alla finestra che dà sulla via Dante e lanciò nella notte il suo grido disperato: Aiuto! Salvatemi!

Il grido fu udito nelle case vicine ed i cittadini, svegliati di soprassalto, furono colpiti dalle zaffate di fumo, denso ed acre, che portate dal vento, entravano dalle finestre aperte. Il sinistro crepitio dell'incendio si faceva frattando più distinto e in breve vari uomini furono sulla via.

Il Villatora, rifugiatosi su d'una finestra interna che dava sui tetti delle case adiacenti, continuava a gridare al soccorso, misurando con gli occhi la altezza che lo separava dal tetto. Due uomini, Piero D'Ambrosi e Piero Vascotto, arrampicatisi sul tetto, gettarono una tavola tra la finestra del Villatora e un abbaino sottostante, dando così modo al disgraziato lambito già dalle fiamme, di trarsi in salvo per la via dei tetti.

L'esplosione catastrofica

Era tempo. Un'esplosione formidabile si udì pochi istanti dopo in quel punto e si ripercosse con un rombo prolungato nelle vallate. E, in un rovinio di calcinacci e di vetri, la facciata della casa da cui era sfuggito il Villatora, crollava fragorosamente, squarciata dall'esplosione. Lo scoppio catastrofico, udito nel silenzio della notte, in un raggio di cinque chilometri, mandò in frantumi tutti i vetri delle case vicine e gettò vivissimo allarme nella città.

In breve una folla di gente si precipitò sul posto del sinistro, per prestar opera di soccorso. Nelle due case, già completamente preda delle fiamme, tutto crollava con rombi sinistri e dal tetto e dalle finestre si sprigionavano altissime le fiamme, miste a dense nubi di fumo e a un fantastico turbinio di faville. Da ogni parte delle valli fu scorto il braciere immane, acceso nella notte, nel cuore della cittadina, e il vento portò intorno le folate acri di fumo e le grida dei soccorritori.

Il fuoco s'era comunicato frattanto alle due case adiacenti, che hanno l'ingresso in via Carducci, distruggendone i pavimenti e facendo crollare i tetti.

La gara dei soccorsi

Fortunatamente nelle due case pericolanti non si trovava alcuno: quindici giorni or sono, la Commissione tecnica del Municipio aveva rilevato il loro stato pericolante e ordinato lo sgombero degli inquilini per il successivo riattamento degli stabili.

La famiglia di Antonio Vascotto, proprietario d'una delle case e di tale Marzari, inquilino dell'avv. Antonini, proprietario dell'altra casa, si erano rifugiati presso altre famiglie, portando seco le suppellettili.

In un locale d'una delle case si trovava però ancora il giovane Antonio Marzari, che non aveva voluto abbandonare lo stabile e continuava a rimanervi. Egli fu appeno in tempo a trarsi in salvo, senza poter asportare niente di quanto si trovava nella sua stanza.

In un'altra casa vicina, quella del buiese Marco Posar, si svolgeva frattanto una drammatica scena. La casa del Posar, colpita dalla frana precipitata nel suo cortile, minacciava il crollo e poteva da un momento all'altro esser invasa dalle fiamme.

Il Posar, visto che non si poteva attendere l'opera di soccorso, assicurata una fune alla finestra del primo piano, calò nella strada la moglie e si mise in salvo, mentre le fiamme già invadevano la sua casa. Alcuni cittadini accorsi, aiutarono il Posar a mettere in salvo alcune masserizie, prima che l'incendio divampasse in tutta la sua furia.

Campane a stormo

Subito dopo il primo allarme, le campane delle due chiese cominciarono a suonare a stormo, mentre centinaia di volonterosi accorrevano sul posto a prestar soccorso.

Fra i primi accorsi fu il maresciallo dei carabinieri della stazione di Buie, Gerardo Berardo, il quale con alcuni carabinieri dispose un rigoroso servizio di vigilanza intorno alle case già intaccate o minacciate dalle fiamme.

L'opera di spegnimento e di isolamento del fuoco si presentò subito molto difficile per il fatto che Buie è sprovvista di un corpo di pompieri e mancante anche di mezzi idonei ad un efficace soccorso. Fu in breve sul posto una squadra di circa venti uomini adibiti alla stazione ferroviaria di Buie, i quali mediante alcune pompe alquanto primitive, iniziarono l'opera di isolamento. Vista la gravità della situazione il maresciallo dei carabinieri si affrettò a telefonare ai pompieri di Trieste i quali però, dolorosamente dovettero rifiutare il loro intervento essendo il luogo, ove s'era manifestato l'incendio, fuori della loro zona d'intervento. Allora il maresciallo incaricò certo Pietro Bibboni di Buie di recarsi con un'automobile a Pirano e chiedere soccorso a quei pompieri. Essi giunsero dopo circa un'ora a Buie con alcune pompe a mano.

L'opera dei vigili

Nel frattempo il fuoco s'era esteso alle case del Vascotto e dell'avv. Antonini.

I volonterosi ferrovieri della stazione di Buie, che come dicemmo, erano accorsi per i primi, ebbero, con il giungere dei pompieri di Pirano, un grande aiuto. I vigili immisero le condutture delle loro pompe nel pozzo di certo Tagliapietra ed in quello della vicina parrocchia di S. Servolo in piazza San Marco. Quindi con il concorso volonteroso di molta gente, le pompe cominciarono a gettare acqua sul fantastico infuriar delle fiamme ma in breve, visto inutile ogni tentativo di domare l'incendio, poichè questo aveva già quasi distrutte le quattro case, rivolsero la loro manovra a localizzare l'incendio e ad isolare gli stabili attigui, gravemente minacciati.

Il leggero vento che spirava in quell'ora favoriva maggiormente l'elemento distruttore, e metteva a dura prova i bravi pompieri ed i ferrovieri i quali dovettero lottare aspramente per alcune ore, anche con pericolo della loro vita.

Dopo circa cinque ore di continua, faticosissima lotta contro la furia del fuoco esso potè essere domato. Però le due case dei fratelli Villatora e quelle di proprietà Vascotto ed Antonini erano ormai dei cumuli di macerie.

Le fiamme continuarono a guizzare fra i ruderi ed i rottami ancora per tutto il giorno, mentre una folla di curiosi, accorsi anche dai paesi vicini, stazionava nelle adiacenze, commentando in vari modi la sciagura.

Le cause e i danni

Sul posto s'eran recati oltre al podestà di Buie dott. Guido Baissero, il segretario politico del Fascio signor Giorgio Franco, l'avv. Antonio Dussi, il cav. Valentino Cristofi, presidente della Cantina sociale di Buie ed altre autorità.

All'opera di soccorso cooperarono validamente anche alcune guardie di finanza, intervenute con il loro maresciallo.

Niente di preciso si può dire finora sulle cause che hanno determinato il pericoloso incendio.

Il signor Alberto Villatora, che dopo la tragica notte è costretto a guardare il letto, in seguito a forte «choc» nervoso e a varie ustioni riportate agli occhi, alla testa e alle mani, poco ricorda di quanto avvenne in quei terribili momenti: egli afferma di essersi coricato, dopo aver fatto la sua solita ispezione nelle due case per vedere se i lumi fossero tutti spenti e se le porte fossero chiuse. Fino alle una e mezzo nessun allarme e niente di anormale: poi improvvisamente il nugolo di fumo che aveva già invaso la stanza da letto, salendo dai magazzini del pianoterra.

Lo scoppio successivo fu determinato dalle fiamme, appiccate alle sostanze pericolose conservate nei magazzini.

La commissione giudiziaria che si recherà oggi sul posto del sinistro, pronuncierà il suo parere.

La necessità di un corpo pompieristico

Finora non potè essere stabilita con precisione l'entità dei danni, coperti però completamente d'assicurazione. Il valore degli stabili distrutti ascende a oltre 100.000 lire. Va aggiunto a questo il valore del mobilio e delle macchine custodite nei diversi locali, nonchè quello ingente dei preziosi che si trovavano nell'oreficeria del Villatora e di cui non si potè ricuperare che una minima parte.

Notevolissimi danni ebbero inoltre anche le case adiacenti in seguito all'esplosione e all'incendio che distrusse imposte e finestre e danneggiò i muri.

Una cosa è risultata però evidente dopo il disastroso incendio dell'altra notte: che a Buie necessita più che mai un corpo di vigili al fuoco debitamente attrezzati. Se nella tragica notte non si ebbero a verificare danni molto maggiori e conseguenze più drammatiche e catastrofiche, lo si deve soltanto all'opera indefessa dei cittadini accorsi con spontaneità e slancio generoso ad apprestare l'opera di soccorso e alla copia d'acqua di cui fortunatamente quest'anno la città era fornita.

Vano accanimento ladresco
contro un negozio di commestibili

Il negozio di commestibili, che si trova a pianoterra dello stabile n. 39 di via Settefontane pare destinato ad esser preso di mira dai ladri, senza però che questi riescano mai a penetrarvi. Non più tardi di tre mesi or sono, alcuni ignoti vagabondi fecero un primo tentativo completamente fallito per le buone e resistenti serrature, poi ne fu fatto un secondo, andato a vuoto anche questo. Esso avvenne alcune notti or sono. Questa volta visto che le serrature resistevano i ladri penetrati nel cortile della casa cominciarono a forare la parete di una latrina cercando così una via meno aspra per giungere all'agognato bottino, ma anche stavolta l'impresa dovette essere abbandonata. Scoraggiati, ma non vinti, gli ignoti tornarono alla carica la notte scorsa. Erano circa le 3 quando un agente dell'Istituto «Unita Fortior» Luigi Filograna, facendo il solito giro di perlustrazione, scorse presso il negozio un individuo il quale era intento a forzare la saracinesca. L'agente, tentò di acciuffare l'individuo, al quale però vista la mala parata si affrettò a darsela a gambe, lasciando a terra un mazzo di chiavi false. Dopo un accanito inseguimento attraverso vie e viuzze, l'agente desistette avendo perdute le traccie del mariuolo e ritornato presso il negozio, il Filograna constatò che la saracinesca del negozio era stata forzata e notò con sorpresa che il mazzo di chiavi false lasciato cadere dal mariuolo, era sparito. Evidentemente qualche complice s'era affrettato a raccoglierlo ed a dileguarsi.

Il tentativo ladrisco fu denunciato al Commissariato del V distretto per le relative indagini.

Sorrisi e lagrime di bimbi

Verso l'uno della scorsa notte, venne trasportata all'ospedale Regina Elena, con l'autolettiga della Guardia medica, la scolara Iolanda Giacomelli, di 8 anni, abitante in via della Fonderia n. 12. Il sanitario di turno le riscontrò la commozione cerebrale. Uno dei congiunti della bambina raccontò che verso le 21 la Iolanda assieme ad una sua coetanea, stava giocando sul pianerottolo delle scale. Le due bambine si divertivano a provare chi di loro due era capace di scendere più velocemente le scale, ma purtroppo il gioco era durato poco tempo, chè ad un certo momento la Giacomelli nella fretta, causa un passo falso, perdette l'equilibrio e giù a rotoli. Alle grida della piccola e della sua amica, accorsero i familiari, i quali si affrettarono a soccorrerla e quindi, poichè si riteneva trattarsi di cosa di poco conto, la Iolanda fu messa a letto. Ma dopo tre ore, la mamma che amorosamente la vegliava s'accorse che la figlioletta doveva anche avere un po' di febbre e impressionata, anche per i continui lamenti, aveva pensato bene di trasportarla all'ospedale. La piccina fu accolta con prognosi riservata nel reparto di turno.

— Oliviero Fornasari, un ragazzino di 6 anni, abitante in piazza S. Francesco si trovava ieri verso le 16, dalla zia Giuseppina Valentin, abitante in via Capitelli 21 e assieme a un suo coetaneo, di nome Guido, era andato a far quattro salti sulla terrazza della casa. Ma ad un tratto, il piccolo Oliviero, non si sa come, andò a finire contro una vetrata, che mandò in frantumi, uno dei quali gli produsse una ferita lacero-contusa all'avambraccio sinistro. Alle grida di dolore del ragazzino accorse spaventata la zia, la quale si affrettò ad accompagnarlo all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, dopo avergli medicata la ferita, lo fece accogliere nel reparto di turno, giudicandolo guaribile in una settimana.

Amori movimentati

Nello stabile n. 14 di via della Pescheria, accadde ieri verso le 17, un mezzo finimondo. Pierina Blasutti di 51 anni, abitante in via della Pescheria n. 14, venne a lite, per ragioni che non si conoscono, col bracciante Francesco Dormic, cinquantenne, col quale convive da 5 anni.

Dopo breve, quanto violento scambio di parole, l'uomo perdette la pazienza e si die' a tirar pugni in modo che la donna dopo essersene buscati parecchi andò a finire contro un armadio e riportò lesioni. Con l'autolettiga della Guardia medica, venne poco dopo trasportata all'ospedale Regina Elena, ove dal sanitario di turno le vennero riscontrate delle contusioni al braccio sinistro e delle escoriazioni alla faccia. Dopo le medicazioni del caso, giudicata guaribile in cinque giorni, potè ritornare a casa.

Un operaio sepolto da una frana

Lo scalpellino Giuseppe Bufo, di 32 anni, abitante in via della Scalinata n. 7, lavorava ieri sera per conto della cooperativa «Ausonia» alle cave di pietra di Slivia (Castelnuovo) allorchè si manifestò una frana di grossi sassi e terriccio che investì il povero scalpellino, seppellendolo. Soccorso prontamente dal capo muratore Ruggero Lionitti, di 29 anni, il Bufo, che aveva riportato gravi ferite alla testa e alla gamba destra, fu poco dopo adagiato in un'autocorriera che fa il servizio Fiume-Trieste, segnata col numero 512 FU e trasportato all'ospedale Regina Elena. Il medico di turno all'astanteria riscontrò al Bufo la frattura del femore destro e una ferita lacero-contusa alla regione sopraccigliare sinistra, ferite che giudicò guaribili in 6 settimane. Dopo le prime cure del caso il Bufo fu accolto nel decimo reparto chirurgico.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria del dott. Ciro Glass da Leone Klugmann lire 50 pro Patronato femminile ebraico (colonie estive); dagli zii Maria e Attilio Morpurgo lire 100 pro Ospedale Israelitico (fondo A. Morpurgo); da Natalia Ragusin-Carmelich lire 50 pro Ospedale Israelitico; dal Convegno di Studi Ebraici lire 50 pro Comunità Israelitica (fondo C. Glass); dal dott. Angelo Ara lire 25 pro Lega Nazionale; da Ermanno Krebs lire 30 pro Comunità Israelitica (fondo C. Glass); da Gab. e Luisa Tedeschi lire 20 pro Ospedale Israelitico; da Paolo Colbi (Roma) lire 20 pro Comunità Israelitica (fondo C. Glass); dall'avv. Camillo Ara lire 40 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Piero Coceani, da Lydia e Nino Battino lire 25, da Eugenio Sigon lire 15, dal prof. cav. Gino Saraval lire 15 pro Lega Nazionale; dall'avv. Alfonso Tarabochia lire 25 pro Lega Nazionale; da Irma e Gualtiero Levi-Viola lire 50 pro Consorzio Antitubercolare; da Jole e dott. Giuseppe Manzutto lire 20 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Michele de Galatti lire 50 pro Lega Nazionale; da Ermano Fragiacomo lire 20 pro Lega Nazionale; dall' avv. Camillo Ara lire 40 pro Lega Nazionale; da Amelia ed avv. Cesare Piccoli lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dall'ing. Italo Bonazzi lire 30 pro Congregazione di Carità.

In un triste anniversario dalla famiglia Martelli lire 10 pro Congregazione di Carità.

Nel V anniversario della morte di Hans Fuchs, dal dott. Ignazio Weiss lire 20 pro Consorzio Antitubercolare.

Per onorare la memoria di Elisa Sartori-Cristofoletti, da Grainer lire 10 pro Ass. Mutua fra impiegati (fondo vedove-orfani); da Haimerle 10, Maurich 10, Zudik 10, Pintarelli 5 pro Ospedale Psichiatrico.

In memoria di Alberto Boccardi, nel settimo anniversario della sua morte, dalla consorte Elisa lire 50 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Giovanni Cosmini, dalla zia Masilani lire 30 pro Guardia Medica.

Dai maestri romani reduci dal magnifico pellegrinaggio sui campi di battaglia lire 1500 pro Lega Nazionale (Ricreatorio Villa Opicina).

Per onorare la memoria di Irene ved. Antonini, dalla sorella Maria Frizziero (Alessandria Egitto) lire 100 pro Soc. Operaria Triestina (fondo E. Tarabochia).

Per onorare la memoria di Giulia Battigelli, da Giuliana Lesciak lire 50 pro Consorzio Antitubercolare.

Per onorare la memoria del notaio dott. Michele Depangher di Pirano, dal Consiglio Notarile di Trieste lire 200 pro Consorzio Antitubercolare, da Adele e dott. A. Petronio lire 25 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Enrico Sommariva, dai colleghi dei coniugi Paulovich, sorella rispettivamente cognato, lire 67 pro Ricreatorio Lega Nazionale Villa Opicina da Laura de Drago lire 20 pro Guardia medica.

Per competenze rinunciate dal prof. Francesco De Gobbis lire 66 pro Lega Nazionale.

Dal Col. Celso Piovano, Francesco Smuc, Antonio Gerbec ed Amato Scopi lire 40 pro Lega Nazionale (calendario).

Da Mihalich, famiglia, lire 10, Mrach Vittorio 10, Panizzoni E. 10, Penso Pietro 10, Petracco Gemma 10, Poilucci Marcello 10, Pressen Giovanni 10, Russi Lidia 10, Samero, famiglia, 10, Sereno cav. uff. Sereni 10, Società Ginnastica Triestina 25, Stailo Cosimo 15, Timeus prof. Guido 10, Tolentino Vito 10, Alessandrino Vito 10, Conte Attilio 10, Cravos arch. Bruno 10, Federazione Ginn. naz. italiana 10, Fortuna Renato 10, Galopin Antonio 10, Gentille fam. 10, Guerrera Antonietta 10, Hoenig Leopoldo 10, Lacci Vittorio 10, Maison Ginem 10, Sandri ing. Francesco 10, Saridachi Giorgio 10, Sommariva Mariano 10, Teatro «Excelsior» 10, Teatro «Nazionale» 10, pro fondo Calendario della Lega Nazionale. Totale lire 320.

Le accuse di un'accusata

"Ho rubato, sì, ma egli ha fatto di peggio!..."

La sera del 30 agosto u. s. un signore, sulla sessantina, certo Lorenzo G., si presentò alla stazione dei carabinieri di Monfalcone e chiese di parlare col maresciallo Redivo. I carabinieri che si trovavano in quel momento nella caserma, credendo che il G. dovesse fare qualche comunicazione urgente in merito a qualche fattaccio avvenuto nei dintorni, si affrettarono ad avvertire il loro comandante il quale, con altrettanta prontezza fece entrare il vecchio signore nel suo ufficio.

«La me aresti quela jena!...»

Appena il G. si trovò alla presenza del maresciallo Redivo, tergendosi il sudore che gli imperlava la fronte, esclamò con voce affannosa:

— Sior marescialo, la me aresti subito quela jena!

Il funzionario lo guardò, un po' sorpreso, e chiese a sua volta:

— Di che jena parla?

— De quela che go ciolto in casa mia! — continuò con tono irato il G. — De quela che ghe go dà de lavorar, dormir e magnar!...

— Ebbene? Concluda!

— Volevo dirghe insoma che la me xe scampada portandome via el libreto dela banca, un orloio e una cadena de oro!

— Come si chiama? Precisi.

Il G. precisò. Colei che gli aveva giocato il brutto tiro era una giovinetta, Gisella C., di 20 anni, che egli aveva accolto in casa come domestica perchè mosso a compassione dalle sue disagiate condizioni. Ora, per compensarlo di quella bontà, la C., atteso che egli si recasse al lavoro al Cantiere Navale Triestino, lo aveva derubato di quanto di più prezioso egli possedeva: il libretto di banca per un deposito di 2350 lire, frutto dei suoi risparmi, e l'orologio, con catena d'oro.

L'arresto della denunciata

Il maresciallo, dopo aver rassicurato il G., promettendogli che avrebbe fatto in modo di acciuffare la intraprendente ragazza, iniziò subito delle indagini. Rilevò così che la C., in quello stesso giorno, verso le 17, s'era presentata presso la filiale di Monfalcone della Banca Commerciale Triestina per prelevare 1000 lire dal deposito del G. e che quindi era partita per Trieste. In possesso di queste informazioni, il funzionario avvertì tosto la Questura ed i carabinieri di Trieste perchè, sui dati che egli forniva, si mettessero sulle tracce della C.

Trascorso un giorno, ecco che il 1.o settembre il direttore della filiale della Banca, dott. Mazzoli, avvertiva telefonicamente il maresciallo che nel suo ufficio s'era nuovamente presentata la C. per ritirare il resto della somma depositata dal G. e se voleva subito inviargli un carabiniere avrebbe avuto la possibilità di arrestarla. Il Redivo non se lo fece ripetere, e subito, di persona, si recò alla succursale della Banca dove effettivamente trovò la ragazza, la quale, presa alla sprovvista, non seppe che dire e si lasciò, calmissima, tradurre agli arresti.

... e un cambiamento di scena

Appena giunta in caserma ed invitata a giustificare l'azione compiuta ai danni del G., la giovane cominciò a strillare e a protestare affermando che non lei ma il vecchio che l'aveva resa madre si doveva arrestare!

— Piano, piano! Racconti con calma!

— Che calma d'Egito — protestò la C. — Mi son nel giusto!

— E va bene! Sentiamo un po'.

La ragazza allora raccontò come veramente avesse fatto, per circa tre mesi, vita in comune col G., ma quando questi aveva saputo di averla resa madre, non s'era più curato di lei, anzi cercava di privarla di ogni sostentamento. Pertanto, esasperata, ella aveva pensato di ricorrere ai mezzi estremi, appropriandosi dei risparmi del G. e dell'orologio e della catena, nell'intento di sopperire alle prime spese del parto. Con questi intendimenti si era recata a Trieste dove aveva fatto delle spese. Infine affermò che il G., in varie riprese, le aveva somministrato degli intrugli a base di olio di ricino e sale amaro per farla abortire.

Il maresciallo, nel raccogliere questo materiale di accusa, pensò che se era il caso di incriminare la C. per il furto, tanto più lo era per il G. se non altro per le pratiche abortive.

Perciò, rimessi gli atti all'autorità giudiziaria, tanto il G. che la C. vennero rinviati a giudizio per rispondere delle imputazioni nelle quali, entrambi per la parte che li riguardava, venivano ritenuti colpevoli.

Al processo

Il processo, che si svolse davanti ai giudici della quinta sezione, presieduta dal cav. Sbisà e composta dai giudici Altea e Zulmin, P. M. dott. Tromby, cancelliere Jan, fu movimentatissimo.

La C. — difesa dall'avv. Levi — riaffermò quanto aveva detto al maresciallo Redivo.

— In sostanza ammette di aver rubato?

— Go ciolto se capissi! Altrimenti saria morta de fame!

— Non è una ragione! Lei era la domestica...

— Che domestica!

— Non era la domestica forse?

— Sicuro che iero. Ma de giorno...

— E di notte?

— Iero la sua amante!

— E la faccenda delle pratiche abortive?

— Oio de rizino, salamaro el me dava. Ma no ga giovà niente!

— Le somministrò ancora qualcosa?

— Cossa so mi. So che el me dava anche de bever argento vivo!

— Che cosa? Argento vivo? Per che fare?

— Cossa la vol che sapio. El diseva che xe argento vivo.

— E poi?

— Visto che tuti sti pastroci no giovava, no'l gà più bazilà de mi! E alora, per no morir de fame e per pensar ala creatura che doveva nasser, go pensà ben de ciorme i soldi...

Il G. — difeso dal dott. De Prati — cercò di... svalorizzare le accuse lanciategli dalla C. col sostenere di averle dato dell'olio di ricino per purgarla...

— La magnava tropa carne, sior giudice! La gaveva el stomigo sempre pien! E alora ghe davo l'oio...

— E l'argento vivo?...

— Mai visto mi sta roba!

La sentenza

Vennero uditi dei testi e letto il giudizio dato dal medico che visitò la C. per conoscere se l'olio di ricino ed il sale amaro debbano ritenersi mezzi per abortire. Il giudizio fu negativo. Quindi, dopo la requisitoria del P. M. dott Tromby e le arringhe dei difensori, il Tribunale ritenne di condannare, per furto qualificato, la C., alla pena di 10 mesi col beneficio della condizionale e di assolvere invece tanto la C. che il G. dall'imputazione di procurato aborto perchè il fatto, come specificato in accusa, non costituisce reato.

Assemblea del Sindacato Ingegneri. Tutti gli ingegneri della Provincia, senza distinzione di attività professionale, iscritti o non iscritti al Sindacato, sono invitati a intervenire all'adunata che si terrà in sede del Sindacato il giorno 15 (venerdì) alle 20, per importanti comunicazioni.

Il processo contro i latitanti per i fatti di Prestrane

Il Gerzeli e il Solar condannati all'ergastolo

Trent'anni di reclusione al Samsa

Come riferimmo nelle *Ultime Notizie*, iermattina in sede di Corte d'Assise, senza intervento dei giurati, si è svolto il processo in contumacia contro Raimondo Samsa, Giacomo Gerzeli e Carlo Ermanno Solar, i tre banditi che, con i briganti Stanislao Molk e Luigi Vilhar, rimasti uccisi nel conflitto con le guardie di finanza e i miilti della M. V. F., sul Piuca, furono autori diretti dei misfatti commessi il 3 aprile 1926, a Prestrane-Mattegna.

La Corte era composta dal presidente d'Assise comm. avv. G. B. Ferri, giudici il cav. Anasipoli e il cav. Gnezda del nostro Tribunale penale; P. M. l'avvocato generale comm. Pola; cancelliere il rag. Zanetti. Patroni delle vittime Ugo Del Fiume e Domenico Tempesta, nonchè del milite Pizzutti e delle guardie di finanza Barletta e Fazzini, rimaste ferite per opera dei banditi, erano gli avvocati Poillucci e Gianfranco Tamaro. Difensori nominati d'ufficio per il Samsa l'avv. Freschi, per gli altri due l'avv. Kezich.

Il rapido svolgimento del processo

Il presidente comm. Ferri comunica ai giudici le risultanze processuali da lui profondamente studiate, documentandole con le tavole del processo. Si ha quindi la chiara esposizione delle circostanze di fatto che, attraverso le confessioni fatte dal Raimondo Samsa alle autorità di Lubiana, e quelle del Pietro Zele condannato ieri l'altro dai giurati della nostra città, è stabilita la responsabilità di tutti e tre i banditi, sia nella rapina, sia nei delitti di sangue commessi a Prestrane.

A convalidare la responsabilità del Gerzeli vi sono inoltre le testimonianze sui conciliaboli dello stesso con il Vilhar e gli altri briganti nella trattoria Burger di Postumia, sino alla vigilia del delitto.

Queste risultanze sono corredate dalle deposizioni che gli aggrediti fanno a voce all'udienza, e che riescono interessanti:

Alessio Rubatto riconosce indubbiamente nella fotografia di Raimondo Samsa, mandata qui dalle autorità jugoslave, il bandito che, entrato negli uffici, puntò su di lui due rivoltelle di cui era armato. Pietro Pacor invece riconosce uno dei banditi entrati negli uffici, nella fotografia di Giacomo Gerzeli, pure mandata qui dalle autorità della Jugoslavia.

Achille Valcareggi riscontra nella fotografia del Samsa molte rassomiglianze con il brigante armato che, entrato negli uffici dopo aver minacciato, svaligiò la cassaforte mettendo il denaro in un sacco.

Angelo Rivol riconosce nella fotografia del Samsa uno degli aggressori; rileva che, subito dopo il fatto, il signor Carlo Sever, di Postumia, gli aveva mostrato la fotografia di un gruppo di giovani sportivi nel quale c'era anche il Samsa. Il teste, indicando nel gruppo il Samsa, disse: Costui è uno dei banditi che ci aggredirono.

Il teste Carlo Sever racconta l'episodio della fotografia di sportivi ch'egli possedeva, e conferma che li Rivol riconobbe immediatamente il Samsa quale uno degli aggressori.

Per ultimo depone il milite ferroviario Rosario Nocera il quale fece parte degli ardimentosi che inseguirono i banditi sino al Piuca, sostenendo il fuoco sino a quando riuscirono a freddare i banditi Molk e Vilhar. Il teste depone che i briganti erano cinque.

Il Molk e il Vilhar, come è noto, rimasero sul terreno, mentre gli altri tre riuscirono a fuggire. Ma, mentre i due briganti, poscia uccisi, sostenevano il conflitto, sparando col moschetto continuamente, gli altri tre, prima di eclissarsi nel bosco, sparavano con la rivoltella.

La sentenza

Il P. M. comm. Pola nella sua requisitoria è breve. Dopo quanto è stato chiarito durante il processo contro Pietro Zele e compagni — dice l'oratore — anche sull'attività degli autori diretti dei misfatti commessi a Prestrane-Mattegna, dopo la limpida esposizione delle circostanze processuali a carico degli imputati fatta dall'illustre presidente, non ho che da chiedere la condanna del Gerzeli e del Solar all'ergastolo, e del Samsa, che all'epoca del fatto era d'età superiore ai 18, ma inferiore ai 21 anni, la condanna a 30 anni di reclusione; per tutti anche alle altre consesuenze di legge.

I patrocinatori della P. C. domandano il riconoscimento degli indennizzi agli eredi delle vittime e al risarcimento delle spese.

I difensori avv. Freschi e avv. Kezich, in breve riassumono le circostanze che potrebbero lasciare qualche dubbio sulle singole attività degli imputati, affidandosi al criterio degli illustri magistrati componenti la Corte.

Dopo mezz'ora di deliberazione, la Corte rientra nll'aula e il presidente comunica la sentenza: I tre imputati sono ritenuti colpevoli di tutti reati loro ascritti (per il Gerzeli e il Solar anche del reato di aver fatto scoppiare la bomba di gelatina nell'edificio allora in costruzione dell'Hotel Regina, nella nostra città) e vengono condannati: il Gerzeli e il Solar alla pena dell'ergastolo con 12 anni di segregazione cellulare; il Samsa, per l'età minore, a 30 anni di reclusione e a 3 anni di vigilanza speciale dopo espiata la pena. La P. C., trattandosi di processo in contumacia, è rimessa per le sue pretese, delle quali riconosce il diritto, all'ordinaria via civile. Il Gerzeli, il Solar e il Samsa sono condannati pure alla perdita dei diritti civili, e al pagamento in solido delle spese processuali. Si ordina il sequestro degli oggetti che servirono alla consumazione del reato o a fornire le prove sullo stesso e che si trovano in guidiziale custodia, e si ordina la cattura dei banditi condannati.

A Sessione chiusa

Con ciò si chiude l'epilogo delle brigantesche azioni commesse alla stazione di Prestrane-Mattegna, se non succede che un giorno o l'altro — ch'è da augurarsi — le nostre autorità riescano a catturare il Gerzeli, il Solar e il Samsa; i quali però si guarderanno bene di mettere più piede sul suolo d'Italia. In caso di cattura, il processo in contumacia di ieri, verrebbe, come le nostre leggi prescrivono, ripreso a nuovo.

Comunque il processo ha stabilito l'attività diretta dei tre briganti. La sentenza inoltre ci assicura che i tre banditi, capaci di così efferati delitti e che ammisero all'estero di essere propagandisti di torbidi nelle nostre terre, non possano varcare il confine, senza dover scontare la pena meritata per gli esecrandi delitti commessi.

E poichè con questo processo si chiude la sessione, troviamo doveroso riconoscere una volta di più ancora le insigni doti di quell'illustre magistrato ch'è il presidente d'Assise per la nostra città e per Gorizia, il comm. G. B. Ferri. In questa faticosa sessione, il comm. Ferri, più ancora che nelle passate, ha dimostrato di essere il magistrato che, pur nella più serena equanimità, sa imporre la disciplina e tutelare rigorosamente gli interessi della Giustizia.

Anche il servizio reso dai reali carabinieri e dai funzionari di p. s. per mantenere l'ordine durante le udienze va sinceramente lodato. Durante questa sessione sono state adottate tutte le norme stabilite dalle recenti ordinanze ministeriali. Non è stato cioè permesso, e s'è fatto benissimo, l'accesso ai minorenni e particolarmente alle giovani e sono stati controllati tutti coloro che vollero assistere ai processi, in modo che, alla sala, non hanno potuto frammischiarsi, come avveniva nel passato, individui pregiudicati.

Com'è noto, le aule giudiziarie attualmente sono molto ristrette, e le disposizioni prese questa volta hanno fatto sì che le parti interessate alle cause poterono liberamente accedervi in qualunque momento.

Il Dopolavoro rionale R. Pitteri in gita attraverso il Friuli. Domenica 17 corr., questo Dopolavoro intraprenderà una gita, a mezzo comoda autocorriera, alla volta di Redipuglia, S. Michele e Palmanova. Con questa corsa attraverso i luoghi sacri dell'Isonzo viene esaudito un vivo desiderio dei soci e familiari che ben volentieri ritornano in questi luoghi per rievocare e meditare. Un grato e doveroso pellegrinaggio da un lato e l'interesse turistico della zona dall'altro, richiamerà certamente gran numero di partecipanti, rimanendo in molti ancor vivo il ricordo della recente gita sul Monte Santo, Sabotino e Gorizia, e l'esito di questa manifestazione, come quello delle precedenti organizzate da questo Dopolavoro, danno sicuro affidamento per quella di domenica prossima e per le successive. Ricordiamo che questa sera si chiudono le iscrizioni. Ritrovo dei gitanti dinanzi alla sede di via San Marco, alle 6. Programma dettagliato in sede.

Per la Sezione Triestina dell'Associazione Artiglieri d'Italia. Si sta costituendo la Sezione Triestina dell'Associazione Artiglieri d'Italia «Santa Barbara», della quale potranno far parte tutti gli artiglieri in congedo. Finora sono giunte numerose iscrizioni di ufficiali e militi di truppa. Ulteriori adesioni si possono inviare al ten. Tommasini presso il Comando 298, Legione Avanguardia, via D'Annunzio 1. Quanto prima sarà tenuta l'assemblea costitutiva della Sezione.

Un poemetto per Nobile. Il poeta Gianni Carmine, autore della «Rapsodia del Fascismo» e di altri apprezzati lavori, pubblicherà nei prossimi giorni, per cura dell'editore Bruno Rigo, un poemetto intitolato: «In lode di Nobile violatore della Sfinge polare».

La nuova sede del Comando Vigili Urbani. Il Municipio comunica che l'Ispettorato e il Comando dei Vigili Urbani si è trasferito con tutti gli uffici nella nuova sede di via Madonna del Mare N. 13.

TEATRI E CONCERTI

Teatro della Commedia. Anche le ultime repliche di «Sole d'ottobre», hanno avuto un lieto successo e vivi applausi sono stati tributati a Carmelo D'Angeli-Calabrese, ad Amalia Micheluzzi, al Garagnani e alla Dal Fabbro.

Oggi alle 21 si replicherà per l'ultima volta «Fuochi di S. Giovanni», il bel dramma di Sudermann, che ha costituito uno dei più grandi successi della Compagnia durante la lunga stagione.

Domani, venerdì, Amalia Micheluzzi e Carmelo D'Angeli-Calabrese, che sono stati sempre seguiti con viva simpatia avranno la loro serata d'onore con «Fiordalisi d'oro» di G. Forzano. Lunedì ultima rappresentazione della stagione.

Saggio del Conservatorio «G. Tartini». Applausi sinceri e caldi raccolsero ieri sera gli alunni dal pubblico elegante e numeroso intervenuto nella sala del Conservatorio Tartini, dove si svolse il secondo esperimento dedicato agli alunni dei corsi superiori. Sostennero la parte preponderante del programma gli allievi della scuola di pianoforte del prof. Guido Davide Nacamuli e della scuola di violino del prof. Cesare Barison, due insegnanti il cui valore si è da lungo tempo affermato anche attraverso i loro allievi. Notiamo subito, del primo le signorine Laura Cableri, Olga Miotti, Lidia Bucher e Jone Franza per la bella fluidità della tecnica e per sicurezza non comune, e la signorina Anita Glavan, temperamento musicale ricco di risorse e molto promettente. Anche il prof. Cesare Barison presentò nei tre giovani Fery Goldberger, Carlo de Kuhacevich e Arduino Greatti, dei violinisti intelligenti e promettentissimi.

Il basso signor Ramiro Zuberti, della scuola del prof. Oscarre Angeli, fece sfoggio in alcune romanze di voce di buon metallo e ben modulata; lo accompagnò come si deve l'alunna Silvana Valdemarin.

Saggio del Conservatorio «Giuseppe Verdi». Stasera, alle 20.30, nella sala massima del Circolo Artistico (via Coroneo N. 15), si svolgerà il IV saggio degli alunni del Conservatorio «Giuseppe Verdi», con un ricco programma. Vi prendono parte allievi della scuola di canto del prof. Menotti Delfino; delle scuole di pianoforte del prof. Alessandro Costantinides, del prof. Eusebio Curellich, delle professoresse Teresina Manzutto, Carmela Pozzetto, Nora Sinsig, Bianca Stuparich e del prof. Emilio Rossi; delle scuole di violino del prof. Amedeo Badini e prof. dott. Bruno Poropat e della scuola di tromba del prof. Giovanni Barazzetti.

L'audizione vocale alla Ginnastica. Con una sala gremita di uno scelto pubblico, ieri sera nella Palestra della Società Ginnastica Triestina, ebbe luogo un concerto sostenuto dalla signorina Fernanda Desman (soprano) e dal signor Mario Taboga (tenore) dalla scuola del maestro Pino Slocevich. Il vasto programma che comprendeva Grieg, Mendelssohn, Rachmaninoff, Debussy, Mascagni, Zandonai, Wagner, Massenet, basta da solo a dire un giudizio della valentia degli esecutori. Fernanda Desman ha una buona voce, che sale facilmente alle note acute e sempre tiene desto il vigore drammatico. Altrettanto si può dire per il signor Taboga, applaudito con calore anche nei duetti sostenuti con la signorina Desman. Cooperò al buon esito della serata il maestro Eugenio Vinoviz, esecutore mirabile e accompagnatore straordinariamente acuto. Il pubblico espresse a tutti e tre gli artisti il suo più vivo compiacimento.

Il Cinema dei fanciulli

Il benemerito Istituto della «Luce», continuando le rappresentazioni per gli scolari, accolte già con tanto favore al Politeama, comunica il programma della terza rappresentazione che si terrà sabato alle 15. Questa volta la rappresentazione sarà unica e si svolgerà al Cinema del Corso. Saranno proiettate le films della «Luce»: «Giovinezza d'Italia a Bologna» (dal vero); «Il piccolo scrivano fiorentino», dal noto racconto mensile del «Cuore» e «L'Orco e Fagiolino», una comica con Piccio e Puccio.

Nella varietà il prestidigitatore Mister Yoso trasporterà i piccoli spettatori nei regni

Saggio musicale. Domani, alle 20.45, ha luogo nella sala massima del Circolo Artistico, un saggio di pianoforte delle allieve della professoressa Ines Pitz.

Varietà e Cinema

All'Excelsior ultimo giorno di «Graziella» il delicato romanzo di Alfonso De Lamartine, nonchè grande successo delle 9 Walker Girls e dell'attualità della «Luce»: «Le Olimpiadi di Amsterdam».

«Un bacio in taxi» con Bebè Daniels al Nazionale, è seguito nella varietà dagli olimpionici Trio Olimpia e dalla cantante Ester Baroni.

Seconda giornata di «Nanon» con H. Liedtke e «Il carosello di Torino» al Cinema del Corso. Con vivo successo si ebbero ieri le prime proiezioni della cineversione della celebre operetta «Nanon» di F. Zeller e R. Genée, che a suo tempo trionfò su molti palcoscenici e di cui sono impareggiabili interpreti Agnes Esterhazy e Harry Liedtke. La visione infatti dà un quadro affascinante di brio e di eleganza, entro a cui si svolge la trama dell'operetta piena di piacevoli situazioni. Oggi, seconda giornata di «Nanon». Continuano pure le proiezioni del «Carosello di Torino», che viene ammirato con grande interessamento. Nella varietà oggi debutta l'elegantissima dicitrice Luciana Santerno.

«La Sirena del Lago» con Olive Borden al Teatro Fenice. E' stato un successo vivo, immediato, completo. Olive Borden, l'affascinante «star» americana è infatti una «Sirena del lago» deliziosa e conturbante. Anche il bellissimo lavoro è piaciuto oltremodo per la drammaticità passionale della trama e per la bellezza dei quadri. Oggi prime repliche e addio dell'applaudito spettacolo di varietà.

«Gli esiliati del Volga» con Mady Christians all'Eden si dà oggi in «première». Segue la commedia «Fai come ti dico io» con Momolo.

Un colosso «Artisti Associati» al Regina: Dalle 17 precise, Douglas Fairbanks in «Robin-Hood», capolavoro senza esempio, divertente, profondo, meraviglioso, nel quale Douglas Fairbanks, l'elegantissimo Douglas (presentemente a Roma) non fu mai così grande. Si faranno tre sole proiezioni e precisamente alle 17, 19.30 e 22 precise, data la lunghezza di quest'opera d'arte. Precederà una film «Luce».

Ultimo giorno all'Italia di «Viva il Re!» la graziosa commedia, nella quale Jackie Coogan profonde tutta la sua arte giovanile. Dalle 17 in poi per l'ultimo giorno.

Domani, Rodolfo Valentino, il grande artista scomparso, rivivrà la sua ora di fulgore e di gloria in «Il giovane Rajah».

Cinema Garibaldi. Continuano con enorme interessamento del pubblico le rappresentazioni del colosso «La brigata del fuoco». Principia alle 16.

Prossimo grande spettacolo: «Il deserto bianco», dramma di grande attualità, ora che gli occhi e il cuore di tutto il mondo sono rivolti alle aspre regioni artiche. Film di eroismo, di sacrificio e di amore. Produzione Metro Goldwyn.

Cine Edison. «Ultimo porto». Grande successo ottenne ieri questo magnifico dramma della Paramount. Una deliziosa ed efficace protagonista è Lya de Putti.

Cine Galileo. «Danubio azzurro» («Cuori viennesi») con Lia Mara, è un vero gioiello cinematografico per il suo lusso ed eleganza. Dalle 16.30 in poi.

«Odette» con Francesca Bertini e Angelo Ferrari al Cine Savoia. Con crescente successo continuano le teatrali rappresentazioni di questo potente dramma passionale. Principia alle 16.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Movimento sindacale

Assemblee sindacali. Il Sindacato provinciale ferrotranvieri comunica: Domani alle 23 avrà luogo in sala Dante (via G. d'Annunzio 1) l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato ferrotranvieri. Sarà discusso il seguente ordine del giorno: 1) Relazione del Commissario straordinario. 2) Modalità per la nomina del Consiglio direttivo.

Il Sindacato provinciale addetti manipolazione tabacco comunica: Lunedì 18 corr., alle 19, avrà luogo nella sala delle riunioni dei Sindacati fascisti (via Dante 7, III) l'assemblea degli impiegati tecnici e amministrativi dipendenti dalle ditte di manipolazione del tabacco. Per l'importanza degli argomenti da trattare è necessario che nessuno manchi.

Tessere del Sindacato provinciale facchini. I facchini del mercato centrale (Corso Cavour) che sono sprovvisti della tessera sindacale, sono pregati per l'ultima volta di voler passare in segreteria, entro questa settimana, per il ritiro della tessera. Ai ritardatari verrà senz'altro ritirata la licenza.

Rivendite de "Il Piccolo,, in alcune città del Regno

BOLOGNA: F.lli Cattaneo, Piazza Nettuno (Agenzia) - F. Gasperi, Portico Ronzani (Edicola) - A. G. Marco (Edicola Stazione).

BOLZANO: A. Senoner, P.zza Walter - S. A. F. (Edicola stazione).

BRINDISI: V. Campanella, Galleria Piazza Colonna - A. Gargiullo, via Marina.

FIRENZE: E. Perugi, Piazza Duomo (Edicola) - S. A. F. (Edicola Stazione).

GENOVA: A. Morchio, Piazza Carlo Felice (Agenzia).

MESTRE: A. Benetta, via Rosa (Libreria) - S. A. F. (Edicola stazione).

MILANO: Guerzoni, Piazza Duomo, fronte Galleria, (Edicola) - N. Doniselli, Piazza Duomo, fronte via Radegonda, (Edicola) - A. e G. Marco, Libreria (Stazione Centrale).

PADOVA: F. Samo, via Calatafimi N. 15 - S. A. F. (Edicola stazione).

PARMA: Ferrari I. P., Piazza della Staccata N. 19 (Cartoleria).

PAVIA: S. A. F. (Edicola Stazione).

ROMA: S. A. F. (Libreria Stazione Termini) - P. Orsi, P.zza S. Silvestro (Edicola).

TORINO: L. Nicobello, P.zza Carlo Felice (Chiosco) - G. Prina, Piazza Castello (Edicola) - B. Ronchetti, via Po N. 9 (Banco giornali).

TRENTO: E. Zanon, via Mazzurana (Agenzia) - S. A. F. (Edicola stazione).

TREVISO: E. Bertina, via Carlo Alberto N. 42 (Agenzia) - R. Favaro, Piazza dei Signori (Edicola) - S. A. F. (Edicola stazione).

VENEZIA: Campo S. Bartolomeo; Campo S. Luca; Ascensione; San Marco; Sant'Angelo; S. Stefano; Accademia; Riva Schiavoni; via Garibaldi; S. Felice; Campo San Fantin; Frezzeria; campo S. Filippo Giacomo; S. Pantalon; Lido; Stazione Centrale.

VERONA: P. Gallone, Piazza Vitt. Em. III N. 18 (Agenzia) - S. A. F. (Stazione Porta Nuova).

VICENZA: S. A. F. (Edicola stazione).

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 21: «Fuochi di S. Giovanni» di E. Sudermann.

Excelsior. Dalle 17: «Graziella» dal romanzo di Lamartine e varietà.

Nazionale. Dalle 17: Un bacio in taxi» con Bebè Daniels e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 17: «Nanon» con Harry Liedtke e varietà.

Fenice. Dalle 17: «Sirena del lago» con Olive Borden e varietà.

Eden. Dalle 17.30: «Il castello dei draghi» e la compagnia Turli-Rumor.

Cine Teatro Regina. Dalle 17: «Robin Hood» con Douglas Fairbanks.

Cine Italia. Dalle 17: «Viva il Re!» con J. Coogan.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «La brigata del fuoco».

Cine Galileo. Dalle 16.30: «Danubio azzurro» (Cuori viennesi) con Lia Mara.

Cine Edison. Dale 16: «L'ultimo porto» con Lya de Putti.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Odette» con Francesca Bertini.

Novo Cine. Dalle 17: «Lucrezia Borgia» con Conrad Weidt.

Cine Royal. Dalle 16.30: «La Madonnina dei marinai» con Leda Gys.

Cine Volta. Dalle 16.30: «Guarany» dall'opera di A. Gomez.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «La canzonettista» con Mary Philbin.

Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «La storia di una piccola parigina» con Carmen Boni.

Cine Alfieri. (Viale XX Settembre 24). Oggi: «I due eroi... della fifa».

Cine Venezia. Dalle 16.30: «Araba bianca» con Priscilla Dean.

Cinema Centrale, via Carducci 32. Dalle 16: «La valanga selvaggia» con R. Hatton e N. Beery.

Cine Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Complotti» con Pola Negri e N. Beery.

Cine Belvedere. Dalle 16: «Prigioniero di guerra.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Marziano e Quinziano, vescovi. — Valerio e Rufino, martiri.

NASCITE (13 giugno 1928): Denunciati vivi: maschi 6, femmine 7. Totale 13.

DECESSI: Landa Giovanni a. 1 1/2; Ressmann Liliana m. 16; Borgia ved. Sella Carmela a. 68. Mazzanti in Tassinari Ada a. 32; Cossutta ved. Sedmak Orsola a. 90.

I Magazzini Generali comunicano la distinta dei navigli ormeggiati la mattina del 13 giugno:

H. 1 b: «Tiepolo»; H. 1: «Vienna»; H. 1 a: «Lussino»; H. 3: «Giovinezza»; Molo III, Lloyd D: «Assiria»; Lloyd B: «Campidoglio»; H. 6: «Teodora»; H. 9: «Egitto»; H. 12 a: «Split»; H. 12 b: «Egeo»; H. 13 a: «Morava»; H. 13 b: «Brioni»; H. 14: «Srbin»; M. I testa: «Bellenden»; H. 23: «Oderland»; H. 24: vel. «Besnik»; H. 25: vel. «Maria»; M. 0 (30): «Tynedale»; M. 0 (32): «Fenicia»; Riva Ottaviano Augusto»: «Gerania»; R. V: «Goldoni»; M. V: «Massariotis»; M. V: «Carnac»; H. 63: «Stadium»; H. 65: «Mauly»; H. 68: «Belvedere»; M. VI: vel. «Verbano»; «Africa»; H. 69: «Feltre»; H. 69-71: «Sorrento»; H. 71: «Newton Pine»; in rada: «Folterana».

CORRISPONDENZA APERTA

**Angelo*: Lei spera così facilmente di essere felice? Dunque esistono ancora persone che credono alla felicità? Beata lei che ha quest'illusione. Vede, la macchinetta le augura di poter sempre credere che appagando un desiderio sarà felice e le augura di non appagarlo mai.

Ferruccio: Se il vestito venne ritinto a temperatura di ebollizione non c'è bisogno d'altro, in caso diverso ricorra all'ufficio disinfezione municipale. — *Pianoforte*: Tasti di pianoforte ingialliti si lavano con etere di petrolio o meglio ancora con etere solforico, poichè la loro colorazione è dovuta nella maggior parte dei casi al grasso ed alla polvere. Se non basta usi acqua ossigenata concentrata a 50 volumi con aggiunta di 8 per cento di etere. Questo procedimento può valere anche se i tasti sono d'osso.

Stemma: Il prossimo anno scolastico del Conservatorio Tartini comincia al 15 settembre. L'opera «Gli Ugonotti» fu scritta da Scribe e Deschamps e musicata da Meyerbeer. — *Campagna*: Lo domandi a qualunque muratore o giardiniere, noi non possiamo dare indirizzi. La ghiaia e i sassolini di fiume sono un oggetto di commercio come un altro.

Studente: Le ricerche fatte in riferimento al suo tema non sono molto soddisfacenti. Bisogna consultare molti testi e soprattutto molte collezioni di riviste che sottomano ci mancano. Qualche cosa dovrebbe trovare nella Biblioteca economica del Pareto o nella Biblioteca dell'economista. Ma meglio è rivolgersi a qualche gabinetto universitario.

Congressi, feste e convegni

Società Alpina delle Giulie. Domenica 17 corr. escursione al Rifugio Grego con salita del Jof di Miezegnol (m. 2069). Essendo la corriera Lancia pressochè completa, questa sera si inizieranno le iscrizioni per un'eventuale seconda corriera, rispettivamente per il viaggio in ferrovia, con partenza sabato alle 15.59.

Dopolavoro di Chiadino S. Luigi. Questa sera alle 20.30 si radunano in sede tutti i facenti parte del Comitato per la festa campestre.

Compagnia drammatica «Imperia». Questa sera alle 20.30 i filodrammatici in sede, per le prove. Sono aperte le iscrizioni per i volonterosi di apprendere la drammatica. Informazioni in sede (via Battisti 10, I).

Unione Sportiva Triestina. La squadra boys che domenica deve recarsi a Treviso, è convocata per oggi in campo, alle 18, per una partita di allenamento. Gli allenamenti della I squadra restano sospesi per tutta la settimana.

A. S. Tocai. Questa sera alle 20 assemblea dei soci; alle 20.30 solito allenamento alla fune e atletica leggera.

A. S. «Pro Trieste». Questa sera alle 20.30 i soci sono convocati per importanti deliberazioni.

Dopolavoro Portuale. La nuova sede sociale (via dell'Istituto 15) è aperta ai soci. Possono frequentarla — tutti i giorni lavorativi dalle 20 alle 23 — i tesserati del Dopolavoro portuale ed i loro familiari, per i quali, su domanda del socio, verrà rilasciato un tesserino (gratuito) obbligatorio.

G. E. «Stella Alpina». Questa sera sono convocati i soci in palestra. La squadra di tiro alla fune si riunisce per l'allenamento. I soci che intendono inscriversi all'O. N. D. sono pregati di farlo entro questa sera, portando una fotografia e la relativa tassa.

S. C. Aquila. Oggi alle 20.30 assemblea ordinaria dei soci.

U. S. Redenta. Questa sera alle 20.30 assemblea dei soci. Chi non ha versato la quota per l'O. N. D., è pregato di farlo quanto prima.

Associazione «Trenta Ottobre». Domenica prossima escursione sul Castellaro Maggiore. Ritrovo alle 6 alla Rotonda del Boschetto. Pranzo obbligatorio dal sacco.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 15.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 6.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.03 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.46 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 6.35 O.; 12.10 M. (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.09 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.43 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile

Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

Rassegna finanziaria

TRIESTE

giugno	12	13	giugno	12	13
Rend. 3½%	74.—	73.80	Lussino	226	226
Littorio	85.60	84.50	Martinol.	168	168
Cons. 5%	85.50	84.40	Merid.	826	826
Obbl. Ven.	77.50	77.—	Oceania	98	98
B.Tes. nov.	96.20	96.20	Premuda	453	453
Dan.-Sava	224½	224	Tram	182	182
Comit	1450	1428	Tripcovich	230	228
B. C. T.	545	543	Ampelea	362	362
Credito	835	825	Cant. Nav.	175	173
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	550	550	Fin.-Cosul.	180	164
B. N. Cred.	570	569	Cem. Dal.	570	567
B. Roma	117	117	Isonzo	89	87
Cred. Pop	291	291	Spalato	244	244
Zivnost.	285	285	Kerka	48	52
Generali	6522½	6450	Sicmat	176	176
Ass. Ital.	1410	1360	SELVEG	477	477
Infortuni	3560	3560	S. T. El. C.	98½	98½
Riun. A	2955	2880	Gas-Roma	764	765
Riun. B	2955	2880	Ilva	150	154
Sigorta	268	268	Jutificio	450	450
Adria	186	185	Off Nav.	86	86
Cosulich	190	184	Pastificio	229	229
Nav. Dal.	136	136	Pilatura	297	297
Gerol.	490	475	St. Dalmine	134	134
Libera T.	251	250	St. Tecnico	320	311
Istria-Tr.	262	266	Terni	428	425
Lloyd Tr.	557	557			

Borsa agitata e debolissima. I corsi bassi delle altre piazze specialmente dei fondi Stato influirono fortemente sulla quota e vendite continue fecero ribassare costantemente i corsi. Generali apersero a L. 6510 per scendere grado a grado a L. 6505, 490, 470, 465, 455 chiudono a L. 6450 a questo prezzo si nota buon assorbimento. La Assicuratrice aperta a L. 1390, scende a L. 1380 per chiudere a L. 1360.

La Riunione anche oggi subirono la maggiore falcidia. Apertura L. 2931-915 chiude a L. 2870.

Cosulich L. 186, 185, 184. Gerolimich in reazione, su notizie che non importano alcun dividendo a L. 475

CAMBI: Amsterdam da 764.50 a 770.50; Belgio da 264 a 268; Francia da 74.65 a 74.95; Londra da 92.75 a 92.95; Norvegia da 509 a 513; Nuova York da 18.96 a 19.02; Nuova York telegrafo da 18.99 a 19.05; Spagna da 313 a 319; Svizzera da 365.75 a 367.75; Albania da 364.75 a 366.75; Atene da 24.65 a 25.15; Berlino da 451.50 a 457.50; Bucarest da 11.40 a 11.60; Praga da 56.25 a 56.55; Ungheria da 329 a 335; Vienna da 264.75 a 270.75; Zagabria da 33.35 a 33.65.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.40 a 92.65; dollari da 18.78 a 18.93; scellini da 265 a 273; dinari da 33.35 a 33.85; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro 13-VI: L. 367.27.

MILANO

giugno	12	13	giugno	12	13
Rend. 3½%	74.25	73.90	Veneziano	164	165.50
Cons. 5%	85.60	84.25	Caso. Seta	980	930
Littorio	85.50	84.10	Chatillon	262	247
B. d'Italia	2590	2540	SNIA Vis.	163.50	159.50
Comit	1450	1430	Ilva	154	153
B. N. Cred.	570	565	Elba	43.50	43
B. Roma	118	118	Amiata	321	317.50
Credito	830	812	Montecat.	257.50	252
Cosulich	189	186	F.I.A.T.	427	425
Meridion.	826	815	S.I.P.	175	174
Rubattino	540.50	540	Terni	425	419
Libera T.	251	251	Dist. Ital.	148.50	146
Cantoni	32	32	Bon. ferr.	492	490
Turati	704	688	Eridania	810	798

CAMBI: Parigi 74.76, Zurigo 366.425, Londra 92.815, Olanda 767.75, Spagna 316.20, Belgio 265.75, Berlino 454.50, Vienna 268, Praga 56.42, Argentina peso oro 18.34, Argentina peso carta 8.075, New York telegrafico 19.0237, New York chèque 18.99, Belgrado 33.50, Budapest 331, Atene 24.60, Albania 365.425.

GENOVA

giugno	12	13	giugno	12	13
Rend. 3½	74.40	73.50	Eridania	827	785
Cons. 5%	85.95	84.80	Gulinelli	218	214
Littorio	85.45	84.20	Dist. Ital.	148	146
Obbl. Ven.	77.36	76.70	Ansaldo	103	101
B. d'Italia	2586	2540	Ilva	150	146
Comit	1448	1427	Elba	43	42.25
Credito	826	805	Miani	27.75	27.50
B. Roma	117.25	117	Montecat.	255	251
B. N. Cred.	570	565	Amiata	322	785
B. Am. e I.	210	182	F.I.A.T.	428	425
Rubattino	540	539	Terni	427	424
Libera T.	245	246	Es. Elett.	128	127
Cosulich	190	178	SNIA Vis.	164	163
Lloyd Sab.	300	299			

CAMBI: Francia 74.7625; Londra 92.845; Svizzera 366.50; N.-York 19.025; Spagna 316.375

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.2875; Francia 20.4025; Inghilterra 25.335; New York 519.12; Belgio 72.4875; Spagna 86.275; Olanda 209.4125; Germania 124.05; Austria 73; Svezia 139.275; Norvegia 139.05; Danimarca 139.25; Bulgaria 3.7375; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.55; Serbia 9.13.

ROMA

giugno	12	13	giugno	12	13
Rend. 3½	74.20	74.20	Ilva	143	143
Cons. 5%	85.75	85.25	Ansaldo	102	100
Littorio	85.50	84.35	F.I.A.T.	428	425
Obbl. Ven.	77.05	77.05	Montecat.	252	252
B. d'Italia	2592	2560	M. Amiata	321	320
Cr. Fond.	470	485	Elettroc.	93	93
Comit	1449	1428	Gas Roma	765	750
Credito	834	800	R. Zucch.	122	120
B. Roma	117	117.50	Eridania	815	800
B. N. Cred.	570	555	Fondi R.	205	206
B. Am. e I.	207	177	Immobil.	905	900
Rubattino	540.50	541	Beni Stab.	738	723
Cosulich	190	180	Risanam.	1250	1230
Libera T.	250	248	A. Marcia	29.60	29.65
Cot. Mer.	48	47	Cond. ac.	10.80	10.30
SNIA Vis	163	161	Serino	725	720
Soie Chât.	265	250	Marconi	301	300
Varedo	68.50	63	Spalato	255	245
Terni	423	420	Isonzo	87	90
Elba	40	40	Fon. Vita	905	895
Metall. It.	152	152			

CAMBI: Francia 74.525; Londra 92.8375; New York 18.9875.

TORINO

giugno	12	13	giugno	12	13
Rend. 3½	73.75	73.50	Bonifiche	492	492
Cons. 5%	85.80	85.10	Beni Stab.	—	—
Littorio	85.40	84.40	Aedes	—	—
B. d'Italia	2590	2575	SNIA Vis.	163	—
Comit	1448	1434	Soie Chât.	258.50	—
Credito	823	815	Distillerie	—	—
B. Roma	117.50	117.50	Ital. Gas	359	344.75
B. N. Cred.	572	570	Stige	—	—
Con. Mob.	—	835	Terni	428	415.25
Rubattino	—	539.50	S.I.P.	174	172
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	203	—
Cosulich	190	187	Savigliano	830	—
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	428.75	422	Pittaluga	—	—
M. Amiata	321	318.50	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

CAMBI: Francia 74.825; Londra 92.84; Svizzera 366.75; New York 19.025.

VENEZIA

giugno	12	13	giugno	12	13
Rend. 3½	74.80	74.25	Libera T.	242	—
Cons. 5%	85.80	84.50	Cant. Nav.	176	—
Littorio	85.525	84.20	Merid.	—	—
Obbl. Ven.	77.05	76.80	Ad. Elett.	265	263
B. d'Italia	2590	2560	Terni	428	—
Comit	1442	1429	Cot. Ven.	2000	2000
Credito	—	—	Soie Chât	252	242
Generali	6505	6470	G. Alberg	81	80
Cosulich	188	—	Montecat.	252	252

CAMBI: Francia 74.80, Londra 92.86, Svizzera 366.50, New York 19.025, Spagna 316, Berlino 454.50, Belgio 266, Vienna 268, Zagabria 33.60, Praga 56.40, Budapest 332, Bucarest 11.70.

BOLOGNA

giugno	12	13	giugno	12	13
Rend. 3½	74.—	73.—	SNIA Vis.	163	160
Cons. 5%	85.70	84.60	Terni	427	425
Littorio	85.40	84.40	Ilva	145	—
Obbl. Ven.	77.25	76.25	F.I.A.T.	431	429
B. d'Italia	2580	2550	Montecat.	254	253
Comit	1447½	1435	Elett. Adr.	268	271
Credito	—	—	S.I.P.	170	173
B. Roma	117	117	Bon. Ferr.	494	490
B. N. Cred.	570	570	Generali	6520	6515
Rubattino	—	541	Isonzo	—	—
Cosulich	186	184	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	319	318

CAMBI: Parigi 74.80, Londra 92.875, New York 19.02, Zurigo 366.50, Berlino 455, Bruxelles 265.50, Zagabria 33.60, Sagna 317, Olanda 767.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	615
settem.	—	—	600	600	—	—	605
dicembre	—	—	590	590	—	—	595
marzo	—	—	590	590	600	—	595
maggio	—	—	585	585	—	—	590

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
giugno-ag.	—	14 1/16	13 15/16	—
luglio-agosto	—	14 1/16	13 15/16	—
ottobre-dic.	—	13 10/16	13 7/16	—
nov.-marzo	—	13 13/16	13 10/16	—
giugno	—	—	13 10/16	

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA e **Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra**

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, vicemadre, altro personale offronsi miti pretese. Machiavelli 24. 74545 A

CAMERIERA capace, domestica forte, lavare, cucinare, offronsi. Garibaldi 17, I. 74533 A

DISTINTA persona volonterosa, capace tutti lavori di casa, cucinare, cucire, offresi anche presso vedovo con figli. Indirizzo al Piccolo. 74473 A

DOMESTICA giovane, brava, onesta offresi per piccola famiglia, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 43408 A

DONNA offresi tutto giorno, buone referenze. Ginnastica 46, porta 22. 74459 A

PRESTASERVIZI con buone referenze, offresi per pomeriggio. Via Sorgente 7, I. 43356 A

RAGAZZA 21enne, cerca occuparsi bambinaia. Scrivere cassetta 23 A Unione Pubblicità. Venezia. 5529 A

SIGNORA cerca occuparsi giornata, pratica tutti lavori di casa, andrebbe anche per vicemadre. Offerte Cassetta 16081 A Unione Pubblicità. 16081 A

VEDOVA quarantenne onesta, offresi per lavori di casa presso persona sola, miti pretese. Cassetta 16052 A Unione Pubblicità. 16052 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- B

A A. CUOCHE, sottocuoche albergo, domestiche, cameriere, prestaservizi, bambinaia, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 43394 B

A. CAMERIERE, bambinaie, governanti, vicemadre, domestiche, prestaservizi, altro personale, cercansi. Zonta 5, I. 74524 B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, altro personale, cercansi per Trieste, Grado, Roma, Napoli, altre città. Machiavelli 24. 74545 D

CAMERIERE, domestiche, cuoche per hotel privati, cercansi. Garibaldi 17, primo. 74533 B

CUOCA capace, svelta, mensile 300, cercasi. Hotel Isonzo, Cosina d'Istria. 74486 B

DOMESTICA non giovane, ottime referenze, cercano coniugi soli. Cassetta 16047 B Unione Pubblicità. 16047 B

DOMESTICA ottimi attestati, cercasi. Ginnastica 3, I. 43353 B

DOMESTICA capacissima, con attestati, cercasi. Commerciale 17, porta 9. 43368 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, cercano due persone. Salario indifferente purchè capace. Presentarsi con attestati Bosco 2, secondo (piazza Garibaldi). 74445 B

DOMESTICA per due persone, sappia cucinare, cercasi. Giulia 28, porta 14. 74463 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cercasi. Presentarsi con attestati. Via Valdirivo 2, II. sinistra. 74509 B

DOMESTICA giovane, cercasi. Via Battisti 29, III. 43375 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cerca Mueller, Ireneo della Croce sei, pianoterra. 74520 B

DOMESTICA, cercasi prontamente. Sanatorio Rossetti 59, Hesky. 74541 B

DOMESTICA con buoni attestati, per tutti lavori, cercasi. Via Fulvio Testi 5, porta 8. 43384 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare, cercasi. Via Michelangelo Buonarroti 40, villa Eillo. 74540 B

PRESTASERVIZI pratica pulizia parchetti, cercasi per mattina. Diaz, Ghega 2. 43361 B

PRESTASERVIZI tutta giornata, sappia cucinare, cercasi. Udine 3, porta 12. 74502 B

PRESTASERVIZI dalle 7 alle 10 e dalle 14 alle 17, cercasi. Indirizzo Piccolo. 43404 B

RAGAZZA con attestati, cercano coniugi soli. Ariosto 2, porta 17. 74410 B

RAGAZZA brava, che sappia fare tutto, stabile, cercasi. Ginnastica 1, III, Marino. 74501 B

RAGAZZA per lavori di casa, cercasi. XX Settembre 16, III, sinistra. 43357 B

RAGAZZETTA per lavori domestici e per bambina. Presentarsi dopo le 9. Galileo 14, Gamberoni. 74483 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

DATTILOGRAFA perfetta tedesco, italiano, pratica lavori d'ufficio, cerca posto. Offerte cassetta 16081 C Unione Pubblicità. 16081 C

DENTISTA cercasi che assumesse giovane di distinta famiglia quale praticante. Indirizzo Piccolo. 43367 C

DICIOTTENNE computista commerciale, dattilografo, conoscenza francese, inglese, occuperebbesi miti pretese. Cassetta 16111 C Unione Pubblicità. 16111 C

IMPIEGATO giovane, pratico tutti lavori di ufficio, interni, esterni, dattilografia, contabilità, cerca pronta occupazione anche fattorino, commesso negozio, riscuotitore. Miti pretese, buone referenze. Cassetta 16088 C Unione Pubblicità. 16088 C

SIGNORINA distinta, tedesco, italiano, pianoforte, orfana, sarta, modista, brava direzione casa, cerca urgentemente qualsiasi posto Cassetta 16107 C Unione Pubblicità. 16107 C

SIGNORINA dalmata, bella presenza, occuperebbesi compagnia persona sola, disposta viaggiare, recarsi ovunque. Cassetta 16094 C Unione Pubblicità. 16094 C

TRENTENNE pratico lavori laboratorio chimico batteriologico, offresi anche fuori Trieste. Offerte Cassetta 16087 C Unione Pubblicità. 16087 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi, confezionansi, specialità riformazioni in paglia a prezzi convenienti. Elvira Beliato, piazza Vico 6 II. 74397 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature pizzi) plissè moderno, ricami a macchina, monogrammi, ricami su vestiti ecc., eseguisconsi massima esattezza a prezzi miti. Ginnastica 21 III p., destra. 00042 CC

A-JOUR, punto inglese, attaccature, ricami, monogrammi macchina. Donadoni 13 mezzanino, sinistra. 8463 CC

A. SARTA confeziona vestiti, mantelli prezzi ridottissimi. Piazza Ponterosso 5 I p. 16109 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, rivoltature, riparazioni. Crispi 14, primo. 74537 CC

AUTORIZZATA maestra sarta, taglia, prova qualunque modello vestiti. Ginnastica 43, I. 74472 CC

PITTORE eseguisce qualunque lavoro a buon prezzo. Recapito Campo S. Giacomo 2, drogheria. 74465 CC

RIPARAZIONI, macchine per cucire con garanzia prezzi modicissimi. Beccherie 9. 74553 CC

SARTA capacissima assume tailleurs, mantelli, vestiti. Vasari 20, porta 5. 74525 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti, massima eleganza lire 30, tailleurs e mantelli perfettissimi, 50. Zovenzoni 5, primo. 16122 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA falegname, cercasi. Montecucco 11. 43377 D

CAMICIAIA perfetta, per quantitativi, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 74605 D

CASSIERA negozio tessuti, cognizioni conteggio, buona calligrafia, indicare età, pretese, cercasi. Offerte Cassetta 16091 D Unione Pubblicità. 16091 D

COMMESSA bella presenza, pratica vendita profumi, lingue, cerca ricco negozio profumeria. Scrivere Cassetta 27 A Unione Pubblicità. Venezia. 5531 D

GARZONA modista, cerco. Pietà 13, interno. 74456 D

GIOVANE principiante buona preparazione commerciale, lingue, serio, attivo trova occupazione primaria ditta. Offerte Cassetta 16123 D Unione Pubblicità. 16123 D

GIOVANETTA 16-17 anni, buona famiglia, cerca negozio sanitari, lavoro leggero. Cassetta 16096 D Unione Pubblicità. 16096 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna, cercansi. Indirizzo Piccolo. 43362 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Corso V. E. III. 39, Costante. 74518 D

MEZZO lavorante o lavorante sarto, cercasi. Sartoria Ascani. Pisino. 43310 D

ODONTOTECNICO capace, indipendente lavori, per il Piemonte, cercasi. Offerte con referenze e pretese Cassetta 16093 D Unione Pubblicità 16093 D

ONDULATRICE abilissima, finita, ben retribuita, lingua tedesca, italiana, assume subito elegante negozio parrucchiere. Scrivere Cassetta 26 A Unione Pubblicità. Venezia. 55530 D

PRATICANTI confezioniste macchiniste maglieria, cercansi. Liaci, S. Lazzaro 10. 43401 D

PRINCIPIANTE calzoni, cerco. Indirizzo Piccolo. 74483 D

RAGAZZE (2) pratiche e ragazzo robusto, assumonsi per gelateria. Presentarsi oggi 13-15, via Cavana 13, porta 11. 8461 D

RAGAZZETTO onesto, per lavori leggeri, soltanto pomeriggio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 43386 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Rozzol in valle 536. Trocca. 74511 D

SARTA bianco, riparazione stiro per famiglia, due pomeriggi settimanali, cercasi. Piazza Oberdan 1, quarto. 74476 D

VENDITRICE pratica manifatture, conoscenza slavo, cercasi. Corso Garibaldi 12, Levi. 74550 D

VENDITRICE per pasticceria, cercasi. Offerte con età e pretese Cassetta 16098 D Unione Pubblicità. 16098 D

VENDITRICE con bella presenza, brava, cercasi per negozio mode signori. Presentarsi via Genova 3. 74535 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. CAMERETTA semplice, cerca signorina. Rivolgersi S. Lazzaro 22, agenzia. 43394 E

CAMERA con ingresso libero, cercano amici distinti. Offerte Cassetta 16104 E Unione Pubblicità. 16104 E

CAMERA mobiliata, pulizia, quiete, comodità d'ingresso, cerca signore stabile. Offerte Cassetta 16119 E Unione Pubblicità. 16119 E

MATRIMONIALE presso distinta famiglia, paraggi Ponte Verde, cercasi per il 15 luglio Galatti 18. 43313 E

MOBILIATA, soleggiata, quieta, cercasi, indicare prezzo. Cassetta 16121 E Unione Pubblicità 16121 E

MOBILIATA cerca distinto giovane, presso persona sola. Cassetta 16090 E Unione Pubblicità. 16090 E

MOBILIATA ingresso scale, pressi piazza Garibaldi ed Ospedale, cerca 1. luglio, ufficiale. Cassetta 16100 E Unione Pubblicità. 16100 E

SERVOLA. Stanza mobiliata a Servola cercasi prontamente. Offerte con prezzo cassetta 16126 E Unione Pubblicità. 16126 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. GARCONNIERE signorile, centralissimo, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 74474 F

A A A. STANZA mobiliata affittasi. Via Rittmeyer 9, III, sinistra. 74495 F

A A. CAMERA mobiliata, affittasi 130. Ginnastica 41, II, sinistra. 74500 F

A A. MOBILIATA bellissima, soleggiata, affittasi a distinto. Volta 12, III, sinistra. 74394 F

A A. MOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Guerrazzi 15, I, porta 9. 43392 F

A A. MOBILIATA elegante, luce, pulitissima, eventualmente vitto affittasi distinto. Coroneo 13, I. 5. 74512 F

A A. MOBILIATA, soleggiata, luce, prezzo modicissimo, affittasi prontamente. Foscolo 27, porta 7. 74494 F

A A. STANZA vuota affittasi, Donato Bramante 6, II, sinistra. 74523 F

A. CAMERA e cameretta mobiliata affittansi. Torrebianca N. 21, porta 12. 74453 F

A. CAMERA vuota, luce, affittasi. Ferriera 45 A, porta 5. 74527 F

A distinte persone, eccellente vitto, ambienti signorili. San Nicolò 12, II. 74452 F

A. MOBILIATA, luce, ariosa, affittasi a distinte persone. Orologio 4, terzo (Piazza Unità). 74506 F

A. MOBILIATA, ingresso scale, persone distinte affittasi. Genova 17, caffè. 74552 F

A. MOBILIATA, luce, massima pulizia, affittasi a distinto. Via A. Boccardi 5, terzo (vicino l'Hotel Savoia). 43374 F

A. MOBILIATA, elegante, volendo vitto, affittasi. Trenta Ottobre 8, terzo. 74539 F

A. MOBILIATA, ariosa, pulitissima, vitto affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 8464 F

A. MOBILIATA 2 letti, luce, affittasi. Molino a vento 3, porta 12. 74546 F

A. STANZA mobiliata, 2 letti, affittasi. Valdirivo 23, porta 6. 74514 F

CAMERA bene mobiliata affittasi distinto signore. Viale Venti Settembre 62, II p. 74189 F

CAMERA bene mobiliata affittasi, distinto signore. XX Settembre 62, II p. 000 F

CAMERA mobiliata affittasi, centro. Via Vidali 2, porta 10. 43388 F

CAMERA mobiliata, luce, ingresso libero, affittasi prontamente. Manzoni 26, porta 8. 46362 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina affittasi. Via Pietà 31, porta 25. 43349 F

CAMERA mobiliata affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 2, terzo, destra. 74497 F

CAMERA ufficio, vuota, ingresso libero, affittasi. XX Settembre 27, porta 8. 74450 F

CAMERINO, luce, vitto affittasi prezzo mite. Canova 20, p. 11. 43407 F

CAMERINO affittasi presso persona sola. Conti 15, porta 11. 8458 F

LETTO affittasi a donna. Rossetti 28, I. 43369 F

MATRIMONIALE bella, spaziosa, luce, affittasi. Venti Settembre 58, I, porta 9. 74536 F

MATRIMONIALE lussuosa, salotto, cucina, centro, affittasi, distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 43402 F

MATRIMONIALE lussuosa, sala pranzo, bagno, cucina, ingresso libero affittasi. Rivolgersi Genova 17, caffè. 74552 F

MATRIMONIALE lussuosa, coniugi soli oppure due signori, affittasi. Gatteri 7, II, sinistra. 43395 F

MATRIMONIALE bellissima, eventualmente comodo cucina, affittasi. Ruggero Manna 22-I. 744547 F

MATRIMONIALE affittasi due distinte persone, possibilmente vitto. Via Udine 2, Brandolin. 74485 F

MATRIMONIALE bella, grande, luce, affittasi prontamente, anche due amici. Lazzaretto 35, II, scala seconda. 74526 F

MATRIMONIALE affittasi anche a due amici. Venti Settembre 23, I, Clamer. 74523 F

MATRIMONIALE signorile, coniugi, uno due signori, affittasi. Manzoni 2, primo, sinistra. 74516 F

MOBILIATA con vitto, quasi indipendente, affittasi. Ginnastica 7-I, sinistra. 43403 F

MOBILIATA con vitto, quasi indipendente, affittasi. Ginnastica 7, I, sinistra. 43403 F

MOBILIATA 1-2 persone, volendo vitto affittasi. Ginnastica 46, pianoterra. 43400 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi due amici oppure coniugi. Riborgo 34, II, vicino Corso. 43391 F

MOBILIATA bellissima, vista mare, vitto, affittasi distinto. Ariosto 2, porta 26, IV. 74532 F

MOBILIATA luce, 120, affittasi. Battisti 20, I, porta 9. 74513 F

MOBILIATA pulitissima affittasi distinto signore. Gatteri 35, porta 9. 74491 F

MOBILIATA bellissima, luce, affitta famiglia non mestierante. Foscolo 31, secondo. 74469 F

MOBILIATA, attiguo salotto, grande, soleggiato, bagno, scrupolosa pulizia, cura vestiario, biancheria, volendo vitto, affittasi presso piccola distinta famiglia, unico subinquilino, soltanto distintissimo straniero. Via Carducci, casa signorile. Visitare ore 11-13. Indirizzo Piccolo. 74517 F

STANZA grande mobiliata affittasi presso distinta famiglia, vis-a-vis giardino pubblico. Indirizzo «Piccolo». 74253 F

STANZA mobiliata elegante, affittasi distinto signore. Sanità 14, porta 15. 43399 F

STANZA pulita, vuota, Ponterosso, affittasi. San Spiridione 12, I, Apollonio. 43379 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi prezzo mite. Venti Settembre 25, terzo, destra. 43351 F

STANZA grande mobiliata, affittasi. Crispi 9, II p., sinistra. 43347 F

STANZA due letti affittasi a due giovanotti. Via S. Nicolò 13, I. 43345 F

STANZA mobiliata, ariosa, affittasi prontamente signore. Ferriera 49, porta 13. 43364 F

STANZA bellissima, vuota, affittasi. Piazza San Giovanni 4, I, destra. 43356 F

STANZA affittasi distinto signore. Milano 25, terzo, porta 12. 74479 F

STANZA elegante, con luce, affittasi. Gatteri 41. 74470 F

STANZA elegante, bagno, vitto, affittasi 1.o luglio, uno, due distinti signori. S. Nicolò 12, secondo. 74462 F

STANZA bellissima, comfort, affittasi soltanto distinto. Indirizzo Piccolo. 74464 F

STANZA e salotto mobiliati affitta famiglia non mestierante. Visitare dalle 12-16. XX Settembre 52, III, porta 9. 00248 F

STANZA scrupolosa pulizia, cura vestiario affittasi. Rossetti 17, porta 1. 74551 F

STANZE (due), ingresso libero uso ufficio, e una mobiliata, affittasi. S. Francesco d'Assisi 15, I p. 43376 F

STANZETTA mobiliata, con vitto, affittasi. Via Trento 5, I p. 43396 F

STANZETTA elegante, bagno, vitto, affittasi. San Nicolò 12, II. 74452 F

STANZINO mobiliato, bellissimo affittasi. Udine 24, 9. 74480 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, dattilografia, lingua tedesca. Ginnastica 45. 74498 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri N. 12. 74449 G

DISTINTA signora francese, professoressa, impartirebbe lezioni, occuperebbesi come istitutrice, compagnia; miti pretese. Cassetta 16010 G Unione Pubblicità. 16010 G

GRATUITAMENTE: Violino (rilasciasi a casa), compresa scuola prove orchestrali (pubblicamente accessibili, gratuite) complessive «dodici» mensili. Indirizzo Piccolo. Dalle 13-14. Domeniche e feste 14-17. 8456 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. S'iniziano 15 corr. corsi speciali 20 lire mensili. Piazza Cavana 4 II. 8462 G

OGNI mese apertura corsi per artisti cinematografici. Parthenopes Film, S. Nicolò 4, Trieste. 15633 G

PER signore, signorine desiderose confezionarsi vestiti, mantelli, è aperta scuola taglio, cucito, metodo rapido pratico. Via Ginnastica 43 I. 74471 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PENNA stilografica oro, smarrita. Trattandosi cara memoria, onesto rinvenitore lauto compenso. Kandler 1, p. 13. 74522 H

SIGNORI visti raccogliere gattina, via Istituto, lunedì sera, pregati riportare via Piccardi 2, pt. 74492 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, villini, affittansi, scambiansi. Via Zonta 5, primo. 74524 I

ABITAZIONE soleggiata, presi Stazione centrale, due stanze, due camerini, comfort, vuota, affitto minimo, scambiasi con altra tre, quattro stanze, camerino bagno. Visitare 10-12. Indirizzo Piccolo. 43355 I

AFFITTANSI in Ronchi dei Legionari villini nuova costruzione, 4 stanze e accessori, con giardino, prezzi convenientissimi. Rivolgersi alla Società Ricostruzioni, S. Spiridione 10, Trieste, o al signor Antonio Tambarin, Ronchi. 74132 I

APPARTAMENTI varie grandezze, scambi, tutte posizioni, ville, negozi, affittansi. Machiavelli 24. 74545 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, comfort, scambiasi con eguale, più piccolo o più grande, centrico. Piccardi 46, II p., porta 11. 74547 I

CAMERA, camerino cucina, giardino, comfort, mensile 120, scambiasi camera in più. Indirizzo Piccolo. 74511 I

CAMERE due, eventualmente quattro, centralissime, due ingressi indipendenti, affittansi a uso ufficio. Cassetta 15984 I Unione Pubblicità. 15984 I

MAGAZZINO, via Coroneo 5, affitta l'amministrazione Almerigotti. Imbriani 6. 74482 I

MATRIMONIALE, pranzo, cucina, camerino mobiliato elegantemente, centralissimo, affitta persona sola a distinti coniugi. Cassetta 14118 I Unione Pubblicità. 16118 I

QUARTIERE 7 stanze, centro, scambiasi con uno 3 stanze, Stazione centrale o adiacenze. Indirizzo Piccolo. 74461 I

QUARTIERE quattro stanze, stanzetta, cucina, mobiliato, affittasi. Offerte Cassetta 16128 I Unione Pubblicità. 16128 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, Viale XX Settembre, affittasi. Offerte Cassetta 16127 I Unione Pubblicità. 16127 I

QUARTIERE 4 stanze, due cucine, comfort, affittasi 130 mensili, Pirano centro. Indirizzo Piccolo. 43360 I

QUARTIERE camera cucina, più grandi, stanze, affittansi. Garibaldi 17, I. 74533 I

QUARTIERINO elegantemente mobiliato affittasi. Indirizzo al Piccolo. 74478 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO vuoto, tre, quattro stanze eventualmente giardino, qualunque località cerca ufficiale. Cassetta 16092 L Unione Pubblicità. 16092 L

CAMERE tre, cucina, cerco per tre adulti vicinanze Garibaldi, I o II piano; pagamento semestrale, referenze. Cassetta 16095 L, Unione Pubblicità. 16095 L

CAMERE vuote per abitazione, paraggi posta centrale, cercansi. Galatti 18. 43393 L

QUARTIERE di 3-4 stanze, accessori, cercasi per pronta entrata o per agosto. Indirizzo Piccolo. 74466 L

VILLA paraggi Scorcola Romagna, Rossetti 6-8 ambienti, comfort cercasi pronta entrata. Offerte dettagliate sub Cassetta 16099 L Unione Pubblicità. 16099 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A persona, urgendole momentaneamente denaro, svende bellissima macchina cinematografica. Scrivere Cassetta 16095 M Unione Pubblicità. 16095 M

BAGNO zinco e forno gas vendo. Piazza Borsa 4, terzo. 74446 M

BULDOGG tre mesi vendesi. Piazza Borsa 11 terzo. 74496 M

CARRETTE due, (due ruote) trasporto barili, altra suste, vendonsi. Corridoni 6. 16106 M

CARRETTO cassone con ruote, tricicletta, adatto merci fragili, vendo. Ferriera 17. 74487 M

CARROZZELLA bambini, anche per due, vendesi vera occasione (pesante). Sette fontane 43, porta 4. 74484 M

DECIMALE perfetto stato; scala legno duro con balaustra, nuovissima, adatta negozio o casa; bicchieri di birra, credenza con scansie per negozio, fusti vermouth, ecc. vendonsi occasione. Rivolgersi Hotel Moncenisio, ore 14-15. 43342 M

DOBERMAN un anno regalasi verso tassa ed accessori. Indirizzo Piccolo. 43341 M

FRACK nuovo completo, figura alta, abito amazzone per donna piccola, snella, vendonsi occasione. Viale Venti Settembre 62, II piano, dalle 9-16. 000 M

GABBIA giardino, diverse razze canarini, vendesi. Visitare dalle 13 alle 15. Indirizzo Piccolo. 74455 M

GHIACCIAIA 120x120x70, uso pasticceria, latteria, vetrina trasportabile per bottiglie liquori, vendonsi. Antonio Caccia 13, Villani. 74481 M

GRAMMOFONO valigetta, nuovo, vendesi occasione. Corso Garibaldi 12, Levi. 74550 M

GRAMMOFONO cassetta elegante, voce fortissima, vendesi occasione, dalle 19 alle 21. Prezzi, Istituto 4, quarto. 74468 M

GRAMMOFONO 14 dischi vendesi. Barletta, via Salturi 2, quinto. 43371 M

GRAMMOFONO tromba interna, lussuoso, con dischi, vera occasione. Apollinare 2. IV porta 16. 433442 M

IMBALLATRICE «Breda» paglia fieno nuova, camera compressione 36x48, funzionamento garantito vendesi prezzo occasione. Strolego, Sanvincenti. 43268 M

MACCHINA cucire spola rotonda, altra famiglia, vendonsi lire 200. Liaci, S. Lazzaro N. 10. 43393 M

MACCHINA cucire Singer vendesi, lire 140. Parini 9, negozio alluminio. 74604 M

MACCHINA cucire buonissima, garantita, vendesi lire 200. Goldoni 5, portinaia. 74544 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi occasione, lire 210, Beccherie 3, primo. 8459 M

MACCHINA cucire famiglia, lire 130, altra ricamo, vendonsi a prezzo d'occasione. Via Beccherie 9. 74553 M

MACCHINA scrivere «Hammond», prezzo di occasione. Grafiche Pecchiari, via Geppa 8. 43378 M

MACCHINA Espresso seminuove, sedia giardino, vendonsi. Caffè Secession. 00292 M

MANTELLO seta nera, collo pelliccia, vendo prontamente. Indirizzo Piccolo. 74461 M

RADIO a 8 valvole, completo, modernissimo ultrapotente, cedesi. Scrivere Cassetta 16062 M Unione Pubblicità. 16062 M

SCANSIE, banchi per pasta ed olio a due vasi, vetrina per salumi vendo occasione. Via Rigutti 45. 74489 M

UNDERWOOD perfettissima vendo occasione, 1200. Ore 11-12. Indirizzo Piccolo. 43365 M

VASI grandiosi alabastro, grande specchio, svariati oggetti artistici, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 74531 M

VIOLINO 4/4, arco, busta, venndesi prezzo irrisorio. Luigi Ricci 2, Candido. 43405 M

VOLPE bianca bellissima vendesi. Machiavelli 19, II, destra. 74464 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

DISCHI grammofono acquistansi se d'occasione. Ghega 8, orologiaio. 74542 N

FERRARECCE, filo ricotto, punte Parigi, bolloni, incudine, morse, metalli, attrezzi terrazziere, corda metallica ecc. acquisto, prezzi occasione, Guglielmo Romeo, Reggio Calabria. 15703 N

LIVELLO canocchiale oppure Teodolite d'occasione acquisterei. Indicare prezzo. Cassetta N. 16089 N Unione Pubblicità. 16089 N

STUFA fuoco continuo oppure irlandese, ottimo stato, cercasi prontamente. Offerte con prezzo Cassetta 16089 N Unione Pubblicità. 16089 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAA. ANCORA alcune camere matrimoniali, stanze pranzo, camere 1 persona, a prezzi liquidazione. Steiner, via Geppa 15. 2141 NN

A. A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, studi, cucine, divaniletto, mobili singoli a prezzi bassissimi; magazzini completamente riforniti. Si prega di visitare. Viale Regina Elena 15. 16115 NN

A. A. ASSORTIMENTO cucine da 650; stanze letto porte piene 1900; lettini da bambini 70; divaniletto, mobili singoli occasione. Zanchi, S. Lazzaro 1. 16114 NN

A. CAMERA una persona 860, matrimoniale faggio cotto 1300, pioppo 1600, porte intere 2300, stanze pranzo, cucine, letti ferro 135, lettini 195. Montagnari. Chiozza N. 39. 74444 NN

A. SEDIE, seggioloni stile antico vendonsi. Tomaso Luciani, intagliatore. 43352 NN

A. Magazzino Punzo, via Carducci 10, troverete mobili comuni, lussuosi, prezzi più convenienti Trieste. Confrontate. 15545 NN

ASSORTIMENTO cucine signorili, stanza matrimoniale, sala pranzo artistica, prezzo basso vendo. Solitario 2, porta 9, falegname. 0046 NN

CAMERA matrimoniale moderna, nuova, frassino vendesi mancanza spazio, occasione. Rittmayer 12, II sinistra. 43383 NN

CAMERA letto per una persona, altra matrimoniale, moderne, complete vendonsi. Approfittate l'occasione. Madonnina 43, falegname. 43354 NN

CAMERA letto una persona, frassino, con bellissima psiche vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 74549 NN

COLUMBIA macchine parlanti, fama mondiale, dischi elettrici senza fruscio, pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 15545 NN

CREDENZA, vetrina, letto fortissimo 120, vendonsi. Orologio 6, porta 18. 16123 NN

CUCINA ultima novità, lussuosissima, occasione vendesi. Alfieri 9, mezzanino destra. 16124 NN

CUCINA lussuosa, primo ordine, marmi, vendo occasione. Canova 2, falegname. 43389 NN

CUCINA usata vendesi prezzo bassissimo. G. Brunner 9, IV destra. 74507 NN

CUCINA ultimo modello con marmi vendesi. Via Toti 17, corte, falegname. 43373 NN

LETTI, sgabelli, altri mobili semplici, causa partenza vendonsi prezzo bassissimo. Petrarca 5, quarto sinistra. 74467 NN

LETTINO ferro vendesi. Indirizzo Piccolo. 74529 NN

LETTO ottone nuovissimo vendesi occasione. Via Aleardi 8, porta 4. 74534 NN

LETTO con susta vendesi in giornata. Mazzini 12, porta 8. 43359 NN

MATRIMONIALE e pranzo finissime, quasi nuove vendonsi. Piccolomini 3, III. 43363 NN

MOBILI diversi, grammofono, pressa copialettere, stufe, vendonsi occasione; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 74460 NN

MOBILI, stanza letto, pranzo, bagno vendo. Salita Trenovia 4, p. 12. 74451 NN

OTTOMANE, due materassi lana, due crine animale vendonsi occasione. Ginnastica 15, tappezziere. 74508 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni; pianino nuovo, incrociate, lussuoso, tre pedali, lire 3250; mezzacoda 1500. Prima di fare qualsiasi acquisto visitateci nel vostro stesso interesse. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, autopiani, harmonium, primissima fabbrica «F. I. P.» migliori referenze, seria garanzia. Vendita rateale convenientissima. Riosa, Mazzini 44. 43397 NN

PIANOFORTI, armonium primarie fabbriche. Occasioni, scambi, noleggi. Zannoni, Imbriani 7. 74499 NN

PSYCHE, una con specchio ovale, altra con 3 specchi vendonsi occasione, metà prezzo. Brod. Felice Venezian 7. 43372 NN

SALOTTO magnifico mogano, massiccio, tappezzeria finissima vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 74549 NN

STANZA letto matrimoniale bellissima vendesi occasione. Vasari 6, porta 12. 74475 NN

STANZA matrimoniale, ordinata, perfettissima, elegantissima vendesi traslocandosi, irrisoriamente. Indirizzo Piccolo. 74503 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, dentiere corone compero pagando bene. Oreficeria Stermin Mazzini 43. 43257 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A A. EMPORIO calzature per bambini, ragazzi, tutti i colori e numeri, sandali indistruttibili, scarpe per camerieri e di comodità; pantofole, scarpe in brunello e chevreaux per signore anziane. Calzature per signore in tacco cuoio e legno, forme e colori moderni, tutte cucite a lire 48, 50, 56, 60; scarpe colorate uomo tutto cuoio, forme e colori moderni a lire 65 solamente alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21. 15899 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquistansi, assumonsi lavori di oreficeria. Licher, San Lazzaro 11, primo. 122 O

COPISTERIA Via S. Carlo n. 2, eseguisce sollecitamente copiature, traduzioni a prezzi modici. 16097 O

OROLOGI novità per rivenditori, garantiti, ripassati, economici, solo presso Ditta Canale, Via S. Maurizio 4-6. 74448 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

GIOVANI distinti per visitare famiglie, stipendio e provvigione. Istituto 22, negozio, ore 10. 74447 P

PIAZZISTA ottimo vendita privati, maglie estate uomo, cercasi. Cassetta 16103 P Unione Pubblicità. 16103 P

RAPPRESENTANTE con deposito profumi, saponi cerca rappresentare casa articoli aderenti profumerie, drogherie, accetta merce deposito, compera in proprio. Offerte Unione Pubblicità. 16120 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. NOLEGGIO autovetture lussuose per cresime o gite, a quattro-sei posti. Garage Carpison 9, telefono 4043. 15633 Q

ALLA Casa della Moto, via Crispi 40, accessori, parti ricambio, posteggi, lire quindici mensili in poi, riparazioni garantite, prezzi mitissimi. 16125 Q

AUTOMOBILISTI! Rimettonsi a nuovo accumulatori guasti metà prezzo, garanzia un anno. Premiata off. Widmer, Gatteri 42. 43381 Q

BICICLETTE Stucchi, Ancora, altre comuni vendonsi prezzi ridottissimi ratealmente. Liaci, S. Lazzaro 10. 43398 Q

BICICLETTE «Trieste» tipo speciale prezzi ribassati, pagamenti rateali. Timeus, 12. 43387 Q

CAMIONCINO messa in marcia, illuminazione elettrica, vendesi qualunque prezzo. Imbriani 14, Autoscuola. 74543 Q

FIAT 509 torpedo quasi nuova vendesi occasione causa partenza. Garage Margherita, S. Francesco 10. 43350 Q

MOTO Frera 500 vendesi. Gaspara, Stampa 7, pianoterra destra. 43340 Q

MOTOCICLETTE Royal Enfield modelli 1928 prezzi ribassati. Agenzia, Timeus 12. 43387 Q

MOTOSACOCHE carrozzela ruota cambio, prova, occasionissima, vendesi. S. Nicolò 18, Castro. 43343 Q

NOLEGGIO: Alfa Romeo, Ansaldo 6 posti. Crispi 43, tel. 47-82. 43370 Q

SILURO Fiat 501 spinta ottima vendesi o cambiasi. Pilone 1. 43380 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGHINO frutta erbaggi avviato, vendo in giornata. Indirizzo «Piccolo». 43385 R

PERSONA distintissima, forestiera, cerca da serissima persona piccolo prestito con interesse. Cassetta 16095 R, Unione Pubblicità. 16095 R

PISTORIA con negozio commestibili, quartiere arredato, compreso licenza, paraggi caserme, vendesi, affittasi, prezzo irrisorio. Agenzia Dreos, v. S. Nicolò 1. 16117 R

RESTAURANT caffè bar hotel, con stanze mobiliate, 3 saloni, grandiosa sala da ballo, giardino, grande inventario, compreso macchinario, lavoro garantito estate e inverno, paraggi di città, affitto minimo, vendesi causa assoluto riposo, prezzo lire 150 mila trattabili, facilitazioni pagamento, adatto famiglia grande. Dreos, Agenzia. San Nicolò 1. 43406 R

RAGIONIERE procura mutui ipotecari città massima serietà e discrezione. Nessunissima spesa anticipata. Indirizzo Piccolo. 43358 R

TRATTORIA avviatissima con giardino, abitazione, appaltasi buone condizioni. Indirizzo «Piccolo». 43390 R

TRATTORIE quattro, bars buffets due, negozio commestibili con annesso forno cedesi prontamente. Agenzia Dreos, S. Nicolò 1. 43346 R

20.000 a 200.000 disponibili per prime e seconde intavolazioni stabili città, interessi 7 per cento in poi. Hildwein, Vasari 17, dalle 15 alle 16. Tel. 1549. 43303 R

150.000 lire disponibili per prime intavolazioni. 20.000 seconda. Indirizzo «Piccolo». 74462 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA con vasta campagna, spiaggia, presso Strugnano, vendesi. Rivolgersi Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 43341 S

CASA posizione soleggiata, piccolo fondo, vendesi. Indirizzo «Piccolo». 43348 S

CASA Roiano tre quartieri negozio, orto, vendesi 55.000. Golinelli, Caffè Centrale. 74548 S

STABILE comfort moderno, pressi giardino pubblico, vendesi occasione, saldoprezzo 160.000, rende nette 20.000, aumentabili. Offerte Cassetta 16116 S. Un. Pubbl. 16116 S

VILLA Portorose, nuova costruzione, 8 vani, con terreno coltivato, completamente mobiliata, vendesi causa partenza. Corso Assicurazioni Generali, Pirano. 74515 S

VILLINO 2 famiglie, giardino, vendesi, casetta centro, stabile rendita terreni, permuta negozi, osteria, disponibile lire 110 mila frazionabili ipoteca. Caffè Mocca, Danielis. 74493 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

A. SANTACROCE affittasi stagione matrimoniale mobiliata, cucina, giardino. Indirizzo «Piccolo». 74521 T

CARSO (Capriva) affittasi villa 2-4 stanze, cucina mobiliato. Informazioni: Romagna 26-II sinistra. 74538 T

DOBBIACO-Toblach (Bolzano), 1000 metri stazione ferroviaria, Paradiso delle Dolomiti. Pensione Laurin, posizione incantevole. Ottimo trattamento. Prezzi convenientissimi. 5462 T

HOTEL Ferdinandeo, Cacciatore, pensione lire 20. Tel. 348. 74490 T

PORTOROSE: Pension Beppina, con proprio bagno, pensione lire 18. 1233 T

PORTOROSE splendida posizione stanza pensione, lire 20. Rivolgersi Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 43117 T

VILLASANTINA, Carnia, albergo Commercio (G. B. Mirai), trattamento familiare, prezzi modici. 42916 T

VILLEGGIATURA Opicina 61 presso tram, stanza con 2 letti affitto prontamente, una stanza con 1 letto per luglio, prezzo mite. 74477 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

DISTINTISSIMA 30enne insegnante città redenta, sposerebbe gentiluomo sicura posizione finanziaria, anche marittimo. Dettagliare, serietà, inanonime. Cassetta 16085 U, Un. Pubbl. 16085 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. SONO arrivate le scarpe colorate da uomo, lavorazione a mano, lire 85 al paio, Calzoleria Uberti, via Muratti 1. 15899 V

A PICCOLE rate vestiti fatti e sopra misura, prezzi bassissimi. Carmes, Carducci 30. 15881 V

CIMICI, scarafaggi (bacoli), ecc., singola pulitura letti, garantita distruzione rapidissima. Disinfezioni. Rossetti 2. 74519 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, (telefono 20-64). 74258 V

OSTETRICA diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna Mare 19-II. 74530 V

SUOLE, tacchi, rimonte, qualsiasi riparazione calzature, in brevissimo tempo, a prezzi mai praticati, assume primo Stabilimento riparature a macchina. Cincelli, via Malcanton 9. Filiale San Giacomo, via del Rivo 24. 342 V

TOMBA famiglia metà cedesi. Indirizzo «Piccolo». 74458 V

La mattina del 13 corrente cessava improvvisamente di vivere, fra il compianto dei suoi cari, il

cav. dott. Michele Depangher

regio notaro

La consorte MARIA nata MOTKA, la figlia LYA ROCCO, la nipotina MARIA PIA GABRIELLI, le sorelle MARIA ved. SBUELZ, ANNA ved. VISSICH e suor MARIA GIACOMINA, i generi GIUSEPPE ROCCO, dott. SILVIO GABRIELLI e avv. dott. PIERO BUBBA, a nome anche di tutti gli altri congiunti, partecipano, addolorati, la grave sciagura.

I funerali avranno luogo il giorno 14 corrente, ad ore 17, partendo il convoglio dalla Sanità di Pirano.

Pirano, 13 giugno 1928.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si dispensa da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

---

Nel trigesimo della morte della nostra adorata indimenticabile

Nella Seunig nata Gialdini

ricorrente il giorno 15 corrente, il marito dott. Egone Seunig, unitamente ai suoi bambini ed alle famiglie congiunte Gialdini, Mistrovachi, Seunig, ne piange, con immutato dolore, la irreparabile scomparsa.

L'Ufficio Funebre seguirà la mattina di sabato 16 corrente, alle ore 9.30, nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, e si rende grazie a quanti buoni interverranno.

Trieste, 14 giugno 1928.

Il **CONSIGLIO NOTARILE DI TRIESTE** compie il mesto ufficio di annunciare la morte del

cav. uff. dott. Michele Depangher

regio notaio in Pirano.

Trieste, 13 giugno 1928 - Anno VI.

Il presidente del Consiglio:
notaio CANDELLARI

Iersera mancò ai suoi cari

Cesare Pagnini

Ne danno angosciati il doloroso annuncio a quanti lo conobbero e lo amarono, la moglie **AMALIA,** i figli ing. **GIULIO,** dott. **CESARE** con la moglie **ANITA, AMELIA** col marito **ANGELO D'URSO, ALDO,** la sorella **Suor ERMINIA** (assente), il fratello **ALESSANDRO DE DOLCETTI** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì, alle ore 9, partendo dal Corso Garibaldi N. 11, III, direttamente al Cimitero.

Trieste, 14 giugno 1928.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Quest'oggi dopo lunghe ed atroci sofferenze, cessava di vivere munito dei conforti religiosi

CARLO SCHORN

Pensionato dei Magazzini Generali

lasciando nel dolore senza conforto la dolente consorte **GIUSEPPINA nata SARDOTSCH,** i figli **JOLE** e **CARLO,** il genero **CARLO SAITZ** (assente), unitamente alle congiunte famiglie **SCHORN, SAITZ, USSAI** e **PUNTAR** che ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo venerdì 15 corrente, alle ore 15, partendo il mesto convoglio dal vicolo S. Chiara N. 7.

Trieste, 13 giugno 1928 - Anno VI.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

MAFALDA MARCHIANI nata NIGRIS

si spense serenamente quest'oggi all'età d'anni 25, dopo brevi sofferenze e munita dei conforti religiosi.

Il desolato consorte **FALIERO,** i figli **LEDA** (assente), **FULVIO, RENZO,** i genitori **AGOSTINO** e **MARIA,** il fratello **GIOVANNI** e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì 15 corrente, alle ore 10, dalla via Moisè Luzzatto N. 5.

Trieste, li 13 giugno 1928 - Anno VI.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

Commossi e grati per le gentili attestazioni di stima tributate in qualsiasi modo alla memoria del nostro venerato

ESTINTO

esprimiamo le nostre sentite grazie a tutti coloro che, generosamente vollero partecipare al nostro immenso dolore.

Famiglie: COSMINI, DE ROBBIO

ANY BENNE ROY

TRE DONNE

PROPRIETA' LETTERARIA
RIPRODUZIONE VIETATA

10

— Io non ho risorse.

— Fra un mese vostro padre vi consegnerà una dote di un milione.

— Ma non potrò disporne senza l'autorizzazione di mio marito.

— Senza dubbio, ma voi potete farvi comperare dei gioielli di valore. Io troverò chi ve ne farà delle imitazioni perfette per sostituirli, voi darete a me i veri e ci penserò io a caverne del denaro. Mi occorono almeno 300.000 franchi...

— La cosa è possibile...

— Inoltre ho assoluto ed immediato bisogno di qualche migliaio di lire. Certamente voi possedete fin d'ora dei gioielli; portatemeli, io li venderò.

E per tre volte la fanciulla era andata al convegno nel padiglione di caccia per consegnare i suoi gioielli a quell'uomo. Non lo temeva più, e ci andava ormai senza armi.

Non pensava che all'avvenire ed alla tranquillità del suo adorato Giovanni, e della sua mamma. Il pensiero del fidanzato guidava ogni suo pensiero, ogni suo gesto.

All'ultima sera era scoppiato il dramma. Susanna aveva ancora lo spirito annebbiato dal susseguirsi dei tragici avvenimenti per ricordare tutti i particolare di quella terribile notte. Non s'era neppure chiesta ancora: «Chi può aver preso la rivoltella nel mio cassetto? Chi può aver ucciso?».

Ella non pensava che alle minaccie di Giacomo Simon. Per salvarsi avrebbe dovuto svelare tutto, solo allora Giovanni l'avrebbe potuta stimare ed amare, solo così avrebbe conservato immacolato il suo onore, solo così sarebbe stata creduta la sua innocenza.

— Quale dolore! Quale strazio!

Ella non voleva parlare di quelle cose a suo padre ed a sua madre, perchè nessuno doveva conoscere quel terribile segreto, la vergogna di quella donna, che forse agonizzava dal rimorso. A tutta prima aveva anche pensato che neppure Giovanni non dovesse sapere quelle cose terribili, ma aveva capito che era necessario parlare, e pensò:

— La rivelazione rimarrà nelle pareti domestiche, ma solo lui deve sapere.

In quel momento Giovanni si avvicinò a lei.

— Ahimè! Ella lo sentì dire con voce glaciale:

— Volete parlarmi? Che cosa dovete dirmi?

Allora Susanna alzò il capo, congiunse le mani e le appoggiò al petto, guardando negli occhi il suo fidanzato con infinita pietà, e le lagrime le rigarono il volto di martire...

CAPITOLO SESTO

Una donna nella casa dell'ucciso

Clara di Triors, appena oltrepassato il cancello della villa, prese un sentiero attraverso al bosco di Villemoisson, camminando con passo incerto e stanco. Quando sbucò sulla strada maestra guardò l'ora all'orologio che portava al polso:

— Le nove.

Quella strada finiva ad un gruppo di case dai tetti rossi, che spuntavano tra il verde degli alberi. Giunta al villaggio si fermò, era spossata come se avesse percorso un lungo cammino. Il suo viso dai lineamenti fini e delicati, aveva assunto un aspetto tragico, e lo sguardo dei suoi occhi era quello di un'allucinata. Camminava senza sapere dove andasse, come una demente. Tratto, tratto dalle sue labbra esangui usciva un mormorio indistinto, e dai suoi occhi scendeva una lacrima.

Quando però ebbe raggiunto l'abitato si dette un contegno di apparente calma, ed entrò nella piccola stazione di Epinay sull'Arge. Il primo treno per Parigi non passava che un'ora e mezzo dopo. Ella ripetè come se non capisse:

— Un'ora e mezza...

Allora uscì dalla stazione e si avviò per una sdradicciuola incassata fra gli alberi folti. Là potè dare sfogo alla lacrime, coprendosi il volto con ambo le mani.

Giunse a Parigi poco prima delle undici. Salì su un'automobile pubblica, ma non osò dare l'indirizzo preciso, e si fece condurre presso il parco di Montsouris. Discese dinanzi al gran giardino, e con studiata calma si avviò per via Gazan. Si fermò dinanzi una grande porta ed entrò senza neppure guardare il numero: era il numero 13.

Sostò un istante sulla soglia e poi avanzò rapidamente mormorando:

— Nessuno mi ha vista.

Giunse così ad una scala oscura nella quale s'inoltrò quasi correndo. Giunse al secondo piano quasi senza respiro.

S'appoggiò allo stipite e socchiuse gli occhi. Ma al piano superiore si sentì un leggero rumore. Allora ella trasse in fretta una chiave, aprì la porta ed entrò, richiudendo subito con cautela dietro di lei. Clara di Triors si trovò in un corridoio oscuro in cui un profumo acuto e snervante, regnava. In fondo al corridoio c'era una seconda porta, ed ella, ben pratica, vi si diresse con sicurezza. Penetrò così in una sala immersa in una tepida penombra, poichè non filtrava che un filo di luce attraverso le imposte socchiuse. Un raggio di sole toccava il tappeto della sala. Clara si fermò in mezzo alla sala, immobile, con gli occhi sbarrati, come un'allucinata. Poi si avvicinò ad un tavolino rotondo e si fermò a guardare due ritratti, di cui uno era il suo.

Un povero sorriso errò sulle sue labbra, tragicamente.

Lesse una data, una dedica:

— «5 febbraio 1927. - La tua Clara».

L'altra era la fotografia di Giacomo Simon, con occhi stranamente carezzevoli e belli. Clara di Triors prese la fotografia su cui aveva scritto quelle parole di dedizione, e la nascose nella sua borsetta, sotto un fazzoletto. Poi si diresse allo scrittoio e fece per aprirne il cassetto, ma esso resistette, ed ella non ne aveva la chiave. Tentò di forzarne la serratura, ma inutilmente. Disse:

— Eppure debbono essere lì dentro.

Allora cercò febbrilmente sui mobili e in un armadio finchè scoprì un paio di forbici, e con esse ritornò all'assalto del cassetto. Una scheggia di legno saltò via, ma il mobile non si apriva, la serratura resisteva.

Con un ultimo sforzo Clara fece leva col peso del corpo, o il cassetto si sarebbe aperto o le forbici si sarebbero spezzate. La vinse. Un mucchio di carte apparve ai suoi occhi avidi. Allora fu come invasa da una febbre spasmodica, e si diede a sfogliare quelle carte dopo aver rovesciato a terra il contenuto del cassetto.

— Dove sono?... Dove sono?... Eppure...

Finalmente ebbe un'esclamazione di trionfo.

— Eccole!

(Continua)